IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Menù di primavera € 6,50

9 771592 169000 30324

ANNO 122 - NUMERO 12
LUNEDÌ 24 MARZO 2003
€ 0,90

Le immagini su «Al Jazeera». Il Pentagono: 10 dispersi e tra i 5 soldati prigionieri anche una donna. Battaglia sulla strada per Baghdad

I marines uccisi mostrati in Tv

L'Italia espelle 4 diplomatici iracheni. L'Ulivo: atto gravissimo. Ventimila pacifisti ad Aviano

SORPRESA, NON E' GUERRA-LAMPO

di **Franco Angioni**

La considerazione di maggior rilievo sulle operazioni militari delle ultime 24 ore è che la velocità di progressione terrestre è molto bassa, in contrasto quindi con l'intenzione della vigilia di attuare una guerra-lampo.

Quando in un fronte le operazioni rallentano in assenza di un forte contrasto (quello iracheno rientra nella norma per una guerra attesa da lungo tempo) c'è un motivo estraneo alle operazioni e superiore alle esigenze tattiche. Non può infatti essere considerata forte contrasto, a parte la solidarietà umana e l'impatto emotivo, la cattura di una decina di militari americani. La prima ipotesi è che sia in corso una mediazione per la resa del regime, la consegna o l'esfiltrazione di Saddam e dei suoi più diretti collaboratori. La seconda ipotesi è che l'accelerazione delle operazioni terrestri sia proporzionale all'eliminazione degli ostacoli sulla fronte e sui fianchi. Il grosso delle truppe corazzate si trova all'altezza di centri abitati di media grandezza, quali Amara, Samawa, Najaf, Diwaniya e, in profondità, Hilla: da queste località potrebbe partire una reazione superiore al previsto. Sia per prevenire queste azioni che per «bonificare» le zone di lancio per le truppe aviotrasportate che dovranno attaccare Baghdad sarà necessario bombardare questi centri.

Terza ipotesi. Si sta rallentando l'avanzata per dar modo all'intelligence di raccogliere dati sicuri per colpire obiettivi militari e coinvolgere al minimo la popolazione civile. A giudicare dai risultati del bombardamento su Baghdad di tre giorni fa, le forze speciali, le ricognizioni aeree e satellitari hanno svolto un ottimo lavoro.

● *Segue a pagina 2*

La tv araba «Al Jazeera» ieri ha mostrato alcune immagini di marines uccisi negli scontri e altre di militari americani fatti prigionieri: qui sopra un ferito, in alto una soldatessa e un altro militare catturati. Il Pentagono ha ammesso che i dispersi sono una decina.

BAGHDAD In Iraq ormai la guerra ormai è totale. Da Nord a Sud i combattimenti infuriano, su Baghdad continuano a piovere missili e bombe e i morti cominciano a essere decine. Secondo un comunicato iracheno, 25 militari alleati sono rimasti uccisi a Nassiriya. Almeno cinque sono stati fatti prigionieri e mostrati dalla tv araba «Al Jazeera» assieme ai cadaveri di alcuni compagni uccisi. Il Pentagono ha ammesso che i dispersi sono una decina.

● **INFERNO A NASSIRIYA** All'inizio era sembrato tutto facile a Nassiriya, città sull'Eufrate a 375 chilometri da Baghdad. Ma ieri si è scatenato l'inferno. Le truppe irachene hanno attaccato i marines, le perdite ci sono state.

● **BAGHDAD È LONTANA** Reparti della Terza divisione di fanteria meccanizzata americana, che avevano superato Nassiriya, ieri erano ferme a 160 chilometri da Baghdad. La loro avanzata presso la capitale è stata bloccata da un'altra furibonda battaglia.

● **SI SPARA A BASSORA** Anche nell'estremo Sud dell'Iraq la situazione è tutt'altro che stabilizzata. Continuano gli scontri a Bassora, il principale porto dell'Iraq.

● **ESPULSI DALL'ITALIA** Roma ha espulso quattro diplomatici iracheni, suscitando le vibrate proteste del Centrosinistra: «Non siamo in guerra». Grandi manifestazioni pacifiste, intanto: ventimila ad Aviano.

● *Alle pagine 2-3-4*

Bioterrorismo: piano anche in Friuli-V.G.

● *A pagina 4*

Infuria la battaglia a Nassiriya: truppe anglo-americane in trincea.

Ieri il referendum che ha sancito quasi un plebiscito. L'entrata di Lubiana nel maggio 2004

La Slovenia dice «sì» all'Europa

L'89,61% favorevole all'Ue, il 66,02 per l'adesione alla Nato

Dall'inviato

LUBIANA Con maggioranze molto diverse ma comunque nettissime, l'elettorato sloveno ha approvato ieri il referendum l'adesione del Paese all'Unione Europea ed al Patto Nord-Atlantico, adesione prevista per il maggio 2004. A spoglio ultimato, il responso delle urne non lascia dubbi sulla voglia d'Europa della Slovenia: l'89,61 per cento ha votato «sì» all'ingresso nell'Unione Europea, ed il 66,02 per cento ha dato il benestare all'adesione all'Alleanza atlantica. Le operazioni di voto si sono concluse alle 19.

Appena conosciuti i risultati degli exit poll, solitamente attendibili in Slovenia, il presidente della Repubblica Janez Drnovsek ha dichiarato che «il popolo sloveno ha preso una decisione responsabile e matura». Il primi ministro Anton Rop ha detto che questo voto «è il risultato di 10 anni di politica verso gli organismi euro-atlantici».

● *A pagina 5*

Mauro Manzin

Troppi dissidi a Bruxelles

di **Bino Olivi**

Una sessione del Consiglio europeo così tesa e triste, con i capi di governo imbronciati e irritati dall'obbligo di comparire insieme (nessuno ha questa volta risposto al sorriso del nostro premier, così prodigo di serenità) non si era mai vista dai tempi dell'epoca di De Gaulle. Il 20 e 21 marzo a Bruxelles la guerra irachena ha sconvolto l'ordine del giorno e ha vanificato gli sforzi di Costas Simitis, presidente greco e di turno del Consiglio, che aveva voleva fare del Consiglio europeo di primavera la grande occasione del rilancio della "strategia di Lisbona".

● *Segue a pagina 5*

Trieste, nella bufera i disco-bar rumorosi Agenti e sanitari arrivano in dodici locali

TRIESTE Continuano i blitz notturni «antirumore» a Trieste. Altri dodici locali sono finiti nel mirino dei poliziotti e dei tecnici dell'Azienda sanitaria. Centinaia di cittadini protestano contro il rumore dilagante fino a tarda ora della notte e la Procura agisce di conseguenza: verifica del livello delle emissioni sonore con l'unico fonometro a tutt'oggi disponibile per le indagini nell'intera provincia di Trieste. E se le misurazioni confermano il superamento dei livelli di legge, parte la denuncia penale. Le pene sono comunque irrisorie, si limitano a una sanzione pecuniaria. Il vero rischio per i gestori è rappresentato dal sequestro del locale e dalle inevitabili «prescrizioni tecniche» necessarie per riprendere l'attività.

● *A pagina 9*

Un'autorete consente al Lecce di passare. Una grintosa Udinese batte l'Inter. Formula 1: vittoria McLaren, Ferrari ancora in difficoltà

Triestina, altra sconfitta in casa: la A si allontana

Triestina-Lecce 0-1: in azione Beretta. (Foto Lasorte)

TRIESTE Per la Triestina un'altra giornata sprecata, e le speranze di promozione in A si fanno sempre più flebili. Un'autorete ha consentito al Lecce di vincere al «Rocco»: una sfortunata deviazione del portiere, e poi, nonostante alcune buone occasioni, la squadra di Ezio Rossi non è riuscita a recuperare. La situazione, dopo la sesta sconfitta consecutiva, si fa seria.

In A, la sfida serale tra Udinese e Inter è finita 2-1 per i bianconeri, autori di un'ottima prova. L'Inter resta staccata dalla Juventus.

Quanto alla Formula 1, nel Gran Premio di Malaysia vince ancora la McLaren, stavolta con Raikkonen. La Ferrari si consola con il secondo posto di Barrichello, mentre Schumacher, condizionato dall'incidente al via con Jarno Trulli, è sesto. Terzo Fernando Alonso su Renault.

● *Nello Sport*

OBIETTIVO BAGHDAD

Il Pentagono ammette perdite umane: 5 marine e 10 dispersi. Per l'Iraq sono almeno 25. Le emittenti d'oltreoceano non trasmettono le immagini

Bush: trattate in modo umano i prigionieri

La televisione araba Al Jazeera mostra i soldati Usa uccisi e quelli catturati a Nassiriya

NEW YORK Al Jazeera mette in passerella morti americani e prigionieri di guerra, e l'America ufficiale reagisce con rabbia: «Mi aspetto che li trattino umanamente. Mi aspetto che li trattino come noi trattiamo i loro prigionieri», ha protestato il presidente George Bush nel suo primo, adirato commento a caldo rientrando ieri alla Casa Bianca da Camp David.

«È un crimine in più da parte dell'Iraq», ha proclamato il capo di Stato maggiore Richard Myers. Il Pentagono ha immediatamente protestato con la Croce Rossa Internazionale: «Le immagini - ha detto scuro in volto il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld - sono una violazione la Convenzione di Ginevra».

Stavolta però, a differenza della prima guerra del Golfo, quando gli interrogatori dei piloti americani catturati erano rimbalzati sulle televisioni Usa anche allora nel quarto giorno di guerra, solo gli addetti ai lavori hanno visto gli uomini e la donna della 507.esima unità di manutenzione di Fort Bliss in Texas finiti in trappola tra i campi di datteri di Nassyria.

Con la sola eccezione della Cbs, che ha mandato in onda pochi secondi di un interrogatorio, i «pow» (prisoners of war) americani non sono comparsi sulle televisioni americane: la Nbc ha mostrato il football; Abc e Cbs hanno fatto indigestione di basket, Cnn e altre reti tutto-notizie sono rimaste ancorate sulla cronaca delle battaglie di «Libertà per l'Iraq».

Rispondendo all'ordine di scuderia del Pentagono i network non hanno mandato ieri in onda le immagini di Pierce, Edgar, James, Joseph e Shawna, i quattro soldati e la soldatessa caduti nelle mani degli iracheni, due di loro visibilmente feriti.

L'America però, anche senza immagini, ha subito il colpo: il primo vero shock di «Shock and Awe», una guerra che per l'uomo della strada è stata finora lontana come l'Iraq, combattuta a migliaia di chilometri di distanza.

Nelle immagini rilanciate da Al Jazeera i prigionieri appaiono in discrete condizioni di salute. Tranne un ragazzo, che, con diverse ferite, anche sul volto era disteso su un lettino, e una soldatessa di colore ferita ad una gamba. Le telecamere hanno ripreso i prigionieri in primo piano. Una voce fuori campo li interrogava con tono duro e ha chiesto: «Allora, il popolo iracheno vi ha ricevuto con i fiori o con i kalashnikov?», ripetutamente. Un soldato americano ha risposto: «scusi, non capisco», con un sorriso imbarazzato e intimorito. La gran parte dei prigionieri ha affermato di venire dal Texas, lo Stato del presidente George W. Bush, uno dal Kansas. Ad uno è stato chiesto: «perchè sei venuto in Iraq», e lui ha risposto «me lo hanno ordinato». Tutti e cinque apparivano visibilmente spaventati. I cadaveri erano invece in due stanze diverse. Erano ammucchiati, e si vedevano chiaramente delle ferite da arma da fuoco al centro della fronte. In gran parte erano svestiti o con la tuta mimetica abbassata sulle gambe. I volti, benchè martoriati, erano certamente riconoscibili.

Il segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, ha affermato che mostrare in televisione immagini dei prigionieri di guerra, come ha fatto l'emittente irachena, è una violazione della Convenzione di Ginevra.

«Siamo tutti orgogliosi di voi. Tornerete a casa, e tornerete presto», ha mandato a dire ai cinque «pow» un americano che di campi di prigionia se ne intende, il senatore John McCain, che fu catturato da Hanoi durante la guerra del Vietnam.

Il Pentagono ha cominciato il duro compito di notifica ai parenti dei prigionieri e dei caduti in Texas, New Jersey e Kansas. Al dipartimento della Difesa l'atmosfera è cupa e tesa. C'è chi sostiene che, tra i morti, alcuni siano stati uccisi in un'esecuzione in piena regola.

I generali si aspettavano perdite e resistenza, ma la giornata odierna è stata finora la peggiore dall'inizio del conflitto, come perdite alleate in combattimento.

Le cifre sulle perdite di Nassiriya comunque rimangono al momento discordanti: gli iracheni parlano di 25 soldati statunitensi e britannici uccisi,oltre che di 17 blindati distrutti. Per il comando centrale alleato nel Qatar sono invece 12 i dispersi della battaglia di Nassiriya, tra uccisi, i cui corpi sono nelle mani degli iracheni, e prigionieri. Il portavoce del comando alleato ha definito la battaglia di Nassiriya «la più violenta» della guerra finora. Anche il generale John Abizaid ha detto che «oggi è stata una giornata dura» per le forze della coalizione.

FUOCO «AMICO»

È furibondo Daniel Demoustier, il trentenne cameraman della troupe della televisione indipendente inglese Itn rimasto ferito nella sparatoria che non lontano da Bassora è costata la vita al giornalista Terry Lloyd e forse anche ad altri due colleghi, di cui non si hanno più notizie. A fargli male non sono soltanto le ferite che lo hanno portato ad un passo dalla morte, quanto, dice, la certezza che il suo collega, uno dei reporter di maggiore esperienza e prestigio dell' emittente inglese, è caduto non sotto i colpi degli iracheni, ma per le sventagliate partite da blindati della coalizione. Il giornale Mail on Sunday ha raccolto la testimonianza di Demoustier e le parole del cameraman sono destinate ad alimentare le polemiche di queste ore sul «fuoco amico», dopo che un Tornado della Raf è caduto centrato da un Patriot lanciato da una batteria americana, provocando la morte del pilota e del navigatore.

Il racconto di Demoustier lascia poco spazio alle interpretazioni. La troupe della Itn si stava spostando a bordo di due jeep. A bordo di uno dei due automezzi c'erano, con Lloyd e Demoustier, un altro cameramen, il francese Fred Nerac, di 48 anni, e l' interprete, il libanese Hussein Osman, di 28. All' improvviso gli occupanti delle due jeep si sono visti parare davanti un gruppo di soldati iracheni che, dice il cameraman, sembravano volersi arrendere alle unità angloamericane che stavano procedendo lungo la stessa rotabile a Iman Anas, vicino Bassora. La troupe, non volendo restare troppo vicina a possibili bersagli, ha deciso di tornare indietro. Mentre le due jeep erano impegnate in questa manovra, si sono trovate sulla linea di tiro dei tanks, i cui occupanti hanno comunque cominciato a sparare con armi pesanti.

«I proiettili colpivano la jeep - ha detto Demoustier -, i vetri sono saltati, la carrozzeria si è accorciata. Gli iracheni erano il loro obiettivo, ma io sono sicuro che stavano per arrendersi. Comunque sono tutti morti, in pochi secondi».

Demoustier è riuscito a scampare alla morte uscendo dall' automezzo e gettandosi in un fossato, dove è rimasto sino a quando un altro gruppo di giornalisti lo ha raggiunto e portato in salvo.

Uno dei Marine Usa morti nelle immagini video trasmesse ieri dalla tivù Al Jazeera.

KUWAIT: AMERICANO L'ATTENTATORE

NEW YORK Due esplosioni nella notte ed è il panico a Camp Pennsylvania in Kuwait, la retrovia dell'invasione all'Iraq dove i soldati americani ancora attendono di cominciare la marcia verso Baghdad. Per una delle più celebri unità militari degli Usa, la 101.a Divisione aviotrasportata, è una coltellata alle spalle: non è un missile iracheno, non sono i terroristi, ma un soldato musulmano pieno di rabbia per la guerra in Iraq che ha lanciato bombe a mano contro i commilitoni. Si tratta di Asan Akbar: un giovane soldato di religione musulmana appunto che viene definito dai commilitoni «un tipo solitario». Un morto e 15 feriti sono il bilancio della notte da incubo per le «Screaming Eagles». Akbar Di recente aveva subito un provvedimento punitivo per insubordinazione: gli era stato preannunciato anche che per motivi disciplinari non avrebbe partecipato all'avanzata militare del suo reparto.

STRATEGIE

Il ministro degli Esteri Sabri a Damasco e al Cairo. Oggi vertice arabo

Saddam riattiva a sorpresa le diplomazie con Siria e Onu

ROMA Con un colpo di scena e in piena tempesta dei missili sull'Iraq il regime di Saddam ha deciso di riattivare i suoi canali diplomatici con il mondo arabo e con l'Onu. Ma è riuscito anche ad affidare una difficile missione al suo ministro degli Esteri Naji Sabri all'estero, prima a Damasco e successivamente al Cairo.

Nella capitale egiziana è atteso per oggi un vertice dei capi delle diplomazie membri della Lega araba e Sabri attende che dal Cairo si levi una voce araba più vigorosa di condanna alla guerra e, quindi, di solidarietà implicita con l'Iraq.

Un'ipotesi probabilmente non del tutto inverosimile, vista l'escalation dell'uso della forza e il pericolo dell'apertura dei nuovi fronti nella regione. Sabri ha detto di sperare che i «governi arabi fronteggino l'aggressione colonialista sionista che prende di mira non solo l'Iraq, ma tutti i paesi arabi».

Si tratta di una dichiarazione fatta precedentemente in più occasioni, ma dal punto di vista iracheno resta attuale, a partire dalla posizione espressa ieri dal presidente egiziano: «L'America mi aveva assicurato che la guerra sarebbe durata assai poco, ma io temo ora che vada invece per le lunghe, più lunga rispetto ai programmi militari previsti, provocando molte vittime e immense sofferenze per la popolazione irachena», ha detto Hosni Mubarak.

Trovare un denominatore comune tra le diverse e contrapposte posizioni dei leader arabi nei confronti della guerra in Iraq resta comunque una impresa non facile. Sono ancora vive le immagini televisive dei duri scontri verbali tra la delegazione irachena e quella kuwaitiana e quelli tra il libico Gheddafi e il principe saudita Abdollah nel corso del precedente summit della Lega araba.

E' possibile tuttavia che questa volta i capi arabi siano orientati a chiamare in causa le Nazioni Uniti per attenuare le proprie controversie. Con ogni probabilità gli arabi insisteranno perchè il conflitto torni al Palazzo di Vetro, coinvolgendo di nuovo il Consiglio di sicurezza.

A preoccuparsi di ciò che potrà uscire dal vertice arabo è stato ieri innanzitutto Tony Blair. Il premier britannico, attraverso il suo ambasciatore al Cairo, ha inviato ieri una lettera a Mubarak, insistendo sull'esito breve della guerra e sui benefici in termini di libertà e di democrazia per gli iracheni alla conclusione delle operazioni belliche. Al suo collega egiziano Ame Mussa ha telefonato ieri anche il segretario di Stato americano Colin Powell.

Intanto, diversi esponenti del regime iracheno si sono appellati ieri all'Onu perché ponga fine alla guerra in corso.

Lo stesso Sabri si è espresso in questo senso, ma più precisamente è stato Yasin Ramadan, il vice di Saddam, a chiedere a Kofi Annan di riprendere in mano la situazione e fermare la guerra.

Ramadan ha preceduto però la sua richiesta ad Annan con un attacco polemico nei confronti del segretario generale dell'Onu: «Si è arreso alle pressioni degli americani e dei britannici: tirando fuori dall'Iraq anzitempo gli ispettori dell'Onu e prima che concludessero la loro missione ha consentito agli americani di invadere il nostro Paese».

La richiesta alle Nazioni Unite di riattivare la propria diplomazia per fermare la guerra proviene anche da Amman, da Damasco e da Teheran.

E si teme un inasprimento delle tensioni nella regione a seguito della reale o presunta entrata delle forze militari turche nel territorio settetrionale iracheno, nella regione di Kurdistan. Sabri ha minacciato ieri Ankara, sostenendo che una iniziativa turca di tale portata avrà delle «serie conseguenze», dal momento che mette in pericolo l'integralità territoriale del paese.

Bijan Zarmandili

Sabri ministro degli Esteri.

Diversi esponenti del rais si appellano al Palazzo di vetro perché si decida di porre fine alla guerra Un attacco ad Annan

Centinaia di iracheni sul greto del grande fiume per fare sommaria giustizia. Patriot abbatte per errore un Tornado inglese

Caccia all'uomo sul Tigri, i piloti non c'erano

La notizia di due aviatori lanciatisi col paracadute dall'aereo colpito era falsa

Il Tornado

Utilizzabile come bombardiere, aereo di interdizione vicina e lontana e come aereo di penetrazione

Apertura alare (min/max)	8,60/13,9
Lunghezza	18,62 m
Altezza	5,95 m
Superficie alare	26,6 m3
Peso a vuoto	14.450 Kg
Peso massimo al decollo	28.000 Kg
Velocità massima	2 mach (2.200 Km/h)
Autonomia	1.670.800 Km
Equipaggio	1 pilota, 1 navigatore
Armamento	Sino a 9.000 kg di carichi esterni. Due cannoni Mauser calibro 27
Motori	Due turbofan Turbo Union Rb 199 Mk. 103 da 7.260 Kg/s con postcombustione

ANSA-CENTIMETRI

BAGHDAD Giallo a Baghdad. La notizia dell'abbattimento di un caccia-bombardiere sui cieli della capitale irachena ha scatenato una caccia all'uomo sulle rive del fiume Tigri. Dichiarazioni relative ad un aereo Usa abbattuto, rilasciate a Damasco dal ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri, sono state combinate con altre affermazioni del vicepresidente Taha Yassin Ramadan che aveva anticipato l'imminente comparsa in tv di «prigionieri americani». Un cocktail di informazioni inesatte che è bastato a suscitare la curiosità e ad alimentare il desiderio di vendetta di una folla di iracheni nei confronti di due piloti americani, lanciatisi fuori dal loro aereo in fiamme, erano finiti ancora vivi nel Tigri.

Centinaia di iracheni hanno setacciato le sterpaglie sul greto del grande fiume in quello che è sembrata una frenetica caccia all'uomo da concludere probabilmente con uno sbrigativo atto di giustizia sommaria. Dalla riva e dall'alto di un ponte diversi militari sparavano verso un piccolo canneto e soprattutto in acqua nell'evidente tentativo di far emergere i piloti-fantasma. Ad alcune decine di metri dalla riva, diversi barchini a motore compivano una serie di evoluzioni sulle acque del fiume nel tentativo di recuperare i piloti Usa che, ormai ne sembravano tutti convinti, nuotavano nel Tigri o si nascondevano nella vegetazione sulle rive. Gli uomini in divisa sembravano essere consapevoli che uno o due prigionieri americani catturati vivi avrebbero avuto un «peso» politico e negoziale ben maggiore di due poveri cadaveri. Ma la folla, dopo accanite ricerche, ha dovuto rinunciare alla «preda». Nessun aereo era stato abbattuto sui cieli di Baghdad e nessun piolta si era proiettato fuori dal velivolo in fiamme.

Caccia all'uomo sul Tigri dei presunti piloti Usa colpiti.

L'incredibile equivoco è stato favorito probabilmente dalla notizia dell'abbattimento di un aereo britannico centrato per errore da un missile antimissile americano Patriot nei cieli del Kuwait. Sull'episodio, il capitano britannico Al Lockwood aveva detto che questa «è una guerra vera e per quanto si faccia di tutto per la sicurezza, episodi del genere possono accadere». Poco prima delle 11, ora italiana, il vice presidente iracheno Taha Yassin Ramadan aveva poi detto alla rete qatariota Al Jazeera, a Baghdad, che «fra qualche ora» la televisione di Baghdad avrebbe mostrato «i prigionieri americani». Ancora alle 12.30 (italiane), l'emittente araba citava testimoni che sostenevano di aver visto «due piloti britannici» lanciarsi con il paracadute su Baghdad.

Quella comunicazione aveva dato il via alla massiccia caccia all'uomo nelle strade della capitale irachena finita poi sulle rive del Tigri. Due ore dopo l'emittente del Qatar, la cosiddetta Cnn del Golfo, insisteva nella sua versione arrivando a sostenere che i due piloti erano stati catturati dagli iracheni sulle rive del fiume, nel centro della capitale, al termine di una vera e propria caccia all'uomo. Ma alle 16 la tv araba è stata costretta a fare marcia indietro.

La notte scorsa intanto un Tornado GR4 della Royal Air Force è stato abbattuto da un missile Patriot Usa vicino al confine del Kuwait mentre tornava da una missione in Iraq. I due uomini dell'equipaggio sono dati per dispersi.

DALLA PRIMA

Sorpresa, non è guerra-lampo

Quarta ipotesi. Non si vuole raggiungere Baghdad con una sola direttrice d'attacco o con due pressoché coassiali (la direttrice corazzata sud e quella avioportata da sud-ovest) quindi il rallentamento dell'avanzata potrebbe essere legato alla trattativa in corso per ottenere l'autorizzazione della Giordania a immettere forze meccanizzate da ovest attraverso quel territorio.

Ma quale di queste quattro ipotesi è da considerare a questo punto la più probabile? O forse esiste un'altra ipotesi quale risultato della combinazione delle precedenti? La risposta arriverà senza ombra di dubbio nelle prossime ore.

Franco Angioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 23 marzo 2003 è stata di 61.000 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

OBIETTIVO BAGHDAD

Al quarto giorno di guerra i combattimenti infuriano in tutto l'Iraq. Cresce improvvisamente il bilancio delle vittime: 150 morti in 24 ore

Baghdad martellata ma l'avanzata rallenta

Sacche di resistenza a Bassora e a Umm Qasr che erano già date per conquistate. Scontri al Nord

L'avanzata verso Baghdad segna il passo al quarto giorno di guerra. Soldati della coalizione anglo-americana in trincea.

ROMA Al quarto giorno di ostilità, in Iraq ormai la guerra non è più contenuta ma totale. Da Nord a Sud i combattimenti infuriano, su Baghdad continuano a piovere missili e bombe e i morti cominciano ormai a essere decine. Fonti britanniche affermano che l'assalto alla capitale potrebbe cominciare entro 36 ore ma l'avanzata dei marine e delle colonne corazzate americane sta incontrando più ostacoli del previsto. Scontri sono stati segnalati a Najaf, città santa a 160 chilometri da Baghdad. Confusa anche la situazione più a Sud. Sembrava che la battaglia di Bassora e di Umm Qasr si fosse risolta quasi senza colpo ferire ma non è così: qui restano attive importanti sacche di resistenza.

SANGUE Nei primi tre giorni del conflitto, se si eccettuano gli incidenti in cui hanno perso la vita una ventina di militari alleati, i morti si contavano quasi sulle dita di una mano. Ma ora il bilancio cresce in modo drammatico. Oltre alle vittime alleate di oggi, le autorità irachene hanno detto che nei bombardamenti di Bassora vi sono stati 77 morti. Inoltre almeno 70 iracheni, secondo i giornalisti al seguito delle forze americane, sono rimasti sul terreno negli scontri di Najaf. Un bilancio che come minimo è di oltre 150 morti in un solo giorno.

NASSIRIYA All'inizio era sembrato tutto facile a Nassiriya, città sull'Eufrate a 375 chilometri da Baghdad. Alcune colonne alleate sabato l'avevano anzi superata procedendo verso Nord, in direzione della capitale. Ieri però si è scatenato l'inferno. Usando quasi una tecnica tipica della guerriglia, le truppe irachene hanno attaccato gli uomini del Primo reggimento dei marine. Le perdite ci sono state.

AVANGUARDIE FERME Reparti della Terza divisione di fanteria meccanizzata americana che venerdì avevano superato Nassiriya ieri erano ferme a 20 chilometri da Najaf, città sacra degli sciiti a 160 chilometri da Baghdad. La loro avanzata verso la capitale è stata bloccata da un'altra furibonda battaglia che li ha impegnati per tutta la notte e in cui una settantina di iracheni, in parte combattenti in abiti borghesi, sono morti.

BASSORA E UMM QARS Anche nell'estremo Sud dell'Iraq, dove le colonne alleate erano penetrate come un coltello nel burro, la situazione è tutt'altro che stabilizzata. Anche ieri sono continuati gli scontri a Bassora, il principale porto dell'Iraq. Secondo le autorità di Baghdad, le forze anglo-americane sono ferme all'aeroporto e alcuni loro carri armati sono stati distrutti. Il capo di Stato maggiore americano, generale Richard Myers, ha riconosciuto che la resistenza degli iracheni non è stata piegata. In città mancano acqua e elettricità a causa dei bombardamenti aerei che avrebbero provocato anche 77 morti tra la popolazione civile. Le difese irachene stanno mettendo in difficoltà i marine americani a Umm Qasr e nell'intera penisola di Al Faw, che forse con eccessivo ottimismo era stata data per caduta già due giorni fa.

BAGHDAD DI PASSIONE Nella capitale i raid si succedono ormai a ciclo continuo, notte e giorno. Pesanti bombardamenti ieri hanno colpito la periferia della città e la contraerea è entrata in azione con grande intensità, ma in serata anche il centro con una violenta esplosione.

A NORD Anche il Nord si infiamma. Nei pressi della città di Arbil sono stati segnalati i primi scontri tra militari di Baghdad e le milizie curde che controllano il territorio. Una nuova ondata di esplosioni e il fuoco antiaereo sono stati visti in serata a Mossul e su Kirkuk, importante centro petrolifero iracheno.

Augusto Zucconi

IL PAPA

Nuovo accorato appello del Papa per la pace nel mondo, con un pensiero particolare rivolto alle vittime del conflitto iracheno. Poche ma forti e significative sono state le parole pronunciate su questo tema da Giovanni Paolo II in occasione dell'Angelus di ieri mattina a piazza San Pietro, baciata da una splendida giornata di primavera e gremita da oltre trentamila persone accorse da Francia, Svizzera, Spagna, Austria e Ungheria per la cerimonia di proclamazione di cinque nuovi Beati.

Il Pontefice ha detto di sentirsi «spiritualmente vicino con l'affetto e la preghiera alle vittime di queste ore di guerra» e ai familiari delle stesse «che sono nella sofferenza». Il Pontefice ha pronunciato con tono deciso queste parole, affidandosi alla Vergine e implorando «il dono della pace». Anche sabato aveva lanciato un appello per fermare la guerra, ed era stato il suo primo intervento dopo l'avvio dei bombardamenti Usa: «Mai la violenza e le armi possono risolvere i problemi degli uomini».

Guerra di nervi tra Washington e Baghdad

Il leader iracheno Ramadan «resuscita» in diretta tv e minaccia i traditori turchi

BAGHDAD I dirigenti iracheni dati per morti sotto i bombardamenti di Baghdad «resuscitano» in diretta tv. E anche Saddam, dato per ferito nello stesso raid, sarebbe in ottima salute. Il leader iracheno è apparso ieri in video e secondo l'emittente di regime ha tenuto una riunione operativa con i vertici degli apparati militari. A quattro giorni dall'inizio del conflitto armato, fra Washington e Baghdad continua il duello mediatico sulle sorti della nomenklatura irachena.

A ricomparire per primo sugli schermi della tv araba Al Jazeera è stato ieri il vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan, l'uomo che l'intelligence americana riteneva fosse rimasto ucciso durante il raid aereo di mercoledì notte, quel raid che Bush in persona ordinò in fretta e furia dietro pressioni del direttore della Cia. Strettissimo collaboratore del rais, Ramadan è apparso in diretta, fugando ogni dubbio residuo e dando invece l'annuncio che ha gelato il sangue all'America: «Fra poco vi mostreremo le immagini dei prigionieri Usa». E quelle dei morti. «Tanti morti abbandonati sul campo di battaglia». In una breve conferenza stampa Ramadan si è appellato al segretario delle Nazioni Unite affermando che l'Onu «deve chiedere il ritiro delle forze internazionali dalla fascia smilitarizzata fra Iraq e Kuwait». Ramadan ha aggiunto che «tutte le città irachene resisteranno all'avanzata nemica». E poi ha usato parole di fuoco verso la Turchia definendola un «Paese traditore asservito al militarismo Usa».

A mezzogiorno, la palla passa alla tv di regime. L'emittente di Baghdad mostra i prigionieri terrorizzati, cadaveri di marines ammucchiati alle porte di Nassirya. E poi ecco Saddam Hussein in un filmato come sempre non databile che presiede una riunione, in una località segreta, alla quale partecipano i massimi esponenti delle forze armate e degli appparti di sicurezza: il ministro dell'Industria militare, il direttore dell'Agenzia per l'energia atomica irachena, il comandante della difesa contraerea e quello della forza aerea. Poi il ministro dell'Istruzione e quello degli Esteri ad interim. La leadership irachena, insomma, sarebbe ancora in sella.

Ma altre notizie arrivate dal fronte vengono smentite: ad esempio la resa della 51esima divisione dell'esercito di Saddam (ottomila soldati compresi gli alti gradi) che era stata confermata anche dal Pentagono.

Natalia Andreani

Il capo del Pentagono avverte che resistenze sono sempre più prevedibili nei giorni dell'avvicinamento alla capitale irachena

Il Presidente rientrato a Washington dalla residenza di Camp David. «Corte marziale a chi non rispetta i nemici catturati»

La Casa Bianca: fra 36 ore gli aiuti umanitari

Rumsfeld afferma che l'uccisione di Saddam rientra nei piani bellici

NEW YORK «Questo è solamente l'inizio di una guerra difficile, ma lentamente e senza dubbio stiamo raggiungendo il nostro obiettivo». Così ha commentato ieri George W. Bush non appena l'elicottero che lo ha trasportato da Camp David a Washington è atterrato sul prato della Casa Bianca. E prima di ritornare nell'ufficio Ovale il presidente (che ha ammonito gli iracheni, «Corte marziale per chi non rispetta i prigionieri») ha annunciato che già nelle prossime trentasei ore partiranno i primi aiuti umanitari per la popolazione dell'Iraq. «Le forze della coalizione hanno già garantito la sicurezza dei porti nel Sud del paese, attraverso i quali giungeranno in Iraq gli aiuti che abbiamo promesso a questo popolo che da troppo tempo soffre sotto Saddam Hussein». E così dicendo Bush ha precisato che gli Stati Uniti stanno per mandare alimenti e medicine «perchè la gente possa cercare di condurre una vita normale e avere speranze».

Per tutta la giornata il presidente era rimasto in contatto con i massimi esponenti militari del suo governo sulla progressione della guerra e, nononstante le notizie inquietanti di cinque prigionieri Usa in mano agli iracheni e almeno altrettante vittime, il presidente americano si è detto soddisfatto su come sta procedendo l'invasione dell'Iraq. «Ringrazio Dio che il nemico non sta usando armi per la distruzione di massa», ha detto il capo della Casa Bianca lasciando però che fosse il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld a commentare in modo più articolato su questo punto. «Non abbiamo ancora trovato armi per la distruzione di massa perchè la guerra è iniziata solamente da quattro giorni», ha ribattuto il capo del Pentagono nel corso di una delle tre interviste che ha rilasciato ieri alle televisioni americane. «Poichè tutto va in onda in diretta il pubblico ha fretta che si ottengano risultati, ma non dimentichiamoci che siamo solamente agli inizi. E il fatto che non abbiamo trovato armi per la distruzione di massa non significa che non ce ne siano di nascoste in Iraq».

Ieri è stata la giornata del segretario alla difesa. Già presto al mattino era apparso al seguitissimo programma «Meet the Press» sulla Nbc, seguito un'ora dopo da una lunga intervista a «Face the Nation» sulla Cbs e infine è andato in Cnn per essere intervistato dal noto giornalista Wolf Blitzer. Il messaggio che Rumsfeld voleva diffondere era che Saddam Hussein è già indebolito al punto tale da non avere alcuna speranza di riuscire a mantenere il controllo del paese ancora per molto tempo. «Il regime è finito», ha affermato la massima autorità militare americana, «ma mentre ci avviciniamo a Baghdad faremmo bene ad aspettarci dura resistenza». Rumsfeld, che è un uomo molto attento ad usare le parole per non essere frainteso, ha evitato ieri di fare riferimento a Saddam Hussein mentre ripetutamente ha fatto riferimento alla leadership irachena. Gli osservatori politici di Washington hanno sottolineato infatti che il punto focale di questa guerra si sta spostando ancora una volta: prima era il disarmo, poi la rimozione dal potere di Saddam Hussein, ed ora l'eliminazione della leadership di Baghdad. «Questa guerra sarà finita quando il regime sarà rimosso», ha affermato il capo del Pentagono affermando allo stesso tempo che assassinare Saddam Hussein rientra nei piani degli Stati Uniti. Uccidere il comandante supremo delle forze nemiche è legittimo quando si è in guerra, e Rumsfeld non vede dunque alcuna contraddizione con il principio sancito negli Usa che i capi di Stato stranieri non devono essere assassinati.

a.v.

COLPITO L'ATENEO

Una delle università più famose dell' Iraq è stata colpita ieri durante i bombardamenti angloamericani, che hanno aperto un enorme cratere all'entrata dell'edificio e distrutto le finestre dei negozi vicini. Il corrispondente della Reuters Hassan Hafidh ha detto che l'ordigno ha colpito l'università Mutsansiriya intorno alle 15 locali (le 13 italiane). In quel momento non vi erano lezioni perchè l'università , come gran parte di Baghdad, era chiusa per timore di attacchi aerei angloamericani. Hafidh ha aggiunto che tre passanti sono rimasti feriti nell'esplosione, che ha causato un cratere largo circa dieci metri e profondo tre ad una delle entrate dell'università. I residenti della zona, riunitisi per constatare i danni, hanno detto di non sapere perchè l'università sia stata bombardata.

ELICOTTERO CADE

Nella domenica nera per le forze armate Usa nel Golfo, un elicottero Black Hawk americano è precipitato in Afghanistan e i sei militari a bordo sono morti: lo ha riportato la Cnn citando fonti del Pentagono. L'elicottero non è precipitato per fuoco ostile ha detto la Cnn. I militari erano impegnati in un'operazione di soccorso medico quando il velivolo è precipitato.

L'elicottero dell'Air Force è precipitato a circa 25 chilometri a Nord della città di Ghazni, ha indicato il Comando Centrale in un comunicato. L'elicottero era «impegnato in un'operazione di evacuazione medica» e non è stato abbattuto, si afferma nel comunicato in cui si precisa che le cause del disastro devono ancora essere accertate.

DIARIO DA NEW YORK

Sdegno per i filmati diffusi dagli iracheni ma anche dure reazioni per l'invito del Pentagono ai media di non mandarle in onda: «Il governo usa due pesi e due misure»

Niente immagini crude dal fronte in tivù, l'America contesta

Dal corrispondente

NEW YORK Sdegno in America per le immagini che gli iracheni hanno fatto circolare dei prigionieri di guerra Usa.

«Che non si permettano di violare gli accordi di Ginevra», ha protestato Richard Dale Storr, capitano dell'esercito degli Stati Uniti ed ex prigioniero in Iraq nell'offensiva di dodici anni fa durante la guerra del golfo.

Messaggio altrettanto fermo è venuto sia dal Pentagono che dalla Casa Bianca con il segretario alla difesa Rumsfeld e il presidente Bush che hanno ricordato alle autorità irachene che hanno l'obbligo di rispettare gli accordi internazionali relativi ai militari che finiscono in mani nemiche.

«Se non li rispetteranno, identificheremo i responsabili e li tratteremo come criminali comuni», ha detto il Presidente americano George W. Bush poco dopo avere appreso che almeno cinque soldati Usa sono prigionieri di guerra e altrettanti sono stati uccisi o addirittura massacrati.

Ma non tutti in America condividono le parole minacciose del presidente. «L'annuncio da parte del capo del Pentagono che mostrare le foto dei nostri prigionieri di guerra è una violazione degli accordi di Ginevra dimostra ancora una volta che il nostro governo impiega due pesi e due misure», è il messaggio lanciato su Internet da Ted Moran, un giovane della Georgia che ha voluto provocare la reazione di altri americani.

Immediata la reazione di chi lo ha accusato di essere un traditore della patria, uno che parteggia per Saddam Hussein. Ma Moran, affidandosi alla velocità di diffusione dei messaggi su Internet, ha subito fatto notare che ai prigionieri dell'Afghanistan, attualmente in stato di detenzione a Guantanamo, il governo degli Stati Uniti ha tolto qualsiasi tipo di diritto. Non solo non possono vedere nè familiari nè un avvocato, ma sono stati classificati «criminali comuni» anzichè prigionieri di guerra.

Lo sdegno degli americani è venuto nonostante il fatto le immagini dei cinque prigionieri in Iraq non siano circolate negli Stati Uniti. Già domenica mattina i volti dei quattro uomini e una donna, tutti appartenenti alla divisione 507 di stanza a Fort Bliss, in Texas, potevano essere visti in dozzine di siti giornalistici stranieri. Ma nè in televisione negli Usa, nè nei siti americani queste immagini erano state riprese.

La spiegazione ufficiale era stata che prima dovevano essere contattati i familiari dei prigionieri in questione. «La Ms-Nbc ha operato la scelta di non diffondere queste immagini», ha spiegato nel primo pomeriggio Lester Holt, conduttore di un telegiornale speciale dedicato alla guerra. «Io quelle immagini le ho viste e vi direi una bugia se dicessi che non sono rimasto scioccato da quello che ho veduto».

Andrea Visconti

L'immagine di uno dei prigionieri americani.

Il ministro Frattini difende la scelta ma assicura che non c'è chiusura verso Baghdad: «Scoperte nel nostro Paese molte basi di Al Qaeda»

Espulsi dall'Italia quattro diplomatici iracheni

L'Ulivo insorge: «Atto di guerra, il governo deve riferire al più presto in Parlamento»

ROMA Fanno le valigie i diplomatici iracheni. Frutto della decisione del governo di soddisfare la richiesta di Washington di rimandare a casa i rappresentanti del regime di Baghdad. Sembra esclusa al momento l'ipotesi che si possa arrivare ad una chiusura della rappresentanza diplomatica irachena in Italia: per il momento ci si limita ad espellere alcuni membri della sede romana. Quattro funzionari così sono stati invitati a lasciare il nostro paese quanto prima e sono già partiti dalla Capitale. Tra di loro non c'è peraltro l'incaricato d'affari iracheno, Fares Al Shoker che - specificano le fonti - rimane al suo posto.

«Non ci sarà nessuna modifica dei rapporti tra l'Italia e l'Iraq», precisa il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ospite a «Domenica In». Il titolare della Farnesina ha aggiunto che riferirà «in modo dettagliato» in Parlamento sulla vicenda. E sull'11 settembre ha rivelato: «Abbiamo scoperto che in Italia c'erano, non una, ma molte basi del terrorismo di al Qaeda». Tornando alla mossa del governo sui diplomatici, va detto che arriva dopo giorni di stretto riserbo mantenuto sulla vicenda, dal momento in cui è stata formalizzata la richiesta americana che è datata giovedì 20 marzo.

Il Dipartimento di Stato americano ha già chiarito che si tratterebbe di una espulsione «temporanea». La logica che sottointende il tutto è evidente: gli attuali rappresentanti diplomatici sono compromessi con il vecchio regime e, nell'ottica di Washington, devono lasciare i loro posti nelle sedi irachene nel mondo in attesa della nascita di una nuova amministrazione che esprimerà nuovi diplomatici.

La Farnesina ha espulso quattro diplomatici iracheni.

Ciò non toglie che la richiesta del Dipartimento di Stato abbia anche una forte valenza politica e abbia provocato decise reazioni in Europa e vivaci proteste in Italia.

Molti paesi europei - tra i quali anche Russia, Francia, Germania e Portogallo - l'hanno già respinta. In Italia, la resistenza dell'Ulivo è altrettanto decisa. I Ds hanno indirizzato una interrogazione al ministro degli Esteri Frattini nella quale ricordano che la chiusura dell'ambasciata irachena «appare in netto contrasto con la condizione di Paese non belligerante dichiarata da Berlusconi in Parlamento». Più in generale, l'opposizione si è detta contraria alla richiesta americana anche perché con la partenza di tutti i diplomatici iracheni si chiuderebbe «uno dei pochi spiragli politici aperti» per poter ancora lavorare per la pace. «Il governo - ha sottolineato Violante - adotta misure che possono essere fatte solo in caso di guerra dichiarata»

Il verde Pecoraro Scanio intinge la penna nel veleno: «Questo è un vero e proprio atto di guerra. L'Italia si sta comportando come se fosse un Paese belligerante. È l'ennesima truffa di questo governo che prima dice che non siamo in guerra con l'Iraq e poi, obbedendo agli ordini degli Stati Uniti, espelle i diplomatici di quel Paese dal proprio territorio».

La replica del Polo non si fa attendere. Il portavoce di Forza Italia, Sandro Bondi non lesina critiche agli avversari: «È significativa la loro reazione. Prima ancora di conoscere le ragioni di tale decisione, l'opposizione si avventa furiosamente contro il governo. È una ulteriore prova del carattere antinazionale della sinistra italiana». Al limite del fatalismo il commento di La Russa, di Alleanza Nazionale: «Se il governo ha deciso così, avrà avuto i suoi buoni motivi».

PROFUGHI: SCONTRO LEGA-UDC

ROMA È un copione che si ripete, identico a se stesso, guerra o non guerra. Di là i centristi, di qua i leghisti. Un altro tema strettamente legato al conflitto si trasforma nell'ennesima resa dei conti interna al Polo. Il pomo della discordia? I profughi iracheni. Quelli che i lumbard non possono vedere e che invece gli eredi della Dc sono pronti ad accogliere. Appena intascato il voto del Parlamento sulla concessione delle basi militari agli Usa, Bossi aveva tuonato: «I profughi della guerra se ne stiano a casa loro». Inutile dire che i centristi sono di altro avviso, pronti a ingaggiare un altro braccio di ferro con gli alleati del Carroccio. A farsi carico di rilanciare la sfida è il ministro per le politiche comunitarie, Rocco Buttiglione che ipotizza persino una deroga alla Bossi-Fini sugli immigrati, anche «se la Lega dovesse puntare i piedi». «Non vogliamo sospendere la Bossi-Fini - spiega il ministro - noi dobbiamo fare una legge per gli sfollati».

Sirchia spiega che ogni regione è attrezzata in caso di attacco chimico: «Non esiste pericolo per la popolazione»

Bioterrorismo, un piano anche nel Fvg

MILANO Esiste «un piano di preparazione adeguato» in Italia contro l'ipotesi di attentati con armi batteriologiche. È quanto ha detto il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, parlando con i giornalisti in occasione della sua partecipazione, ieri a Milano, alle manifestazioni per la giornata della prevenzione oncologica. «L'Italia, anzitutto, non è teatro di guerra, per fortuna - ha sottolineato Sirchia rispondendo alle domande dei cronisti -; quindi, l'uso di armi chimiche sarebbe solo a finalità di terrorismo». «Naturalmente - ha proseguito - questa ipotesi non può essere scartata, non è stata scartata ed è stato fatto un piano di preparazione adeguato». «Francamente, però - ha concluso il ministro -, non abbiamo alcun segnale che questo sia un evento nè probabile nè prossimo».

Quasi tutte le Regioni, e tra queste il Friuli-Venezia Giulia, sono pronte ad affrontare un eventuale attacco bioterroristico.

FRIULI VENEZIA GIULIA: il Centro di Riferimento Oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone) è in grado di eseguire test su polveri o altre sostanze sospette. Strutture per il ricovero sono previste, oltre che ad Aviano, a Udine e Trieste.

VENETO: due gli ospedali individuati: il Sant'Antonio a Padova e il Civile di Venezia, totalmente operativi nel 2004. Istituito un gruppo tecnico per la valutazione del rischio, a giorni dovrebbe essere operativo nel 118 della Usl di Venezia un nucleo Nbc dotato di un mezzo con strumenti di rilevazione da inquinamento biologico, chimico e nucleare.

TRENTINO ALTO ADIGE: individuato un centro di riferimento e istituito un gruppo di lavoro di 20 persone. Nell'ospedale regionale di Bolzano un piano dell'edificio, provvisto di speciali filtri per garantire l'isolamento dei pazienti, è a disposizione in caso di allerta.

VALLE D'AOSTA: centro di riferimento è l'ospedale di Aosta.

PIEMONTE: due i centri di riferimento, entrambi a Torino: le Molinette (attrezzato per creare un reparto con speciali schermature protettive) e l'Amedeo di Savoia, specializzato in malattie infettive, con 24 letti in isolamento.

LIGURIA: centro di riferimento è il San Martino di Genova, con un reparto di Infettivologia con stanze modulabili con pressione negativa o positiva.

Aviano, Udine e Trieste i centri in caso di attacco chimico.

LOMBARDIA: centro di riferimento è l'ospedale Sacco di Milano, che con lo Spallanzani di Roma è anche struttura di riferimento nazionale. L'unità di crisi prevede pronto soccorso, rianimazione, reparto malattie infettive e laboratorio di microbiologia.

EMILIA ROMAGNA: Riferimenti per i test di diagnosi sono i laboratori di Microbiologia del Sant'Orsola di Bologna e dell'Arpa (test fisico-chimici).

TOSCANA: l'ospedale fiorentino di Careggi è il centro di riferimento regionale in caso di attentati bioterroristici.

MARCHE: centro di riferimento è l'ospedale Torrette di Ancona, dove in caso di emergenza l'area per la fisioterapia potrà essere trasformata sia in zona per la classificazione dei feriti, sia in luogo attrezzato per la bonifica chimica e nucleare dei pazienti.

UMBRIA: centro di riferimento è il policlinico di Perugia.

LAZIO: oltre ad essere uno dei due centri di riferimento nazionale, l'ospedale Spallanzani di Roma è il riferimento nel Lazio per affrontare attacchi bioterroristici. Sempre a Roma, l'ospedale San Giovanni potrà presto affrontare emergenze improvvise.

ABRUZZO: attive 6 unità di crisi nelle Asl e 6 gruppi operativi con personale preparato ad affrontare un attentato con con armi biologiche o chimiche.

MOLISE: nessuna struttura specifica contro il bioterrorismo.

CAMPANIA: centro di riferimento è il Cotugno, specializzato nelle malattie infettive.

I pacifisti hanno sfilato in 20 mila ad Aviano sotto il controllo di 300 agenti.

I pacifisti del Nordest hanno lanciato il loro grido contro il conflitto in Iraq. Forze dell'ordine in allerta, nessun incidente

In 20 mila ad Aviano: «Stop alla guerra»

Imponente manifestazione fuori della base Usaf. Quattro fermati prima del corteo

AVIANO Ventimila secondo gli organizzatori, diecimila secondo la questura di Pordenone: il popolo della pace ha manifestato ieri pomeriggio davanti alla base Usaf di Aviano, un corteo tra i più imponenti degli ultimi dieci anni.

Una sfilata ordinata, tra centinaia di bandiere della pace, migliaia di palloncini colorati, di messaggi contro la guerra appesi sulla rete della struttura militare.

Il popolo dei pacifisti ha cominciato a prendere corpo già in tarda mattinata, nel centro di Aviano, in attesa del corteo che ha percorso sei chilometri, mentre le strade attorno alla base sono rimaste chiuse per tutto il pomeriggio. Un cordone imponente di forze dell'ordine: 300 uomini, tra carabinieri e polizia, giunti da Gorizia e Padova a rinforzo di quelli in Friuli già da un mese e da quelli ordinari; un elicottero dei carabinieri ed un aereo della polizia hanno sorvolato il corteo lungo tutto il suo percorso.

Un successo, sostiene il Comitato interregionale del Nordest «Fermiamo la guerra», per l'alta adesione e perché non ci sono stati disordini.

Percorsa buona parte della statale che da Aviano porta all'aeroporto, davanti all'ingresso principale è stata bruciata una bandiera degli Stati Uniti; il corteo ha quindi fatto tappa nell'ingresso dell'Aeronautica militare italiana. Aeroporto blindato, nessun velivolo è decollato o atterrato mentre all'orizzonte si notavano tredici C17, grandi aerei da trasporto. Le donne del «Coordinamento contro la guerra» di Pordenone si sono stese sull'asfalto gridando «pace, pace» e «fuori la guerra dalla storia, fuori l'Italia dalla Nato». Con loro le deputate Tiziana Valpiana di Rifondazione comunista e Laura Zanella dei Verdi.

Vicino all'ingresso principale dell'aeroporto, il cartello più grande: «Fermiamo tutte le guerre, anche a nome di Carlo Giuliani e Davide Cesare» il giovane ucciso nei giorni scorsi a Milano. Un clima, comunque, di assoluta serenità che ha messo assieme 110 associazioni, organizzazioni pacifiste, partiti e circoli culturali e ha proposto anche un fatto curioso.

Giovani pacifisti e giovani americani hanno ballato assieme, anche se a distanza di venti metri. Quando il corteo è passato davanti ad un'abitazione di americani che stavano facendo una grigliata, un gruppo di anarchici ha inscenato un ballo al quale si sono aggiunti anche «i contestati». Verso il tramonto, con l'invasione di alcuni campi di granoturco da parte di giovani che hanno ballato e sventolato bandiere della pace e con un comizio improvvisato, la prima manifestazione pacifista ad Aviano dall'inizio della guerra in Iraq, si è conclusa senza alcun incidente. Il prossimo corteo, il 5 aprile quando sono attesi «i disobbedienti».

Prima del corteo, però, i carabinieri avevano fermato quattro giovani a bordo di una Panda sulla quale sono state trovate bombolette spray e alcuni bastoni di legno che sono stati sequestrati; i quattro giovani, residenti nel Pordenonese, sono stati identificati.

Enri Lisetto

SANGUE IN SPAGNA

MADRID Si è chiusa sabato notte con violenti scontri nel centro di Madrid, nei quali sono rimaste ferite una sessantina di persone fra cui 18 agenti delle unitàantisommossa, l'ennesima manifestazione contro la guerra convocata dal Foro Sociale. Sette, gli arresti effettuati dalla polizia. Sulla Gran Via sono scoppiati gli incidenti: fra i manifestanti - 20 mila secondo la polizia, oltre un milione secondo gli organizzatori, poco più di 100 mila secondo i cronisti presenti - un gruppo di poche decine di violenti ha lanciato pietre ed altri oggetti alla polizia.

A Sigonella sventola la bandiera arcobaleno

SIGONELLA Tre bandiere arcobaleno con la scritta pace sventolano sull'ingresso della base militare di Sigonella che ospita la più grande struttura logistica del Mediterraneo della Sesta Flotta Usa. Le ha poste una delegazione del comitato «Fermate la guerra», che ha guidato il corteo di pacifisti che ha sfilato sulla statale Catania-Gela contro la guerra. Un lungo «serpente» colorato ha attraversato la strada fino a Sigonella, dove è stato simulato un attacco aereo all'Iraq: una sirena ha suonato per tre minuti e i manifestanti si sono sdraiati a terra per ricordare le vittime della guerra. Sulla manifestazione si è scatenata la solita contrapposizione dei numeri: gli organizzatori hanno segnalato 20-30 mila persone, altre fonti parlano di 5-6 mila persone.

IL CASO

Al summit nazionale a Bologna dei musulmani si condanna l'attacco all'Iraq ma si bolla Saddam Hussein «come despota sanguinario foraggiato dagli Usa»

Le comunità islamiche italiane: «Non si uccide per liberare»

BOLOGNA Come deve reagire la comunità islamica, un milione di persone più i 50 mila italiani convertiti, di fronte al conflitto in Iraq? Rispondere, oppure no, alla fatwa (sentenza religiosa), che li obbligherebbe alla difesa? Questa la domanda posta a Bologna, durante il summit nazionale dei musulmani, battezzato con l'esposizione della bandiera della pace. Vi hanno partecipato 250 delegati dell'Ucoii, l'associazione che include l'80% delle Comunità islamiche, 75 in Italia, perloppiù dislocate al Nord, tra Lombardia, Emilia e Veneto, dove, non a caso, è più facile trovare lavoro. C'erano anche alcuni rappresentanti dei giovani musulmani, tra i 14 e i 25 anni. Solo quattro le donne nella sala dell'hotel Boscolo, sedute in ultima fila, con qualche figlio al seguito. La discussione sarà a porte chiuse e in lingua araba.

L'attacco all'Iraq è un'aggressione che va condannata, quindi l'impegno e la solidarietà dei «fratelli dell'Islam» sono sacrosanti. Ma è fondamentale che rientrino, senza se e senza ma, nella legalità, in completa autonomia da ogni influenza esterna. Al bando, quindi, ogni forma di estremismo; no a gesti clamorosi individuali che porterebbero all'isolamento, no alla fatwa in Italia, le cui conseguenze ricadrebbero sugli innocenti. Poi parole più dure. «Una rapina a mano armata» per Hamza Piccardo, segretario dell'Ucooi, uno dei 7 membri del direttivo nazionale, organo eletto ogni tre anni da un'Assemblea generale, a sua volta composta dai delegati delle Comunità, in Italia composte in maggioranza da nord africani, con minoranze asiatiche e mediorientali.

Un conflitto con tante contraddizioni, quello iracheno, che durerà nel tempo, «non poco, come qualcuno dice»; che provocherà duri contraccolpi in tutto il Medio Oriente, soprattutto per i palestinesi; che viola non solo i popoli, ma anche la democrazia e il diritto internazionale.

Questo però, chiarisce, non significa stare con Saddam: «È un despota sanguinario». Ma non va dimenticato che è stato «foraggiato dagli Stati Uniti», il Paese che gli ha venduto le armi di distruzione di massa, che se investisse il 10% di quel che spende in armamenti, potrebbe sfamare il Terzo e il Quarto mondo; che conta solo il 6% della popolazione mondiale, ma usa il 50% delle ricchezze. La guerra, continua Piccardo, viene falsamente spacciata per lotta al terrorismo e anche l'11 settembre, «un gesto grave e deplorevole», è stato strumentalizzato. Nessuno ricorda però, con la stessa enfasi, il milione di vittime dell'embargo. Ma qual è il pericolo post-bellico? Passare da una dittatura all'altra, da Saddam al colonialismo dell'Occidente, che vorrebbe «ridisegnare il Medio Oriente, portare la civiltà e il pensiero unico - spiega Piccardo - ma non si può esportare la democrazia con le bombe, ammazzando la gente; né uccidere per liberare. Non è questa la pace che vogliamo».

Sono i popoli che devono cambiare gli Stati. «Per fortuna il mondo non sta fermo». Il riferimento è ai pacifisti e al Papa, che si sono battuti per la pace. Mentre arriva una condanna all'ambiguità del governo italiano: «Non esiste l'appoggio passivo: o si sta dentro, o si sta fuori».

Claudia Zamorani

Islamici a Milano in via Jenner. Ieri i rappresentanti delle Comunità musulmane si sono radunati a Bologna.

I due test che hanno chiamato alle urne gli elettori d'oltreconfine si concludono quasi con un plebiscito. Alla fine arriva il benvenuto del presidente Cox

Referendum, gli sloveni dicono sì a Nato e Ue

L'89% in favore dell'Europa, il 66% dell'Alleanza Atlantica. Il primo ministro Rop: da qui si comincia

Dall'inviato

LUBIANA La Slovenia non fallisce l'appuntamento con la storia. Vince l'Europa. Vince la Nato. I due referendum che dovevano dare «semaforo verde» all'adesione all'Ue e all'Alleanza atlantica hanno superato l'esame dell'elettorato sloveno. Per l'Europa è stata una sorta di plebiscito con l'89,61 per cento di favorevoli. Sorprendente anche l'esito del quesito sulla Nato. I «sì» sono stati il 66,02 per cento smentendo così tutte le cassandre che alla vigilia volevano una Slovenia «non allineata», fuori dalla grande alleanza dell'Occidente.

Pesava ieri sugli elettori la guerra in Iraq, ma ancor di più ha pesato sull'animo di chi la Jugoslavia l'ha conosciuta sulla propria pelle l'omicidio del premier serbo Zoran Djindjic. «Attenti – aveva ammonito il premier sloveno Anton Rop – la stabilità nella regione non è garantita al cento per cento». E così i sloveni ieri hanno deciso di tagliare definitivamente qualsiasi seppur piccolo lacciuolo che ancora poteva legare la loro nazione ai Balcani. La Slovenia ha scelto la Nato. La Slovenia ha scelto l'Europa. Perché la Slovenia è Europa.

«Benvenuti a casa», è stato il saluto del presidente dell'europarlamento, l'irlandese Pat Cox giunto a Lubiana per salutare la scelta europeista della Slovenia. «Saluto con gioia – esordisce Cox – la possente scelta slovena in favore dell'Europa. Il popolo sloveno si è espresso e lo ha fatto in modo decisivo. E questa scelta popolare è stata fatta nel nome della nuova centralità della Slovenia. Nel 1990 Lubiana – prosegue – ha imboccato la strada della trasformazione politica e stasera si può dire senza tema di smentita che guida le aspirazioni del gruppo di nazioni che vogliono diventare una stella d'Europa e che vogliono condividere la visione slovena dell'Europa». «Per questo sono venuto oggi a Lubiana – conclude – per ringraziare il popolo sloveno e dire a voi tutti benvenuti a casa».

Il premier sloveno Rop, a sinistra, brinda assieme a i ministri Grizold e Rupel.

Trionfale è stato l'ingresso nel centro stampa al Cankarjev Dom del premier Anton Rop salutato dai palloncini e dalle bandierine azzurre che gli ambasciatori dei Quindici avevano portato con sè. Ringrazia Rop, ringrazia tutti quelli che, individui o gruppi, negli ultimi dieci anni hanno lavorato per condurre il Paese in Europa e nella Nato. «Davanti a noi – sostiene il primo ministro – c'è ora un nuovo inizio, un nuovo inizio in due importantissime organizzazioni internazionali che siamo convinti possano portare a una vita migliore per tutti i cittadini sloveni».

È soddisfatto Rop perché lega il suo nome a una storica fase politica del suo Paese iniziata dai «padri della patria» Milan Kucan e Janez Drnovsek e che oggi diventa finalmente realtà. È addirittura sorpreso dalla misura in cui gli elettori hanno «benedetto» l'ingresso del Paese nella Nato e si dice convinto che «anche chi ha votato contro l'Alleanza atlantica ha comunque votato per la pace».

Ma chi si giocava la faccia era soprattutto il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel, filoeuropeista e filoatlantista della primissima ora. «Adesso con l'Italia – spiega parlando del non sempre facile dialogo con Roma – avremo rapporti di fratellanza. Entrambi saremo nello stesso sistema. Spariranno tutti i fattori che fin qui ci dividevano. Spero che la collaborazione tra Trieste e Capodistria subisca un'accelerazione perché non vedo alcun impedimento su questa strada, visto e considerato poi che verrà meno anche una vera e propria categoria di sloveni e italiani, penso alle comunità che vivono a cavallo del confine. Queste non esisteranno più, perché non ci sarà più il confine». Anche il ministro della Difesa Anton Grizold parla di una «nuova stagione» per i rapporti con l'Italia, «nuova stagione che svilupperà quanto è già stato seminato nell'iniziativa trilaterale assieme all'Ungheria e nella missione di pace in Bosnia dove i poliziotti sloveni lavorano agli ordini dei carabinieri italiani».

A benedire l'ingresso della Slovenia nella Nato c'è anche l'ambasciatore statunitense John Joung che elargisce a destra e a manca i suoi «castitam» (congratulazioni in sloveno) e parla, lui che in passato non ha lesinato bacchettate all'indirizzo di Lubiana, con entusiasmo della nuova adepta dell'alleanza euroatlantica. «Penso che la Slovenia porterà un nuovo spirito nella Nato – dice – che si comporterà responsabilmente e che sarà un ottimo membro dell'alleanza».

Fuori dal centro stampa la domenica fin qui sonnolenta e pigra si anima improvvisamente di famigliole con bandierine europee tra le mani e i bambini che lasciano fluttuare nella fresca notte primaverile miriadi di palloncini azzurri. È finito un incubo. La Jugoslavia è morta e i Balcani da oggi sono un po' più lontani. Un'orchestrina suona musica jazz. È qui la festa.

Mauro Manzin

DALLA PRIMA PAGINA

Troppi dissidi a Bruxelles

E cioè di quel programma di grande respiro enunciato nel 2000 per fare dell'Europa «la più progredita zona economica del mondo». Il bilancio di questi primi anni non è entusiasmante (soprattutto per l'occupazione): l'economia ristagna, le riforme auspicate nel 2000 sono state appena iniziate, in taluni Paesi le finanze pubbliche subiscono l'apatia economica e le tensioni della congiuntura internazionale. Il Consiglio europeo di primavera, tradizionalmente quello dei programmi e delle buone intenzioni, questa volta ha rischiato la paralisi, mentre i volti cupi e contratti dei protagonisti erano all'ascolto dei rumori della guerra, gli sguardi in cagnesco e le menti inchiodate nell'attesa.

Occorre riconoscere, tuttavia, che le conclusioni del duro dibattito sull'Iraq che si è svolto nel pomeriggio del 20 marzo non sono vuote si senso politico: Il Consiglio si è trovato d'accordo, in sostanza, sulla necessità che la crisi che ha sconvolto l'Unione europea trovi la sua soluzione laddove essa ha avuto origine, e cioè in seno alle Nazioni Unite. Dichiarando che il dopoguerra iracheno dovrà essere deciso e gestito dall'Onu (in primis, dal Consiglio di sicurezza), il Consiglio europeo ha indicato la giusta via percorribile, se non si vuole che la crisi di oggi non si trasformi in un'irreparabile cesura in seno all' Ue. Ciò dovrebbe essere ben gradito a Tony Blair, che troverebbe il modo di lenire le sue (così visibili...) sofferenze di europeo al bando del Continente; e anche a Jacques Chirac, così inasprito dagli insulti britannici (peggio che a De Gaulle, ai suoi tempi). Resta da vedere se Gorge W. Bush sarà d'accordo

Certo, i dissidi in seno all'Ue sono molteplici, e la crisi irachena ha contribuito a complicare una situazione già difficile, a oscurare un avvenire peno di ombre e di incognite gravi. La stanchezza delle economie dei Paesi membri, le reticenze e le difficoltà dei candidati la cui adesione è imminente, i lenti progressi della Convenzione incaricata della nuova Costituzione europea, il sensibile scetticismo dell'opinione pubblica europea gravata da tanti timori e scossa da nuovi tremori, tutto ciò non promette una vita facile alle istituzioni e ai governi europei nei tempi a venire.

Ma è proprio ora che più insistenti sono le voci che da più parti si levano (e sono state chiare anche in seno al Consiglio europeo di primavera) a favore di una seria ripresa della politica europea, di fronte alla vergogna dell'impotenza dell'Europa disunita. Si chiede appunto che si dia finalmente vita e serietà alla politica estera comune, e Francia, Germania e Belgio hanno addirittura invitato gli altri Paesi membri a riunirsi al più presto per discutere, ancora una volta, l'urgente questione della difesa autonoma dell'Europa. Al che, taluni euroscettici rappresentanti britannici hanno subito risposto sottovoce che, l'unico esercito serio in Europa essendo quello britannico, sarebbe opportuno attendere che ritorni dalla guerra nel Golfo Persico.

Nonostante tutto, la giornata di venerdì ha permesso all'ordine del giorno così caro alla presidenza greca di trovare interlocutori interessati. Il «Programma di Lisbona» viene ripreso e unanimemente rilanciato. Si è deciso di costituire un gruppo di lavoro sul tema dell'occupazione, presieduto dall'ex primo ministro olandese Wim Kok (che taluni forse ricordano come fiero avversario all'entrata dell'Italia nella moneta unica), che presenterà nuove proposte al Consiglio europeo di giugno, che dovrà discutere anche le nuove riforme ormai in ritardo, quindi quanto mai urgenti. Alla fine, se i sorrisi erano ancora rari, tuttavia non mancavano persino gli ottimisti.

Post scriptum. Si è parlato, come si sa, anche delle famose "quote latte". Ancorché fuori tema (si discuteva della fiscalità dei non residenti e il cancelliere Schröder ha detto ai giornalisti di aver tentato invano di spiegare a Berlusconi la differenza tra il latte e il fisco), il governo italiano ha promesso e avviato un inusitato ostruzionismo per ottenere facilitazioni a favore dei nostri agricoltori inadempienti e colpiti da ammende. L'accoglienza dei consorti europei è stata pessima, anche perché l'Italia di oggi non è la Francia di De Gaulle, e l'occasione prescelta non era ottimale (ed era noto a tutti i presenti che la situazione in materia è dovuta all'origine all'assoluta incapacità degli italiani di fornire statistiche accettabili). Ciò non toglie che la legislazione comunitaria in materia sia vergognosa, e troppo costose siano le conseguenze per i produttori.

Bino Olivi

IN BREVE

Tragedia in periferia di Roma

Sedicenne prende di nascosto l'auto del papà e si schianta contro un palo della luce

ROMA Un ragazzo di 16 anni, che all'insaputa dei genitori aveva preso la loro auto, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto due notti fa fra Palestrina e Carchitti, a sud di Roma. Secondo una prima ricostruzione il giovane, G.E., si trovava alla guida della vettura dei genitori, un'Alfa 33, che per cause ancora da accertare all'uscita di una curva si è schiantata violentemente contro un palo dell'energia elettrica. Soccorso dai carabinieri di Palestrina e dai vigili del fuoco il giovane è stato trasportato all'ospedale di Palestrina e quindi, in un secondo momento, al policlinico Umberto I di Roma, dove è morto ieri mattina. La salma è stata trasferita all'obitorio del Verano a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Scontro tra sciatori su una pista in Val Badia Vittima un uomo di 54 anni, l'altro resta ferito

BOLZANO Uno sci alpinista di Monza è morto ieri su una pista dell'Alto Adige dopo essere stato investito da un altro sciatore. La vittima è Francesco Pelli, 54 anni, che stava risalendo la pista Santa Croce, a Pedraces, in val Badia, camminando con le pelli di foca ai bordi del tracciato. L'uomo è stato investito da un giovane sciatore del posto che stava scendendo invece lungo la pista. Pelli è morto poco dopo. Il giovane sciatore è stato trasportato all'ospedale di Brunico dove gli sono state riscontrate fratture e contusioni varie guaribili in sei settimane.

Sesso in cambio di aiuto, un parroco agli arresti Extracomunitarie raccolgono firme per difenderlo

MARINA DI CARRARA «Padre Mauro è innocente, la sua unica colpa è quella di averci aiutato»: sono oltre cinquecento le firme poste sotto questa scritta, raccolte per sostenere l'innocenza di padre De Sanctis, 67 anni, parroco di Marina di Carrara, agli arresti domiciliari con l'accusa di violenza sessuale contro straniere clandestine in Italia e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Animatrice dell'iniziativa è Carmen, 44 anni, romena, da quattro anni in Italia e da due con il permesso di soggiorno.

Morto l'ex segretario del Psdi Pierluigi Romita Era affetto da tempo da una grave malattia

MILANO È scomparso ieri mattina a Milano, dopo una lunga malattia, l'ex segretario del Psdi Pierluigi Romita. Nato a Torino il 27 luglio del 1924, Romita iniziò la sua lunghissima carriera politica giovanissimo, nel 1942, quando aderì al Partito socialista, partecipando poi alla Resistenza. Partigiano combattente (Croce di guerra), Romita ha sempre seguito politicamente Giuseppe Saragat. Nel 1958 venne eletto per la prima volta deputato.

Le fiamme sono divampate al primo piano del nosocomio cittadino nelle ore iniziali della mattina. L'incendio non avrebbe origine dolosa

Verona, rogo in ospedale. Muore una ricoverata

La vittima è un'anziana paziente, deceduta per un arresto cardiaco, forse causato dalla paura

VENEZIA Si chiamava Cinzia Barlottini e aveva 75 anni la donna morta all'ospedale di Villafranca, durante l'incendio scoppiato ieri mattina. La donna, che risiedeva a Villafranca, era ricoverata in ortopedia dal 20 marzo scorso in seguito ad un incidente domestico nel quale si era procurata la frattura del femore e del bacino. Sembra che fosse cardiopatica ed è dunque possibile che sia morta per infarto in seguito allo spavento, anche se a stabilire con certezza le cause del decesso sarà l'autopsia disposta dal magistrato e fissata per domani.

Quanto all'infermiere rimasto intossicato dal fumo, e poi ricoverato in osservazione, si tratta di Francesco Cordioli, 47 anni, di Villafranca. Per aiutare alcuni malati bloccati a letto si era prodigato passando da una stanza all'altra e cercando di impedire che il fumo vi entrasse, finchè non ne ha subito lui stesso le conseguenze. Una paziente ricoverata è invece riuscita a mettersi in salvo da sola, senza attendere l'aiuto dei vigili del fuoco o degli infermieri, raggiungendo di sua iniziativa la casa della sorella.

L'ospedale di Villafranca dove ieri si è sviluppato un incendio. Una paziente è morta.

Ancora in corso di accertamento le cause dell'incendio, così come l'eventuale presenza di sostanze, come benzina, che possano aver propagato le fiamme. I vigili del fuoco continuano a ritenere molto improbabile l'origine dolosa, ritenendo piuttosto che ad innescare l'incendio possa essere stato un cattivo funzionamento di uno delle macchine presenti nel reparto (dai computer agli strumenti per gli accertamenti radiologici) o di uno dei tanti impianti che in un ospedale passano tra pareti e controsoffitti.

I vigili hanno comunque potuto accertare che le macchine radiologiche non hanno subito danni. Nelle operazioni di soccorso si è rivelata molto utile anche la scoperta di una seconda scala esterna, ancora in corso di costruzione, e alla quale si poteva accedere solo da un terrazzo sul tetto. Proprio qui erano stati condotti alcuni malati, che dunque hanno potuto essere evacuati grazie alla scala.

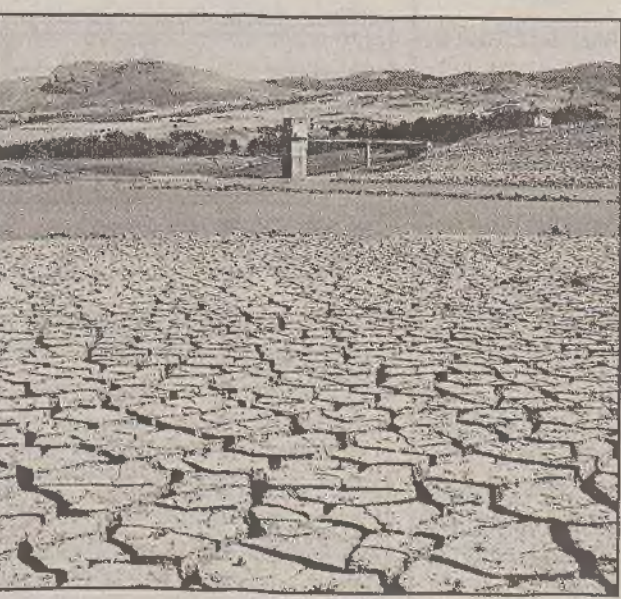
L'intervento dei vigili del fuoco per far fronte all'incendio e alle sue prime conseguenze è durato circa sei ore. Difficile per ora quantificare i danni, non solo quelli derivati dalle fiamme - che attraverso una condotta di ventilazione hanno raggiunto, dal piano rialzato dove si trova la sala gessi, anche un locale del primo piano - ma anche quelli conseguenti al fumo che, ai piani superiori, potrebbe avere danneggiato qualche apparecchiatura e non solo sporcato di nero le pareti.

VIRUS KILLER

Un uomo di 80 anni è morto a Hong Kong per la polmonite atipica che si sta diffondendo in diversi Paesi del mondo. È l'ottava vittima, la 13.a nel mondo stroncata dall'epidemia. Nell'ex colonia britannica le persone contagiate sono 242, mentre sono 411 i casi sospetti in 13 Paesi del mondo.

Primo caso di polmonite atipica infine ieri in Austria. Si tratta di un uomo di 42 anni, che alcuni giorni dopo il rientro da un viaggio in Cina ha mostrato i sintomi tipici della Sars come febbre alta, tosse, difficoltà respiratoria.

I dati forniti in occasione della Giornata meteorologica mondiale prevedono un futuro poco roseo: siccità e desertificazione renderanno la vita difficile all'uomo

Un miliardo e 700 persone minacciate dai cambiamenti di clima

Un bacino idrico a secco vicino Palermo.

ROMA La siccità e la desertificazione minacciano l'esistenza di oltre 1,7 miliardi di persone che dipendono dalla terra per la maggior parte dei loro bisogni. Negli ultimi 50 anni le grandi catastrofi naturali legate principalmente a cause climatiche hanno inflitto perdite economiche pari a 1.000 miliardi di euro. E poco rosee appaiono le previsioni per il futuro: si stima che dal 2050 gli impatti del riscaldamento globale costeranno 300 miliardi di euro all'anno. Sono i dati forniti dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), in occasione della Giornata meteorologica mondiale. Il tema della giornata di quest'anno è «Il nostro clima futuro».

«Tutte le nazioni - ha detto Godwin O. P. Obasi, segretario generale della Wmo - devono lavorare insieme per comprendere meglio il clima in modo da favorire l'adattamento e mitigare gli impatti negativi. Il recente ripetersi di inondazioni, cicloni tropicali, siccità e altri eventi meteorologici estremi potrebbero essere una visione di ciò che un cambiamento del clima potrebbe portare in futuro. E il costo futuro della mancata azione per proteggere il clima - ha sottolineato - supererà di gran lunga quelli di un' azione tempestiva».

«Le misure previste per mitigare il cambiamento climatico sono inadeguate per proteggere il nostro clima futuro - ha detto - la comunità internazionale dovrebbe avviare un'azione ora attraverso la Convenzione Onu sul cambiamento climatico (Unfccc) ed il protocollo di Kyoto per tagliare adeguatamente le emissioni di gas serra nell'atmosfera e altre misure per ridurre il livello di incertezza nelle previsioni climatiche».

La Wmo, da parte sua, continua a rafforzare i suoi programmi per perseguire tre obiettivi. Il primo è migliorare le osservazioni sistematiche del tempo e ricostruire il clima del passato. Un secondo obiettivo è quello di rifinire i modelli climatici allo scopo di ridurre i margini di incertezza riguardo alle previsioni climatiche a lungo termine.

«I cambiamenti climatici osservati negli ultimi decenni - spiega Obasi - continueranno, presentando urgenti e crescenti sfide a molti aspetti delle nostre vite, inclusa la salute. Le minacce più immediate per l'umanità sono legate all'aumento della variabilità nell'intensità e nella frequenza di cicloni ed altri eventi estremi come inondazioni, siccità, ondate di calore nelle più grandi aree urbane, nonchè l'impatto dell'innalzamento del livello del mare sulle regioni costiere».

Negli ultimi 10 anni il numero di disastri di origine meteorologica è cresciuta significativamente e le attuali previsioni indicano che, col crescere della temperatura, le inondazioni e gli episodi di siccità potrebbero essere più intensi e frequenti.

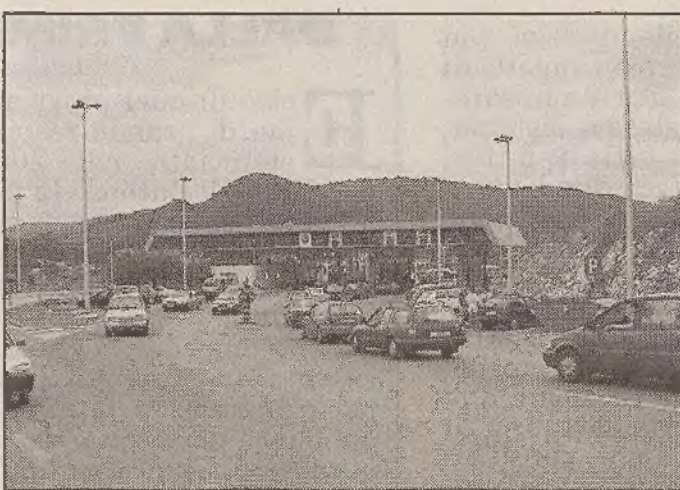
Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

VERTENEGLIO In vista di Schengen, i sindaci del versante croato dell'Istria fanno appello perché il documento resti valido

Confine, «salviamo» il lasciapassare

Proposta la creazione di corsie preferenziali ai valichi di Castelvenere e Sicciole

L'ambasciatore italiano, Fabio Pigliapoco, che ha incontrato i primi cittadini, ha assicurato che già oggi investirà della questione la Farnesina

VERTENEGLIO I lasciapassare che dal dopoguerra a oggi hanno reso permeabile il confine italo-jugoslavo, prima, e italo-sloveno e croato-sloveno, poi, sono destinati a scomparire con la caduta della frontiera, prevista per l'anno prossimo, quando Lubiana entrerà nell'Unione europea. Ma la sparizione del libretto verde, al quale la gente di queste terre era ormai abituata, è tutt'altro che positiva sia per i cittadini italiani, sia per gli istriani, sloveni e soprettutto croati. Infatti la frontiera istriana è destinata a diventare il confine di Schengen, la linea di divisione tra l'Europa comunitaria e i Balcani. Un'ipotesi che inquieta non poco, come abbiamo più volte scritto su questa pagina, la popolazione, ma anche le forze politiche ed economiche in particolare dell'Istria al di la del Dragogna. Una situazione di disagio che è stata recentemente sottolineata da Marino Vocci, ex sindaco di Duino Aurisina, in un incontro con i sindaci istriani. E non dà effetti, almeno per ora, l'accordo sul piccolo traffico di frontiera stipulato tra Lubiana e Zagabria che prevede l'apertura di valichi secondari lungo la linea confinaria e la concessione dei relativi lasciapassare. Anche perchè da questo accordo vengono esclusi Verteneglio, Cittanova e parte del comune di Umago, visto che per richiedere il documento bisogna risiedere entro dieci chilometri dalla frontiera.

Il valico sloveno-croato di Castelvenere: dove viene proposta una corsia privilegiata per i lasciapassare.

Insomma l'Istria croata teme l'emarginazione se il confine che taglia la penisola dal '91, data dell'indipendenza di Lubiana e Zagabria, dovesse «alzarsi» per effetto di Schengen. Uno dei modi per tener «basso» il confine è il mantenimento dei lasciapassare e degli Accordi di Udine che li hanno fatti nascere. In questi termini i sindaci istriani hanno chiesto l'intervento di Roma, informando in un incontro a Verteneglio l'ambasciatore a Zagabria, Fabio Pigliapoco e il console a Fiume, Roberto Pietrosanto, come riporta la «Voce del Popolo». Pigliapoco ha assicurato che già oggi informerà in merito la Farnesina.

I primi cittadini di Grisignana, Portole, Verteneglio, Buie, Cittanova e Umago hanno consegnato ai diplomatici un pro memoria nel quale si chiede il rispetto dei diritti acquisiti da parte degli ebitanti delle zone frontialiere di Italia, Croazia e Slovenia e quindi il mantenimento del lasciapassare e il ripristino del ruolo della commissione mista italo-slovena per l'aggiornamento dell'Accordo di Udine.

Tra le proposte emerse da sottolineare quella del vice presidente della Regione Istria, Pippo Rota, il quale ha ipotizzato l'istituzione ai valichi di Castelvenere e Sicciole di una corsia privilegiata per i possessori di lasciapassare, perchè quando cadrà il confine italo-sloveno l'ondata di traffico (specialmente nel periodo estivo) si riverserà proprio su quei «varchi».

pl. s.

BUIE Il sodalizio ha trovato ospitalità in un'ala della locale Casa di cultura, concessa dal Comune, che è stata ristrutturata con i fondi stanziati da Roma

Nuova sede della Comunità degli italiani di Crassiza

CRASSIZA Circa 300 abitanti, di cui 230 iscritti alla Comunità degli Italiani: questa è Crassiza, piccola località del Buiese, dove il profumo emanato dai vigneti e oliveti (anche d'inverno) è più forte dei gas di scarico e dei rumori delle auto sulla Pola-Buie, che la taglia in due.

Sabato, Crassiza era vestita a festa, annunciata a tutti dalla banda d'ottoni di San Lorenzo Babici, per celebrare l'inaugurazione della nuova sede della Comunità, ristrutturata grazie al supporto finanziario di 400.000 euro stanziati dal governo di Roma tramite i canali Ui-UpT. Molto cuore nel discorso del presidente Marjan Cossetto il quale ha ricordato che «la comunità è nata nel 1994 grazie all'entusiasmo di un gruppetto di quindici connazionali. Ora vengono create le premesse per crescere ancora». Cossetto ha poi sottolineato che oltre alle numerose sezioni sportive già in attività, sta nascendo un bel coro.

Ha quindi preso la parola, Maurizio Tremul, presidente di Unione italiana che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato (comune di Buie, Comunità locale, Regione Istria, Governo italiano, Università popolare di Trieste). Tremul ha sottolineato che la gioia per la realizzazione è offuscata dalla guerra in corso, mentre c'è una grande richiesta di pace, che l'Unione italiana peraltro contribuisce a realizzare in queste terre giorno per giorno. Tremul ha anche ricordato la questione del confine (di cui parliamo in apertura di pagina, *ndr.*) dicendosi favorevole al «mantenimento, se non addirittura l'implementazione e l'estensione a tutta l'Istria delle disposizioni degli Accordi di Udine».

Ricordiamo che la sede è stata ricavata in un'ala della locale Casa di cultura, concessa all'uopo dal Comune di Buie. L'appuntamento ha avuto vastissima risonanza: erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatore a Zagabria, Fabio Pigliapoco, a conclusione di una intensa due giorni itriana, il console a Fiume, Roberto Pietrosanto, il deputato italiano al Sabor croato, Furio Radin, la vice presidente dell'Università popolare di Trieste, Marucci Vascon, e il presidente della Regione Istria, Ivan Jakovcic, che ha portato un messaggio del Presidente della repubblica, Stipe Mesic.

p.r.

La nuova sede della Comunità degli italiani di Crassiza.

IN BREVE

PISINO Era stata rimossa 5 anni fa

E' tornata al suo posto la tabella bilingue sul palazzo della Regione

PISINO E' tornata al suo posto, in sordina senza flash e telecamere a differenza del clamore di cinque anni fa, quando l'avevano rimossa. Paliamo della famosa tabella bilingue sul palazzo della Regione nel capoluogo istriano che ora è nuovamente esposta, con tutti i crismi della legalità: c'è uno statuto regionale che sancisce il bilinguismo istituzionale in Istria e c'è la legge costituzionale sulla tutela delle minoranze, che, a proposito di insegne ufficiali, impone una condizione del resto accettabile: che accanto alla dicitura italiana ci sia anche quella in croato. A mettere finalmente le cose a posto, prendendo a bacchettate alcuni orchi di Zagabria, ci ha pensato direttamente il ministro di Giustizia Ingrid Anticevic Marinovic: «Adesso basta – ha tuonato – la tabella bilingue va rimessa al suo posto e il discorso è chiuso.

«Battezzato» al cantiere Scoglio Olivi di Pola il quinto degli otto traghetti per la Grimaldi

POLA Si chiama «Grande Napoli» la quinta delle otto navi traghetto sorelle del tipo car-truck-carrier, commissionate ai cantieri navali Scoglio Olivi della città istriana dall'«Atlantica di navigazione spa», del gruppo armatoriale Grimaldi di Napoli. L'unità è stata battezzata sabato mattina nel corso di una cerimonia svoltasi negli stabilimenti polesi. La capacità di carico della «Grande Napoli», che verrà impiegata nel servizio tra il Mediterraneo e i porti del nord Europa, consente di imbarcare 5000 automobili o rotabili pesanti, circa 700 automezzi in più rispetto alle quattro sorelle che l'hanno preceduta. E' lunga 197 metri (20 metri in più delle altre), larga 31, lunga 28, con una velocità di 21 nodi. Madrina della cerimonia è stata Amelia Grimaldi, figlia dell'armatore napoletano.

Viaggio attraverso le meraviglie del Nepal ogni venerdì su «Itinerari» di TeleCapodistria

CAPODISTRIA Da Kathmandu all'Everest, dall'induismo al buddhismo, dall'arte all'avventura, «Itinerari», la trasmissione di viaggi di TeleCapodistria, curata e realizzata da Stefano De Franceschi, dedicherà un breve ciclo al Nepal, Paese ricco di testimonianze storiche ed archeologiche, culla di religioni e civiltà, da sempre punto di incontro tra India e Cina. Dal volo sulla catena dell'Himalaya ai festeggiamenti sacri per la notte di Shiva, dal capodanno tibetano ai sacrifici alla dea Kali, ai rinoceronti del Royal Chitwan National Park, «Itinerari» condurrà i telespettatori in un viaggio sorprendente nello straordinario Paese asiatico. L'appuntamento con «Itinerari» è ogni venerdì alle 20.30, con repliche la domenica alle 17.30 e il giovedì alle 14,30.

ZARA Vittime il figlio del presidente della giunta regionale Kresimir Prtenjaca e la sua fidanzata che erano in macchina

Accoltella l'amata e il rivale e si dà alla fuga

Movente la gelosia: il giovane, Zvonimir Brala, era stato respinto dalla ragazza

Crimini di guerra: oggi la sentenza al gruppo di Gospic

FIUME Gruppo di Gospic: oggi la sentenza. Atto finale del processo per crimini di guerra più seguito in Croazia. La corte del tribunale regionale fiumano, presieduta dal giudice Ika Saric, emetterà il verdetto nei confronti dei quattro imputati, Tihomir Oreskovic, Mirko Norac, Stjepan Grandic e Ivica Rozic, accusati del sequestro e dell'uccisione di 50 civili, nella stragrande maggioranza di etnia serba, avvenuti nel 1991 nella regione della Lika (a est di Fiume), precisamente nelle località di Lipova Glavica, Pazariste e Crni Dabar. Abbiamo detto, e non è un'esagerazione, che si è trattato del procedimento che maggiormente ha suscitato l'interesse dell'opinione pubblica croata. A ciò si sono aggiunte le attenzioni della comunità internazionale (in primis dei magistrati del Tribunale dell' Aja per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia e dei responsabili dell'Organizzazione paneuropea) in quanto non sono mancati nel Paese processi contro presunti criminali di guerra croati conclusisi con sentenze assolutorie. Quanto sarà deciso dai giudici fiumani viene pertanto ritenuto all'estero una specie di prova di maturità della magistratura croata, delle sue possibilità insomma di giudicare serenamente e in modo imparziale le persone di nazionalità croata macchiatesi di gravi crimini nel corso del conflitto contro gli indipendentisti serbi.

a.m.

Parenzo e Dignano: furto in gioielleria, benzinaio rapinato

POLA Rapinatori sempre al «lavoro» anche in Istria dove ormai da tempo, commesse, commercianti, ristoratori, gioiellieri, benzinai, e chi più ne ha più ne metta, non possono certamente starsene tranquilli a svolgere le proprie attività. Ieri mattina a Pola, la portavoce della Questura, Stefanija Prosenjak Zumber, ha riferito degli ultimi due episodi di una lunga serie, avvenuti entrambi nella giornata di sabato.

Il primo è accaduto a Parenzo nella centralissima via Decumanus, dove in pieno giorno tra le 13 e le 15, durante la chiusura per la pausa pranzo, un uomo è riuscito a forzare la porta principale di una delle numerose gioiellerie che danno sulla strada rubando ori e preziosi per 280 mila kune (sui 40 mila euro). Poi si è dato alla fuga. E' assolutamente straordinario il fatto che nessuno si sia accorto di quanto stava avvenendo e abbia dato l'allarme.

Il secondo fattaccio è avvenuto invece intorno alle 19: un uomo mascherato, armato di pistola, si è fatto consegnare l'incasso della giornata dal benzinaio del distributore di Dignano, che si trova sulla strada frequentatissima che porta da Pola a Buie. Anche in questo caso il rapinatore si è dileguato senza difficoltà. Il bottino però è molto meno consistente, si parla di 6.000 kune, circa 800 euro.

p.r.

ZARA E' entrato a forza e col volto mascherato nell'auto dove stava la coppia di giovani e quindi ha preso a menare coltellate a casaccio, colpendo sia la donna che il suo compagno. Poi è salito sulla sua macchina ed è fuggito ad alta velocità verso Zara. Il ferito, nonostante il dolore e la paura, ha chiamato dal cellulare la polizia e una pattuglia che stazionava nei pressi del luogo cov'è avvenuta l'aggressione si è messa immediatamente all' inseguimento dell'accoltellatore. Quest'ultimo si è ben presto accorto di essere inseguito dalle forze dell'ordine, ha schiacciato a tavoletta ma ha perduto il controllo della vettura, finita fuori strada. A quel punto catturare l'aggressore, rimasto incolume, è stato un giochetto per gli agenti.

Quanto descritto è avvenuto giovedì notte nei pressi del marina di Sukosan (San Cassiano), a pochi chilometri da Zara: a venir ferito, in maniera leggera, è stato Kresimir Prtenjaca, ventiquattro anni, figlio del presidente della Giunta della Contea zaratina, lo zupano Sime Prtenjaca. Ferite non gravi anche per la ragazza di Kresimir, Lea Ivanov, entrambi medicati all' Ospedale maggiore di Zara e quindi dimessi.

L'arresto dell'aggressore, Zvonimir Brala.

A finire in manette è stato Zvonimir Brala, pure lui ventiquattrenne, denunciato per duplice tentato omicidio: il giovane è il rampollo di Roko Brala, uno dei più noti uomini d'affari di Zara e tra l'altro proprietario del distributore di benzina situato a Posedarje (Possedaria), sulla Litoranea adriatica. La polizia ha fatto partire le indagini e in base ai primi accertamenti sembra che il grave episodio sia stato originato da un raptus di gelosia di Brala, da tempo invaghitosi della Ivanov, un amore però non corrisposto. Nei confronti dell'accoltellatore il gip del Tribunale conteale di Zara, Branko Brkic, ha disposto lo stato di fermo.

a.m.

TRIESTE Il volume di Roberto Starec dedicato all'aristocratica Dignano

Antiche tradizioni provenzali conservate nell'agro polese

TRIESTE Chiese, palazzi nobiliari, piazze signorili: Dignano, questa cittadina dell' agro polese, affascina con la sua architettura e la sua storia. Documenti, codici, statuti ne raccontano il passato ma anche il costume tipico è una testimonianza civile, economica, culturale e sociale di un mondo dissolto. Il vestire ma in particolare i riti e le caratteristiche dell'acconciatura femminile, rappresentano un momento di lettura di un ricco passato. Colpisce l'accostamento della tradizione dignanese a quelle antiche di Brianza o di Provenza. Ed è uno degli scenari che s'aprono sfogliando il volume di Roberto Starec intitolato «Coprire per mostrare» ovvero l'abbigliamento nelle tradizioni istriane dal XVII al XIX secolo, pubblicato dall'Irci (Istituto regionale cultura istriana) in collaborazione con la Comunità degli Italiani di Dignano, per le edizioni Italo Svevo.

Una Comunità, quella di Dignano, che si è sempre impegnata nello studio ed il recupero di usi, costumi, tradizioni, idioma. Si ricorderà il contributo dato, per esempio, nella stesura del libro di Luciano Lago sulle «Casite». A Trieste era ospite una delegazione del sodalizio, guidata dal presidente Germano Fioranti e da una piccola rappresentanza del gruppo folcloristico con Ennio Forlani nel costume tipico maschile e due giovani dignanesi che hanno sfoggiato l'elaborata ed elegante acconciatura arricchita da gioielli di grande raffinatezza e bellezza.

Ragazze con il tipico costume dignanese.

Il volume è stato presentato nella sala delle Assicurazioni Ras dal prof. Gianpaolo Gri dell'Università degli Studi di Udine, che ha voluto sottolineare l'approccio scientifico alla tematica che ha contraddistinto l'impegno dell'autore.

Roberto Starec è un veterano della ricerca etnografica sul campo e l'Istria è uno dei territori che sta studiando da tempo con grande entusiasmo.

rt

TRIESTE Elvio Guagnini parlerà del docente scomparso a «Itinerari dell'Adriatico»

Ricordo di Giuseppe Petronio

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che cura e conduce anche le puntate di mercoledì e venerdì, si occuperà di canottaggio - tra passato e futuro - nell'Alto Adriatico con Giovanni Croff presidente della S.C. Bucintoro di Venezia, Franco Degrassi presidente della S.N. Pullino di Muggia e Giovanni Sergi olimpionico ai Giochi di Los Angeles.

Domani Elvio Guagnini, in studio con Biancastella Zanini, ricorderà la figura e l'opera del professor Giuseppe Petronio, scomparso recentemente a Roma. Parteciperanno alla trasmissione anche italianisti d'oltre confine.

Mercoledì, con Elio Polli si parlerà dell'uso e della diversità fra le «casite» (basse costruzioni in pietra) carsiche e quelle istriane.

Giovedì attenzione puntata, sull'attività svolta dalla Famia Ruvignisa. Al microfono, con Biancastella Zanini, l'attuale presidente Francesco Zuliani e Pietro Devescovi che per anni ha diretto l'associazione. Parteciperà alla trasmissione anche Gianclaudio De Angelini, per parlare del ruolo di alcune antiche casate rovignesi.

Venerdì con Amleto Ballerini, Giuseppe Parlato e Fulvio Salimbeni sarà presentato il volume "Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni 1939-1947".

Sabato Daniela Picoi parlerà dei due nuovi laboratori di ricerca nell'ambito dell'Area Science Park di Trieste e della musica partenopea.

GORIZIA Il più noto cantante croato si esibirà mercoledì e giovedì al teatro Verdi

Dragojevic, doppio concerto

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1302 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,23	=	0,94 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 183,30	=	0,79 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,86 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 181,70	=	0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

GORIZIA Teatro Verdi tutto esaurito per il concerto di giovedì prossimo del più grande cantante croato Oliver Dragojevic. I goriziani hanno risposto con grande e inatteso entusiasmo, tanto che gli organizzatori hanno deciso di proporre una seconda serata di concerto per mercoledì prossimo alle 20.30 sempre al teatro Verdi (via Garibaldi 2/a).

Nel 2000 la critica croata ha designato Oliver Dragojevic come «il musicista del secolo». Le sonorità proposte dal grande artista spaziano tra i vari generi musicali, dal pop al rock e al jazz. La contaminazione tra i vari generi è però un leit motiv delle sue interpretazioni. C'è un quid che accomuna i grandi cantanti - autori nati in riva al mare, in particolare nell'area mediterranea: una certa «saudade» europea, un misto di malinconia e lirismo. Oliver Dragojevic, nato a Curzola, può appunto ricordare per tale motivo (non nella forma, ma nella sostanza delle sue composizioni) molti grandi partenopei, come il primo Pino Daniele, Enzo Graganiello e altri. Dragojevic terrà un concerto pure a Roma il 14 aprile al teatro Brancaccio (via Merulana 244). Informazioni e prevendita al Kulturni dom di Goriza, via I. Brass 20, tel: 0481-33288.

C'è anche la Superstrada triestina nei progetti di sviluppo dell'ex ente autonomo ora trasformato in società per azioni

Grande viabilità, un futuro col ticket

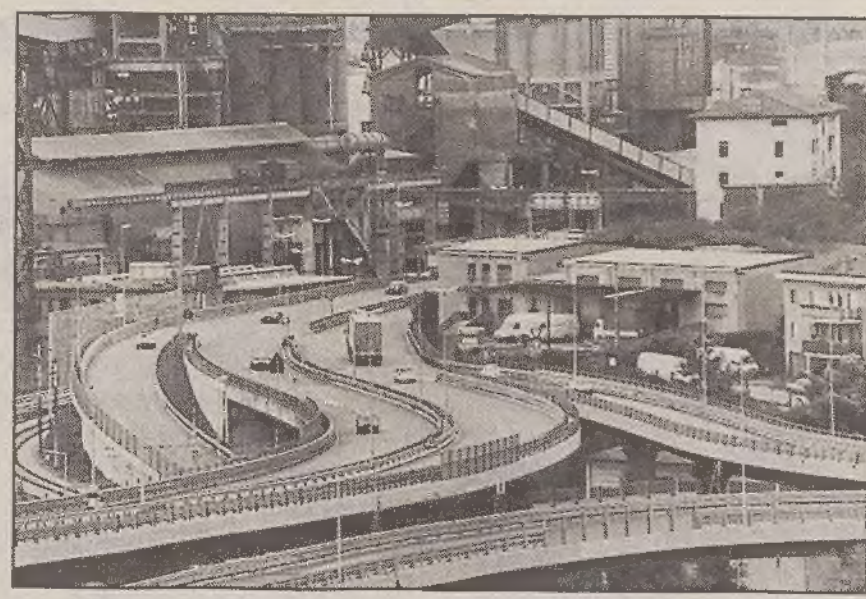
Pozzi: «L'Anas punta a diventare concessionario di tratte a pagamento»

La Grande viabilità triestina sarà percorribile a pedaggio.

L'assessore Franzutti: «Sarebbe una decisione deleteria per il traffico locale». Intanto la Spa si rivolge ai Balcani, dove conta di poter costruire infrastrutture

VENEZIA Si profila un futuro a pagamento per la Grande viabilità triestina. «Vogliamo diventare un concessionario autostradale, è uno dei nostri obiettivi prioritari. Vogliamo gestire a pedaggio parte della rete di grande viabilità di cui già disponiamo». Parole di Vincenzo Pozzi, presidente Anas. L'ex ente autonomo per le strade, oggi tramutato in società per azioni ancorché interamente di proprietà statale, dispone nel proprio patrimonio di 800 chilometri di autostrade concentrate soprattutto nel Sud Italia. Senza pensare solo alla Salerno-Reggio Calabria, all'Anas fa capo una quantità di assi di primario rilievo, dal sistema della grande viabilità triestina all'asse superstradale E45 Ravenna-Orte (Roma). «Non siamo ancora in grado di entrare nel dettaglio - dice ancora Pozzi - ma di sicuro l'Anas vuole essere un polo di concessioni autostradali, in modo da reperire fondi da destinare al finanziamento di ulteriori infrastrutture. Il pedaggio quindi è funzionale a nuovi investimenti». Va ricordato, a proposito del ruolo di Anas nella specifica situazione triestina e a indicare il sistema della Grande viabilità che, ammette Pozzi, potrebbe essere gestito a pedaggio, che la realizzazione della bretella di Rabuiese è in corso di affidamento (107 milioni di euro la spesa), mentre la tratta Cattinara-Padriciano è in fase di esecuzione (124 milioni di euro).

«Si tratta di iniziative di grande rilievo - puntualizza Fabrizio Russo, capo compartimento Anas per il Friuli Venezia Giulia - e tuttavia non minore interesse suscita il programma di opere previste per la rete ordinaria di strade statali Anas previste all'interno della legge obiettivo. Al Friuli Venezia Giulia sono dedicati investimenti per circa 500 milioni di euro, su cui dovrà esprimersi il Cipe entro il prossimo mese di giugno. Ne deriverebbe una risposta radicale a questioni sospese da anni se non da decenni».

Dell'assetto venturo di Anas i vertici hanno parlato nell'ambito di un incontro all'Istituto universitario di architettura di Venezia. Anas e Iuav hanno firmato una convenzione per collaborare nella progettazione di opere stradali. Ma l'appuntamento è stata occasione per Pozzi di segnalare il lavoro fatto nei suoi due anni (scarsi) di presidenza e per indicare che cosa riserva ancora la riforma Anas. «Nel nostro nuovo piano industriale - ha detto Pozzi - è prevista la creazione di Autostrade International, che si occuperà di operare all'estero. I 75 anni di know-how da noi maturati possono essere utili a creare società simili nei paesi dell'Est europeo e nel Nord Africa». Anas International potrebbe competere in par particolare per la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture nei Balcani.

Del tema della sicurezza - dopo il tragico incidente avvenuto sulla A4 Venezia-Trieste - il presidente Pozzi non ha voluto trattare, affermando che «le limitazioni di velocità sono misure tutte da verificare», ma aggiungendo anche che «sull' Autostrada del Brennero ci furono indubbi risultati».

p.pos.

AUTOVELOX SPIANATI

TRIESTE Automobilista avvisato, mezzo salvato. Dev'essere ispirato a questo adagio l'avviso diramato dal Compartimento della polstrada del Friuli Venezia Giulia: «Per opportuna informazione all'utenza - spiega la nota - si comunica che durante l'intera giornata del 25 marzo (*domani, ndr*) lungo tutte le tratte autostradali e i raccordi della regione verrano effettuati controlli sistematici e intensibi di rilevamento della velocità dei veicoli». Telelaser e autovelox spianati, quindi, e per i contravventori non ci saranno scuse: stavolta sono addirittura stati messi in preallarme...

Oggi e domani disagi all'aeroporto di Ronchi

Misteriosi «problemi operativi» e Alitalia cancella all'improvviso due voli da e per la Capitale

RONCHI DEI LEGIONARI Disagi, oggi e domani, per i passeggeri dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sono non meglio precisati «motivi operativi» presi a pretesto da Alitalia, la causa della cancellazione, per due giornate consecutive, del volo AZ 1359 in arrivo da Roma Fiumicino alle 13.40 e del volo AZ 1360 in partenza dallo scalo del Friuli Venezia Giulia alle 14.20. Nessuno sciopero in vista, dunque, nessuna agitazione del personale navigante o dei controllori di volo, forse solo l'indisponibilità di una «macchina», ovvero il Mc Donnell Douglas MD80 oppure altri problemi di carattere tecnico.

Ma potrebbe, il condizionale è davvero d'obbligo, essere anche una prima «avvisaglia» di quel che accadrebbe se, come ha annunciato nei giorni scorsi l'amministratore delegato Francesco Mengozzi, la compagnia di bandiera decidesse di «tagliare» alcuni collegamenti in virtù dell'avvio dei combattimenti Iraq. Mengozzi, infatti, ha parlato della «contrazione di 23 frequenze settimanali per i voli internazionali, di 7 per quelli intercontinentali e di 56 per quelli nazionali». Che ci sia anche uno dei voli che Alitalia opera da Ronchi dei Legionari per Malpensa e Fiumicino? Solo nelle prossime ore se ne saprà di più, come solo nelle prossime ore si saprà ufficialmente se davvero lo scalo del Friuli Venezia Giulia sarà destinato a perdere uno dei collegamenti per la Capitale e se davvero il primo volo del mattino per la Malpensa costringerà gli utenti a una levataccia, decollando alle 6 del mattino.

Intanto anche le altre compagnie «svelano» i propri programmi in vista del nuovo orario che entra in vigore domenica. Air Dolomiti manterrà le tre frequenze su Monaco di Baviera, mentre non trovano alcun riscontro le insistenti voci della soppressione del collegameto Jat da e per Belgrado.

Lo scalo ronchese si appresta a un altro appuntamento. Sarà presentato venerdì, infatti, il nuovo servizio taxi ideato e operato dal neonato «Consorzio taxi aeroporto Fvg», che s'avvarrà di moderne e utili tecnologie.

Luca Perrino

Auto a tutta velocità contro un muretto: sabato sera fatale a un giovane di Codroipo

UDINE Si allunga la scia di sangue sulle strade del Friuli Venezia Giulia: in meno di 24 ore due giovanissimi friulani hanno perso la vita in altrettanti incidenti causati entrambi dalla velocità. Dopo lo schianto avvenuto sabato pomeriggio nei pressi di Pozzuolo, dove il venticinquenne Enrico Catarinangeli è morto dopo aver centrato in sella alla propria moto il cofano anteriore di un furgone, ecco il secondo sinistro fatale, ascrivibile al tragico elenco dei decessi delle stragi del sabato sera.

In questo caso la vittima è un ragazzo di 24 anni, Luca Perusini, che ha perso la vita alle 3.40 sulla strada che porta da Goricizza a Pozzo, vicino a Codroipo. La sua Fiat Punto è finita a folle velocità contro il muretto di una casa adiacente alla strada e il ragazzo è morto sul colpo. L'incidente non ha avuto testimoni. Ad avvertire le forze dell'ordine e il 118 di quanto era successo è stato un abitante del luogo, svegliato di soprassalto dal fragore del botto.

Come già accennato, lo schianto è avvenuto con tutta probabilità - secondo quanto riferito dai vigili del fuoco di Coroipo e dagli agenti della polizia stradale di Palmanova, intervenuti sul posto - a causa dell'alta velocità con cui procedeva Perusini, che stava tornando a casa dopo aver trascorso il sabato sera con gli amici. L'impatto con il muro di cemento del manufatto è stato infatti violentissimo e alcuni pezzi dell'automobile sono stati rinvenuti anche a lunga distanza dal luogo dell'incidente. Per estrarre il corpo del poveretto dall'abitacolo, ormai ridotto a un ammasso di lamiere, i pompieri hanno dovuto lavorare a lungo con l'ausilio delle pinze oleodinamiche. Il giovane deceduto era residente a Codroipo, ma abitava a Sedegliano.

La carcassa della Fiat Punto in cui l'altra notte è morto il giovane codroipese. (Foto Anteprima)

Oggi il Consiglio comunale si riunisce per la presa d'atto delle dimissioni. Tra le ipotesi anche quella del commissariamento

Cecotti se ne va, Udine resta senza sindaco

Collino (An): «Quell'uomo è un mistero». La Cdl sceglie il candidato: Franz o Asquini

UDINE Inseguendo Sergio Cecotti, tutto è bloccato. Mentre la Regione ha faticosamente partorito il duello Guerra-Illy, Udine non riesca a ufficializzare gli iscritti alla corsa per le amministrative. Il sindaco uscente e dimissionario è il gioiello del mercato (come conferma un sondaggio Swg, che con l'attuale maggioranza lo dà al 33% nelle intenzioni di voto e addirittura al 40% in caso di aggancio al Centrosinistra). Può far vincere. E così le alternative restano congelate in attesa delle sue decisioni. La presa d'atto delle dimissioni da primo cittadino (oggi alle 18 la riunione del Consiglio comunale) sarà comunque solo un passaggio formale, nulla di chiarificatore sul suo futuro, tanto più che, con ogni probabilità, lui non ci sarà.

OPZIONI CECOTTI. Il sindaco di Udine, avvolto nel fumo delle intenzioni (sue e degli altri), ha di fatto scompaginato i piani. Compresi quelli dell'Ulivo, che sembrava a un passo dall'ufficializzazione della candidatura Flavio Pressacco (31% per l'Swg) e che invece ora valuta il percorso possibile di una fotocopia udinese dell'Intesa democratica regionale. Il problema è che l'ipotesi di Cecotti al posto di Pressacco stuzzica molti nel Centrosinistra, ma non i partiti, terrorizzati dall'ipotesi di un asse con Illy che li metterebbe a lungo fuori gioco. Posto però che la soluzione Cecotti gregario di Pressacco (ci pensano i Ds udinesi) è impraticabile, restano in piedi le altre opzioni: il sindaco con la Lega alla guida di un Cecotti bis (difficile, dopo che il Carroccio ha avuto il via libera alla Guerra), fuori dalla Lega con Verdi e autonomisti (possibile) o in cattedra alla Sissa (probabile, per sua stessa ammissione). «Quell'uomo è un mistero - commenta ironicamente il senatore di An Giovanni Collino -. Il problema è che a pagare le conseguenze del suo incomprensibile atteggiamento sono soprattutto i cittadini».

IL CANDIDATO FRANZ. A Centrodestra l'unica certezza è la candidatura del parlamentare di An Daniele Franz (23,5% nel sondaggio Swg). «Un nome serio, credibile - dice Collino -. Quando saremo al tavolo con tutti gli alleati, sarà una candidatura molto forte». Collino respinge le voci maligne che lo vorrebbero contrario alla scalata udinese del collega: «Figuriamoci - dice -, ho partecipato io stesso alla presentazione di Franz, un candidato sindaco voluto da tutto il partito». Restano tuttavia molti dubbi che Franz possa diventare gradito alla Cdl. Agli ambienti centristi non sembra abbastanza moderato, ma soprattutto non risolve il problema di compensare Forza Italia dello smacco subito in Regione, vista anche la mancata garanzia di avere il vicepresidente (proprio un uomo di An, il triestino Sergio Dressi, sembra il favorito). E allora che succede? «Qualcosa accadrà questa settimana - anticipa Collino -, di sicuro la Cdl non si romperà proprio a Udine». Malignità per malignità, non sembra una difesa a spada tratta di Franz.

I NOMI DI FI. Ma Fi chi porterà sul tavolo della trattativa? I nomi, negli ultimi giorni, si sono sprecati. Dal presidente di Friulia Franco Asquini (24,5% per l'Swg), all'organizzatore della Universiadi Enzo Cainero, all'imprenditore Toni Bardelli. Cainero ha fatto sapere di non essere interessato, Bardelli non sembra troppo «visibile», Asquini, che si è preso tempo per rispondere, appare invece un nome spendibile. È un uomo che conosce bene il territorio e che potrebbe anche puntare a una nuova soddisfazione personale, ma che, prima di decidere, dovrà anche valutare il rischio di fare la vittima sacrificale in un momento non facile per il Centrodestra.

COMMISSARIO? Oggi comunque, a Palazzo D'Aronco, si chiude il capitolo dimissioni di Cecotti. Ogni consigliere avrà cinque minuti per pronunciarsi, quindi verrà votata una mozione d'impegno a proseguire la corsa fino alla fine del mandato per portare a termine il programma di governo. L'obiettivo è blindare il rischio di dimissioni in massa. Se le decidessero 21 consiglieri su 40, il Comune di Udine verrebbe commissariato.

Marco Ballico

Sergio Cecotti

Nuovo servizio alla vigilia di un convegno

Tutto il territorio regionale a portata di «mouse»: la cartografia su Internet

TRIESTE Leggere il territorio per programmare e progettare, utilizzando gli strumenti che le tecnologie attuali mettono a disposizione: va su questa strada la pubblicazione sul sito Internet della Regione (*www.regione.fvg.it*) della cartografia riguardante il territorio del Friuli Venezia Giulia. Dalla home page è ora possibile accedere alla sezione dedicata alla cartografia. Uno strumento dotato di un'interfaccia consente al navigatore di visualizzare gli sfondi cartografici, garantendogli la possibilità di effettuare ingrandimenti sulla zona di interesse.

Federica Seganti

Lo strumento a disposizione dei cittadini è stato realizzato con particolare attenzione, non solo alla cartografia tecnica, ma in generale a una serie di informazioni territoriali, consentendo la visualizzazione e l'interrogazione di banche dati geografiche rappresentanti temi specifici riguardanti il territorio e la sua gestione.

Si tratta del nucleo iniziale di un'offerta di informazioni che verrà ampliata man mano che si completeranno e si renderanno disponibili ulteriori banche dati sui vari aspetti che sono in relazione alla conoscenza e allo sviluppo della gestione del territorio.

La disponibilità della cartografia in Internet è stata resa possibile dal lavoro realizzato dal Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia della Direzione regionale della Pianificazione territoriale, avviato all'inizio degli anni '90 con il programma che ha portato alla realizzazione, con tecnologia digitale, della cartografia numerica tridimensionale di tutto il territorio del Fvg.

«La Regione - ha detto l'assessore alla Pianificazione territoriale, Federica Seganti - sta lavorando per alimentare e dare consistenza in termini di qualità e quantità ai dati di carattere territoriale, con l'obiettivo di rendere disponibili a tutti le informazioni geografiche e territoriali prodotte nell'ambito dell'amministrazione regionale. Uno strumento utile ai tecnici, ma interessante anche per il cittadino che vuole conoscere lo sviluppo del territorio della sua regione».

La pubblicazione della cartografia sul sito ufficiale della Regione avviene alla vigilia del convegno sulle «Nuove frontiere della cartografia» che si terrà domani alla Stazione marittima di Trieste, organizzato dalla Direzione regionale della Pianificazione territoriale.

L'attivismo del forzista ribelle destabilizza i partiti a componente ex socialista. E qualcuno sceglie l'alternativa

Saro cerca proseliti, Sdi con la Margherita

Salta l'intesa con il Terzo polo: Baiutti coglie al volo l'opportunità offerta da Moretton. Il deputato friulano «corteggia» Carbone, Renzulli e Gilleri

TRIESTE L'onda lunga del maremoto che ha squassato nelle scorse settimane Forza Italia arriva ora a lambire lidi che sembravano al riparo dalle intemperie politiche. A subirne maggiormente le conseguenze sembra essere l'intesa tra il Terzo polo di **Michelangelo Agrusti** e **Gabriele Renzulli** e lo Sdi di **Giorgio Baiutti**: un matrimonio elettorale già sancito in via ufficiale che invece è destinato a un rapido divorzio. Il tam tam che segue un vertice domenicale interno ai Socialisti democratici italiani racconta di un incontro in programma per questa sera, nel corso del quale verrà consumata la rottura definitiva col Terzo polo.

Lo Sdi ha già individuato l'alternativa: un accordo con la Margherita, ben felice di consolidare il suo ruolo di riferimento dell'area centrista di sinistra allargandone la base. La proposta sarebbe stata avanzata dal consigliere regionale **Gianfranco Moretton** a Baiutti & Co. e questi ultimi hanno colto al volo l'opportunità: i dettagli dell'alleanza, ancorata al progetto politico di sostegno a **Riccardo Illy**, verranno stabiliti durante un confronto che si svolgerà a metà settimana.

A dare il colpo di grazia ai già fragili equilibri terzopolisti è stata l'irruzione sulla scena di **Ferruccio Saro**. L'ex coordinatore udinese di Fi, ora in rotta con gli azzurri, sta cercando di fare da catalizzatore per l'intera area ex socialista. L'intenzione sarebbe di creare un polo «terzoforzista», un cuneo di disturbo a entrambi i maggiori schieramenti in campo. Secondo Saro, questo contenitore dovrebbe comprendere le maggiori personalità regionali con un passato di militanza nel «glorioso» Psi. Alla chiamata avrebbe subito aderito **Gianfranco Carbone**, il triestino ex vicepresidente della giunta regionale ante-Tangentopoli che fino a qualche settimana fa veleggiava nella flotta del Terzo polo, per poi compiere una brusca virata in disaccordo soprattutto con Agrusti. Solleticato dalle «avance» di Saro sarebbe anche Renzulli, attuale presidente del Terzo polo: è chiaro che se se ne andasse anche lui, l'ex Dc Agrusti si ritroverebbe, per usare un eufemismo, spiazzato. Saro corteggerebbe inoltre anche il Nuovo Psi di **Alessandro Gilleri**, formazione delusa dalla Cdl per la scelta di candidare **Alessandra Guerra** e non l'ex garofano **Renzo Tondo**. Invitato a sedersi a questo tavolo, lo Sdi ha rifiutato senza pensarci due volte e si è accasato con la Margherita.

a.b.

Giorgio Baiutti (Sdi)

ANNIVERSARIO

24.3.2002 24.3.2003

Sei sempre vicino a noi

Giorgio Boato

Tua MARTA
e i tuoi cari

Monfalcone, 24 marzo 2003

ANNIVERSARIO

24.3.1992 24.3.2003

Ricordo con immutato amore mamma e papà.
Per

**Ferruccio
e
Anna Moro**

da LUCIA con l'affetto grande di sempre.

Milano-Trieste,
24 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

**Lina Perini
in Marchesi**

Hai lasciato un vuoto incolmabile, sei sempre nei nostri cuori.

FRANCO, ANDREA
e parenti tutti

Trieste, 24 marzo 2003

XIX ANNIVERSARIO

Salvatore Del Cielo

Nei nostri cuori il Tuo ricordo è sempre vivo.

MARIA e FAUSTO

Trieste, 24 marzo 2003

V ANNIVERSARIO

**Maggiolina Russignan
in Pugliese**

Sei sempre con noi.

Marito e figli

Trieste, 24 marzo 2003

24.3.1997 24.3.2003

Federico Drago

Nell'anima la tua bontà.

Mamma DUSCIA

Trieste, 24 marzo 2003

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	24	33	C. DEL CAPO	15	18	MANILA	23	33	SAN FRANCISCO	10	17
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	21	29	SANTIAGO	8	29
BOGOTA	11	19	DUBLINO	3	11	MONTEVIDEO	18	24	SAN PAOLO	18	26
BOSTON	2	8	FRANCOFORTE	-2	13	MONTREAL	-6	2	SEOUL	-1	9
BRUXELLES	4	16	HONOLULU	19	28	NAIROBI	16	28	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	-3	8	JOHANNESBURG	13	21	NEW YORK	4	12	SYDNEY	17	22
BUENOS AIRES	16	24	LA PAZ	4	13	PECHINO	2	13	TEL AVIV	13	21
CARACAS	25	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	23	28	TOKYO	7	17
CHICAGO	7	16	LOS ANGELES	13	22	S. PIETROBURGO	-2	2	WASHINGTON	6	16

IERI	min.	max.
TRIESTE	2,6	11,1
GORIZIA	-0,4	12,5
MONFALCONE	3,9	7,4
UDINE	0,5	12,3
PORDENONE	-1,8	11,5

	MIN.	MAX.
VERONA	3	10
VENEZIA	1	9
MILANO	2	12
TORINO	1	10
GENOVA	8	16
BOLOGNA	-1	10
FIRENZE	4	13
PISA	9	13
ANCONA	-1	9
PERUGIA	3	10
PESCARA	2	8
L'AQUILA	-4	5
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	5	14
CAMPOBASSO	0	3
BARI PALESE	5	9
NAPOLI	5	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	3	9
R. CALABRIA	4	11
PALERMO	9	15
MESSINA	7	8
CATANIA	5	10
CAGLIARI	8	16
ALGHERO	5	17

NUMISMATICA

Gianfranco Cortelli racconta la sua esperienza a Tell Barri, in Siria

La storia della Mesopotamia attraverso «strati» di monete

La biblica Carre, città partica in Mesopotamia, è ricordata per la disfatta inflitta nel 53 a.C. ai Romani agli ordini di M.L. Crasso dai Parti condotti dal generale Surena. La notizia della vittoria di Carre, ricorda Plutarco, arrivò alla corte partica mentre si rappresentavano le Baccanti di Euripide, autore greco, che attesta il filoellenismo culturale di Orode I (57-38/37 a.C.), sotto il cui regno si svolse la sanguinosa battaglia. L'immagine di un argenteo tetradramma con il busto di Orode I, barbuto, diademato, con collana e corazza (foto) ha illustrato, insieme ad altre 80 diapositive, un'affollata conferenza dal titolo «Un numismatico tra le tombe della Mesopotamia», tenuta dal dott. Gianfranco Cortelli il 28 febbraio scorso nella Sala dei matrimoni del Comune di Trieste. Studioso di storia antica, esperto numismatico, appassionato dell'archeologia delle civiltà mesopotamiche, Gianfranco Cortelli, nel settembre del 2002, accolse l'invito a visitare gli scavi che la missione archeologica

dell'Università di Firenze, guidata dal prof. Pecorella, conduce da una dozzina d'anni nel sito di Tell Barri nella regione della Jazira (Siria nordorientale) abitato dalla preistoria fino al periodo islamico. In un luogo dove le tempeste di sabbia crearono colline artificiali alte 30 metri, le campagne di scavi hanno portato alla luce una tomba dell'VIII secolo a.C. e documentato la presenza di civiltà sovrapposte attestate, a partire dagli strati posteriori al periodo neoassiro, da monete partiche (II-I secolo a.C.), bizantine (V-VI secolo) fino al 1300. Le monete partiche presentano legende in greco (vedi foto). Con la dinastia persiana dei Sassanidi, che regnano dalla caduta del regno partico (226) fino all'avvento degli Arabi (651) le legende sulle monete assumono caratteri aramaici e persiani. La conferenza di G. Cortelli rientra in una serie di iniziative del rinnovato consiglio direttivo del Circolo numismatico triestino, presieduto da E. Costanzo, con G. P. Barone, G. Bernardi, G. Bravar, F. Meriggi, G. Paoletti e F. Samez.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete le idee chiare sul da farsi. Potete fare un passo in avanti con un progetto di una certa portata per il futuro. Continua a essere positiva la sisituazione privata e affettiva.

Toro 21/4 20/5
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. Qualche problemino da risolvere in famiglia vi impegnerà parecchio.

Gemelli 21/5 20/6
Saprete impostare bene i programmi dei prossimi giorni. Avrete facilità negli accordi, grazie alla vostra capacità persuasiva. Progressi sul piano economico. Sorpresa in serata.

Cancro 21/6 22/7
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite conloro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

Leone 23/7 22/8
Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

Vergine 23/8 22/9
Tra oggi e domani si decideranno cose molto importanti per il vostro lavoro. In amore dovete cercare di giocare al meglio le vostre carte. Opportunità in serata con una nuova conoscenza.

Bilancia 23/9 22/10
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra. Serata con un vecchio amico.

Scorpione 23/10 21/11
Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo: è il momento di aprirsi.

Sagittario 22/11 21/12
Valutate con molta attenzione una richiesta di un familiare e, se non si tratta di un capriccio, soddisfate il suo desiderio anche a costo di qualche sacrificio. Dovrete sciogliere un dubbio in amore.

Capricorno 22/12 19/1
L'intervento di una persona influente vi aiuterà a consolidare la vostra situazione professionale e vi agevolerà nel portare a termine i progetti che vi interessano. Riposate un po' di più.

Aquario 20/1 18/2
Evitate di essere polemici. La situazione nella quale vi trovate è molto delicata e richiede da parte vostra molto tatto e diplomazia. Accettate un invito per la sera e regalatevi un giorno di relax.

Pesci 19/2 20/3
In seguito a un avvenimento inaspettato potrete affrontare e superare con relativa facilità una faccenda di lavoro che vi dava qualche preoccupazione. Fate un po' di moto e cominciate una dieta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Aiuto, apporto - 11 Adatte, confacenti allo scopo - 13 Vino grigio - 14 Lo è un nuorese – 15 Tra Titina e Filippo – 16 Comando Supremo – 17 Posta in pendenza – 18 Se è sincero illumina il viso – 20 Indegne per malvagità – 21 Educato, onesto – 22 Gli estremi del volo – 23 Si serrano con una chiave – 25 Essere infernale – 26 Principio di fonetica – 27 Gioielli da agganciare – 28 Uno spicciolo giapponese – 29 Noti, famosi – 30 Una bella Clarissa dello spettacolo – 31 La nota che afferma – 32 Le vocali scritte per le strade – 33 Demi attrice – 34 La fecero cantare Puccini e Massenet – 36 Lo sport di Sampras – 37 Angelo cantautore.

VERTICALI: 1 Un calciatore in panchina – 2 Si ritira per giudicare – 3 Maroso, flutto – 4 Un punto personale – 5 La bevanda delle cinque – 6 Figura retorica da esagerati – 7 In cabina – 8 Ferri che agganciano – 9 Si manifesta a colpi – 10 Otto per metà – 12 Il regista Argento – 15 Vecchie monete auree – 18 Intervenire in aiuto – 19 Bagna Basilea – 21 Un tipo di telefono cellulare – 23 Si accumula nella cistifellea – 24 Disputata – 25 Depressione carsica – 26 Gli arnesi del mestiere – 27 Il premio Oscar francese – 28 Si spengono lontano – 30 Il James di Ian Fleming – 33 Mercoledì sul datario – 34 Iniziali di Brando – 35 In tono – 36 Taranto.

ANAGRAMMA (4,2,7,6,2,5)
IL «FATTO»
Il Grigio

METATESI (7)
Innamorata suscettibile
L'han vista sottobraccio con Omero
a cui, benché pelosa, s'è attaccata;
ma quando l'han fermata proprio apposta
s'è scritto che anche nera è diventata.
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto iniziale: *COPIE, CODE= PIEDE.*

Crittografia a frase: *VER DICESTI= VERDI CESTI.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.02**
	tramonta alle	**18.22**
La Luna:	si leva all'	**1.06**
	cala alle	**9.37**

13.a settimana dell'anno, 83 giorni trascorsi, ne rimangono 282.

IL SANTO

San Romolo

IL PROVERBIO

Non tutto il male vien per nuocere.

MAREE

Alta:	ore	0.18	**+32**	cm
	ore	13.01	**+9**	cm
Bassa:	ore	7.29	**-28**	cm
	ore	19.24	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.45	**+20**	cm
Bassa:	ore	10.05	**-23**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,6** minima
	11,1 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1027** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**18,7** km/h da N-O
Mare:	**8,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Continua il braccio di ferro tra la Procura e i gestori: salgono le proteste della gente che vuole dormire. E l'estate, con finestre aperte, non è ancora cominciata

Sotto tiro altri dodici disco-bar «rumorosi»

Oggi a disposizione un unico «fonometro». La deregulation ha trasformato in sagra tutta la città

Braccio di ferro tra la Procura della Repubblica e i gestori di disco-bar, spalleggiati dalle associazioni di categoria.

Altri dodici locali «rumorosi» specie nelle ore notturne, sono finiti negli scorsi giorni nel mirino dei poliziotti e dei tecnici dell'Azienda sanitaria.

Centinaia di cittadini hanno protestato in varie forme contro il rumore dilagante e la Procura ha agito di conseguenza. Ha verificato il livello delle emissioni sonore con l'unico fonometro a tutt'oggi disponibile per le indagini in la provincia di Trieste. E ha inviato agenti e investigatori a verificare quanto hanno segnalato i cittadini.

Se le misure confermano il superamento dei livelli di rumore previsti dalle legge, se in quegli appartamenti la qualità della vita delle persone risulta compromessa, parte la denuncia penale.

Le pene sono comunque irrisorie e si limitano al pagamento di una sanzione. Ma il vero rischio è rappresentato dal sequestro del locale e dalle inevitabili «prescrizioni tecniche» necessarie per riprendere l'attività.

Ne sa qualcosa Walter Visentin gestore del «Maria Theresia Keller» di piazza Ponterosso. Il Tribunale del riesame gli ha consentito di riaprire i battenti della birreria ma gli ha anche spento l'impianto di amplificazione. Niente stereo, tutto sigillato.

Anche le emissioni sonore delle ventole dell'impianto di aereazione del locale non possono superare un certa soglia. Tutto questo a tutela del riposo degli inquilini degli stabili adiacenti. L'inchiesta penale comunque va avanti, perché molti sono gli episodi di cui in questi anni si è occupata la magistratura.

A Roma due estati fa i giudici con sentenza confermata dalla Cassazione avevano disposto la chiusura di un locale di Trastevere troppo rumoroso, sancendo il principio che la valutazione del disagio non dipende solo dal livello dei decibel musicali, ma anche dalla confusione che lo stesso locale determina nel quartiere in cui è insediato. La qualità della vita, la salute dei cittadini, va tutelata come il diritto al lavoro. Ma dovendo scegliere, in questo caso, i magistrati hanno privilegiato la salute degli inquilini.

In effetti a Trieste c'è un principio che viene messo in crisi dalla *deregulation* introdotta dal Comune e dalla Regione in campo di esercizi pubblici. Il proprietario di una casa vive da anni in un rione tranquillo. Lo ha scelto proprio per queste caratteristiche. Da qualche tempo invece, un qualsiasi gestore può trasformare l'attività di un tranquillo bar in quella di una sorta di locale notturno.

«E' una faccenda molto seria», ha ammesso di recente Fabrizio Ziberna, segretario della Fipe sotto l'incalzare delle iniziative della magistratura. «Comprendiamo il diritto delle persone di poter dormire ma se le regole vengono rispettate, gli esercenti hanno diritto di lavorare. Molti locali hanno occupato quella parte di mercato che era stato lasciato libero dalle discoteche che aprono dopo la mezzanotte».

La *deregulation* ha creato in città vari disagi. Non esiste un quartiere dello spettacolo, dei cinema, dei night e della musica, ma i locali sono sparsi a macchia di leopardo nei rioni.

La Riviera di Barcola diffonde la sua musica non solo tra le gli scogli ma anche sul retrostante costone fino a raggiungere salita di Contovello e strada del Friuli. Liti, chiamate di carabinieri e vigili, auto sfregiate, non si contano specie d'estate, le sagre popolari aggravano la situazione dei residenti.

La zona delle rive tra via Econonomo e piazza Ponterosso non sfugge a questa piaga. In qualche locale, ad esempio «Il gabbiano», un cartello intima ai clienti «qui non si balla». Ma chi è in grado di far rispettare l'ordine?

Via Economo è contraddistinta da decine di lenzuola appese alle finestre che chiedono silenzio e rispetto. Protestano in viale XX settembre, protestano in viale Romolo Gessi e in viale Ippodromo ma anche a Muggia. Altri locali «musicali» stanno per aprire. Dove sarà possibile dormire tranquilli la prossima estate?

c.e.

Questi locali hanno preso il posto delle «vecchie» discoteche: le liti sono in aumento. Carabinieri e polizia devono intervenire

Le discoteche avevano fino a qualche tempo fa il monopolio della musica: ora sono subentrati altri locali.

Sull'onda della protesta ne era stato annunciato lo sfratto, ma chi di dovere si è dimenticato di tracciare la segnaletica orizzontale. In attesa del megaparcheggio

E i camper beffardamente tornano a invadere Barcola

I camper sul lungomare di Barcola possono parcheggiare in barba alle proteste della gente e alle promesse della Giunta e dell'Aiat. Le case a quattro ruote in gran parte targate Trieste posteggiano grazie a una dimenticanza e nessun vigile può dare loro la multa.

Lo si è visto già ieri. Molti camper hanno parcheggiato nel posto più bello e panoramico. E pensare che a settembre dello scorso anno era stato annunciato sull'onda delle proteste che la pineta sarebbe diventata off-limits per i camper. Sulla vicenda era intervenuto anche l'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi. Ma le promesse dei politici non si sono realizzate.

Il motivo è che manca la segnaletica orizzontale e così i camper parcheggiano creando anche situazioni di pericolo. «Se venissero segnati i posteggi, le case a quattro ruote sarebbero perseguibili», spiega un ufficiale dei vigili urbani. In pratica esiste al momento solo la segnaletica verticale ma non i cosiddetti «stalli» che delimitano gli spazi per i mezzi. Il problema - paradossalmente - vale anche per i camion e i motorini. «D'altra parte - rileva l'ufficiale - in molte zone della città manca proprio la segnaletica orizzontale e questo è anche il motivo per cui spesso non possiamo perseguire molti automobilisti che sono oggettivamente in divieto».

Intanto si aspetta il megaparcheggio realizzato in piazzale «11 settembre 2001», l'ex piazzale Kennedy. I lavori dovrebbero partire entro breve come ha promesso a dicembre l'assessore Giorgio Rossi. Si tratta di un intervento che inevitabilmente farà discutere come tutte le opere previste in un'area dalle caratteristiche così parricolari come quella barcolana.

Sull'onda delle polemiche nello scorso mese di settembre Paolo de Gavardo che poco dopo aver lasciato il testimone dell'Aiat a Franco Bandelli aveva dichiarato: «Incentiveremo l'arrivo e la presenza a Trieste dei camperisti stranieri perché rappresentano una risorsa alla quale non è ancora stata prestata sufficiente attenzione e il potenziale turistico della città va speso in tutte le direzioni».

Sempre nello stesso periodo era stato annunciato che in attesa del megaparcheggio sarebbe stata creata una zona per le case a quattro ruote in piazzale «11 settembre 2001» e contemporaneamente su tutta la Costiera avrebbe dovuto essere istituito il divieto di sosta per i camper. E invece le cose non sono andate così.

c.b.

Ieri: una fila di camper si appresta a invadere Barcola.

In vista del voto cominciano a fare capolino le prime affissioni. Tra i più tempestivi anche Lippi e Dressi

Elezioni, candidati formato poster

Piero Camber punta sull'idea di squadra, Zvech gioca sulla zeta di Zorro

Due dei poster affissi in città: qui a sinistra quello - il primo della serie - con cui si presenta il diessino Bruno Zvech; a destra invece Paris Lippi e Sergio Dressi di An. (Lasorte)

Era il novembre del 2002, Alessandra Guerra stava appena iniziando a mettere a punto il gran sorpasso sul carnico Tondo, il Centrodestra entrava già in prefibrillazione. Ed ecco che lei, Federica Seganti, battendo tutti sul tempo se ne uscì a tappezzare la città con i suoi maximanifesti elettorali completi di cane e bambino in vago stile Mulino Bianco ma prudenzialmente privi del simbolo della Lega Nord...

Passato ormai parecchio tempo da quel poster solitario, la campagna elettorale si riaffaccia ruspante dai muri della città. Chi propone immagini messe insieme più o meno in famiglia, chi si affida alla raffinata professionalità di creativi votati alla causa: ai poster midi o maxi hanno pensato finora in pochi, ma già la sfida all'ultimo messaggio si fa semiologicamente divertente. In attesa degli sviluppi, ché tutti hanno accuramente programmato il loro bel ciclo di «consigli per gli acquisti» scaglionato di qui a primavera inoltrata.

Si espongono decisi in prima persona, sguardi rassicuranti e sorrisi che diresti ripassati col bianchetto, Paris Lippi e Sergio Dressi. Rigorosamente in coppia («Lo abbiamo fatto anche nella scorsa campagna elettorale», precisa Lippi), posano davanti al fotografo triestino di fiducia in una serie di fotomontaggi che li vedono comparire su siparietti di vita vissuta dedicati a vari settori: dall'economia allo sport, dalla sanità al commercio. Camicia bianca e giacca nera per entrambi, è affidata ai dettagli la diversità dei ruoli che i Nostri si sono ritagliati. Dressi è l'istituzionale: per lui, assessore regionale all'industria e aspirante vicepresidente della Regione, spalla ben disegnata, cravatta giallo oro, fazzoletto candido al taschino, anellone all'anulare destro e vistoso orologio al polso. Più *free* il consigliere regionale Lippi, giacca dal taglio lievemente destrutturato e cravatta scura decisamente meno vistosa. Che sia sport o economia, lo slogan resta quello: un diretto e rassicurante «La politica del fare» da prendere per buono, ovviamente, sia al passato che al futuro.

Punta sui risultati già prodotti dall'ormai celeberrimo allineamento dei pianeti anche Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale deciso a tentare il salto in piazza Oberdan. Per lui - che in preparazione ha pure il suo bravo sito Internet cui stanno lavorando alcuni giovani forzisti telematici - lo slogan è «Impegno rispettato». Appiccicati su un azzurro che più berlusconiano non si può, ecco mille titoli di stampa locale e non da cui si evince l'immagine di una Trieste assurta ormai a ombelico del mondo, tra un vertice Ince e una «vetrina d'Italia». Niente faccione in vista per Piero, emulo dello sfuggente fratello senatore Giulio: ché anzi «il poster - spiega il Camber aspirante new entry regionale - vuol dare l'idea della squadra che lavora per la città». Di qui, in un affollamento di parole e di caratteri che davvero non giova alla comprensione del messaggio, l'accostamento dell'alabarda ai nomi dei consiglieri comunali iscritti al gruppone Forza Italia-Udc-LpT-Nuovo Psi e alle frasi-chiave che marcano i vari settori. «L'Italia guarda Trieste guarda l'Europa» è lo slogan del turismo: lavoro e assistenza alle prossime puntate.

Frutto di un team di creativi milanesi e triestini che si sono votati alla causa è invece il bianco candido del lenzuolone - il committente ha osato pure il sei metri per tre - su cui spiccano pochi simboli e poche parole destinati a diventare (si pensa) meno criptici nelle puntate successive. La quercia e la rosa per ora a caccia di acconcia collocazione nel cerchietto rosso, affiancati da alcuni palazzi pubblici di Trieste, dalla frase «In Regione per Trieste» e - ancora più in grande, in rosso - da un baldanzoso «È tempo di cambiare». In basso a destra una grande zeta, leggera e vagante. Una bella zeta di Zorro che sembra davvero tracciata con la spada di don Diego de la Vega, intrepido difensore dei deboli e degli oppressi, simbolo vivente di energia & passione al servizio del prossimo. Il diessino Bruno, candido, giura di non averci fatto caso, non di primo acchito almeno: del resto, cielia, che colpa ne ha lui se di cognome fa Zvech? In piazza Oberdan però nessuno gli crede, e nel corridoio dei passi perduti qualcuno medita di regalargli la mascherina nera d'ordinanza che gli consenta di calarsi meglio nella parte...

p.b.

Belci (Cgil): «La Regione dia risposte chiare»

«Ospedali, i ruoli sono distinti Ai privati non spettano compiti di programmazione»

«La totale assenza di programmazione della giunta Tondo in materia di Sanità rischia di legittimare una pericolosa confusione dei ruoli da parte dei soggetti erogatori di servizi». Lo scrive in una nota il segretario regionale della Cgil Franco Belci, che commenta così le posizioni assunte da cinque ospedali privati regionali, tre dei quali triestini, che rivendicano appunto un ruolo da protagonisti nel settore.

«È davvero singolare la piattaforma illustrata dagli ospedali privati regionali - scrive Belci - sia sul piano del metodo che su quello dei contenuti. Il vuoto pneumatico sul fronte della politica sanitaria regionale e l'evanescenza dell'assessore competente non possono infatti costituire titolo per rivendicare agli ospedali privati un ruolo di programmazione regionale, assieme alle Aziende pubbliche, e tantomeno a prefigurare, non si capisce bene sulla base di quali ragionamenti e competenze, gli assetti istituzionali futuri della Sanità regionale (tre aziende invece disei, chiusura dei piccoli ospedali)».

Franco Belci

Secondo Belci «emerge nelle dichiarazioni dei responsabili un'inaccettabile concezione del rapporto tra pubblico e privato nel quale quest'ultimo, al riparo dal rischio di impresa, rivendica maggiori risorse (20-30% in più) dal sistema pubblico per svolgere un maggior volume di attività. Ed è gravissimo venga insinuato che il meccanismo di "acquisto" delle prestazioni dalle Aziende sanitarie a quelle ospedaliere sia "drogato" a fronte di un minor costo della Sanità privata». Tutte affermazioni, secondo il segretario Cgil, che «non solo mettono in discussione la trasparenza della gestione pubblica, ma propongono una teoria (quella del minor costo della Sanità privata) smentita da ogni evidenza pratica».

Belci a questo punto auspica «una pronta risposta della Regione e dei direttori generali delle Aziende. È evidente il carattere "lobbistico"di queste esternazioni e i messaggi non tanto cifrati ai candidati presidenti: più soldi dalla Regione per aumentare il volume di attività e un posto nella stanza dei bottoni per creare gli spazi per tali attività». La Cgil, precisa ancora Belci, «non ha mai demonizzato il ruolo del privato. Riteniamo anzi che esso possa svolgere un ruolo importante di integrazione del sistema pubblico, nell'ambito peraltro di precisi criteri di programmazione, di accreditamento e di controllo della qualità decisi e gestiti dagli organismi pubblici. Altrimenti - così il segretario regionale Cgil - si crano inaccettabili commistioni e evidenti conflitti di interesse».

«Crediamo che su questo punto - chiude Belci - ci debbano essere risposte chiare ed esplicite dei candidati presidenti, per consentire una obiettiva valutazione» da parte «dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini».

BENEFICENZA

Petra, serata contro il disagio

Si è tenuta al Circolo ufficiali la serata benefica organizzata dall'associazione di volontariato Petra in collaborazione con varie realtà. L'iniziativa mirava a promuovere sensibilità e solidarietà nei confronti delle persone - soprattutto bambini - che vivono situazioni di disagio. Il tutto per ricordare che questo 2003 è l'anno europeo dei disabili.

Ferito non gravemente

Centauro di Muggia cade sul Vallone

Un giovane centauro muggesano è rimasto ferito ieri, poco prima mezzogiorno, sulla statale del Vallone mentre procedeva in direzione di Monfalcone.

Dennis Padovan, 29 anni, ha improvvisamente perso il controllo della propria Suzuki 1000 mentre affrontava un tratto in curva: scivolato a terra, ha finito la sua corsa contro un cartello stradale. Prontamente soccorso dal personale del 118, Dennis Padovan è stato trasportato all'ospedale Maggiore: le sue condizioni non sono comunque state giudicate gravi.

Sul posto, per i rilievi di legge, è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Gorizia.

Presidio in via Sant'Anastasio

Oggi sciopero della scuola

Sciopero generale della scuola contro la riforma del ministro Moratti.

Lo hanno proclamato per oggi in tutta Italia gran parte delle organizzazioni sindacali. Scopo dichiarato la difesa e lo sviluppo dell'istruzione pubblica, la chiusura della trattativa sul contratto di lavoro che manca da anni, il mantenimemto degli organici e delle immissioni di nuovi insegnanti in ruolo.

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per stamane un presidio davanti alla Direzione scolastica regionale di via Sant'Anastasio 12 dove verranno ribadite queste richieste.

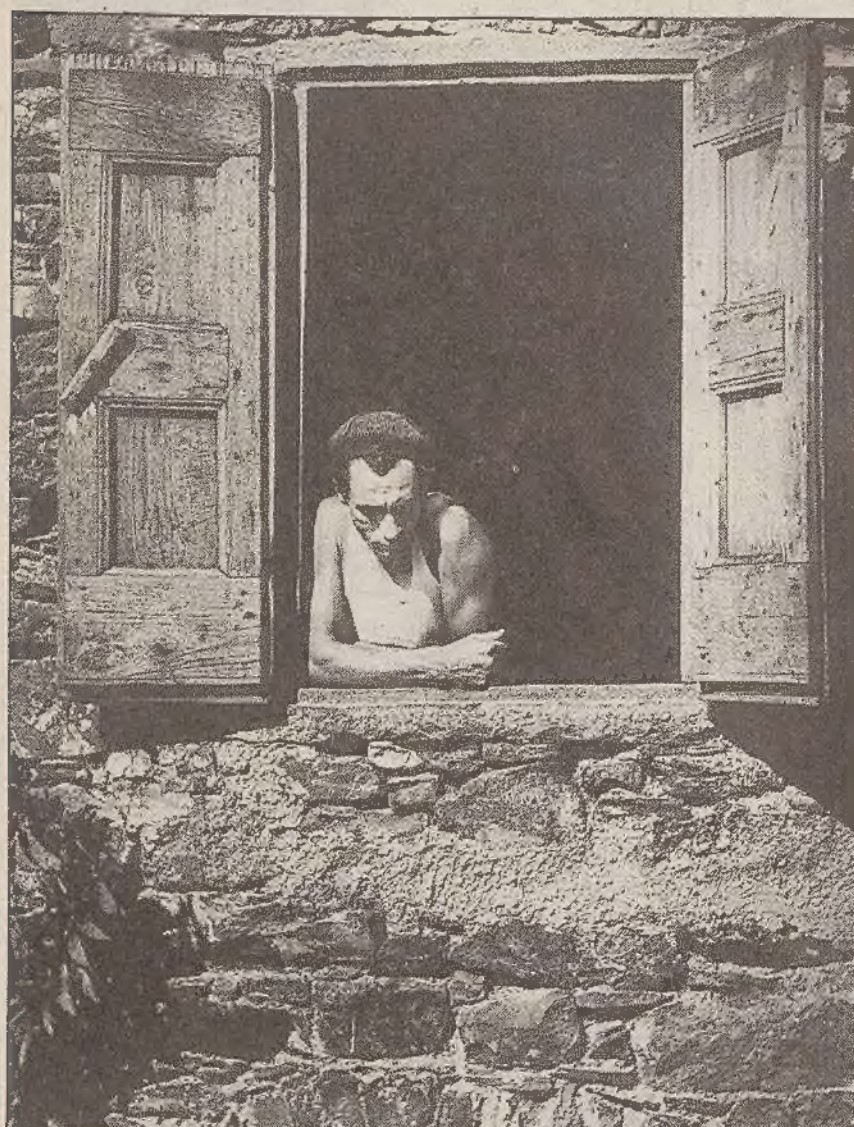
Non è escluso, anzi è probabile, che si formi un corteo che potrebbe coinvolgere oltre agli insegnati in sciopero anche gli alunni delle scuole medie superiori.

In sella alle «Harley» un dono ai bimbi vittime della guerra

A bordo delle loro rombanti Harley Davidson, un centinaio di centauri provenienti da varie località del Triveneto hanno portato ieri un sorriso e tanti doni ai piccoli ospiti della casa di via Valussi aperta su iniziativa della Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo e Hrovatin per i bambini vittime della guerra. La terza edizione del «Toy Run - Tutto per un sorriso» è stata organizzata dal Chapter Trieste del Club che riunisce gli appassionati della Harley, riuniti per l'occasione nella nostra città nel nome della solidarietà con i meno fortunati.

Uno dei maestri della fotografia italiana sarà in città per due lezioni: una al circolo Fincantieri, l'altra all'Istituto d'arte

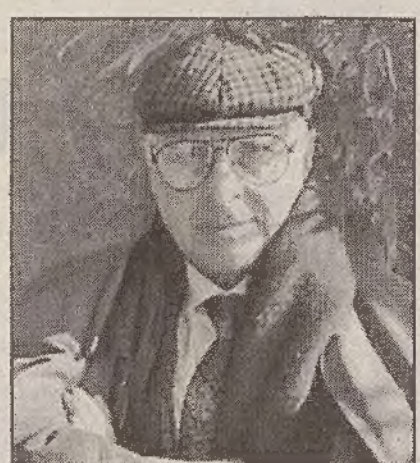
Nino Migliori, dai graffiti al neorealismo

«Sono un provocatore. Mi piace tirar calci per costringere gli altri a pensare»

«Il disoccupato», un' immagine neorealista di Nino Migliori scattatta mezzo secolo fa, nel 1953.

Ha puntato il suo obiettivo sulle macchie di umido che si formano sui muri e le ha fermate nella pellicola. Ventimila volte, ventimila scatti. Ha fotografato ciò che mani piccole e grandi hanno scritto o inciso nel cemento, sui mattoni, nella pietra; sul legno. Graffiati, messaggi, slogan. Ha usato 25 anni fa l'immagine elettronica quando nessuno pensava che questa tecnologia avrebbe mandato in soffitta pellicole, sviluppi, carte, ingranditori, rivoluzionando tutta la fotografia.

Ha tracciato più di mezzo fa la «poetica» del realismo e di una stagione fotografica italiana che ancora oggi tiene banco nei circoli e nei concorsi.

Mercoledì e giovedì Nino Migliori, un ragazzo bolognese di 77 anni che ha lavorato con Bruno Munari, e a cui Henri Cartier Bresson ha offerto di entrare nell'agenzia Magnum, sarà a Trieste per due lezioni di quella che lui chiama «alfabetizzazione» all'immagine.

«Sono un provocatore. Uno a cui piace tirare calci negli stinchi per costringere le persone a ragionare, a non dare nulla per scontato. Ho cercato simmetrie nelle macchie di umido nei muri. Ho insegnato agli insegnati e ai bambini a realizzare immagini usando solo la luce e le mani. Senza macchine,

Nino Migliori

senza obbiettivi. Ho cercato di far uscire la cultura dell'immagine da quel ristretto ambito in cui si parlava solo di obbiettivi, pellicole e tecnica. Ogni immagine, ogni inquadratura è invece frutto di una scelta precisa del fotografo. E le scelte vengono fatte in base alla propria sensibilità, cultura, storia, desiderio. Ogni tecnica è valida per raggiungere il risultato che l'autore si è prefissato».

Nino Migliori mercoledì sera illustrerà queste sue idee ai soci del circolo «Fincantieri Wartzila». La fotografia come l'abbiamo intesa per 160 anni è ferma in mezzo a un guado e trovare un punto di riferimento non è facile.

Il mattino successivo, giovedì, Nino Migliori incontrerà nella loro scuola gli studenti dell'istituto d'Arte Umberto Nordio e proporrà un itinerario tra luci, segni, tracce, ossidazioni, scritture, riflessi.

L'abbraccio con la scuola, il confronto con i maestri e i professori Nino Migliori lo persegue da tempo. Ha insegnato in paesini dell'Emilia a piccoli gruppi di insegnanti che di lezione in lezione si infittivano nell'aula e diventavano folla. E' salito in cattedra nelle Università di Bologna e di Goteborg, ha parlato in Spagna e a Parigi nell'ambito di progetti della Comunità europea. Ha illustrato la sua esperienza in seminari svoltosi a Torino, Berna, Pavia e molte altre città.

«Muro», realizzata da Migliori nel 1958. «Ho scattato 20 mila immagini di graffiti, scritte, incisioni» ha dichiarato l'autore. Scritte politiche, messaggi di drogati, parole d'amore.

Giovani artisti e anziani accademici, hanno dovuto fare i conti con la freschezza e la forza delle sue idee. Un piccolo seme in un mondo che si 'ciba' centinaia di volte in un giorno di fotografie, immagini, manifesti, ma che è completamente digiuno di ogni grammatica e sintassi per poterli leggere al di là di una prima sensazione.

Nino Migliori sta cercando di alfabetizzare chi non sa leggere le immagini. Un'Italia che non conosce la fotografia , nè la muscia.

Sono cinquant'anni che le sue immagini e le sue parole cercano di colmare il grande gap culturale provocato da vent'anni di dittatura fascista e da una guerra devastante.

«Il regime aveva negli anni Trenta una perfetta consapevolezza dell'importanza dell'immagine e infatti le agenzie fotografiche producevano immagini ma sotto controllo. Non usciva una foto di una inaugurazione, e tantomeno e di gerarchi, senza un'attenta analisi e un esplicito permesso» ha scritto Arturo Carlo Quintavalle nella prefezione del volume che la Fiaf ha dedicato a Nino Migliori. «I film Luce erano l'immagine del potere. La fotografia era utilizzata in modo sostanzialemnte rituale e la foto di cronaca giornalstica andava rigidamente selezionata. Lasciarla libera avrebbe aperto una falla incompatibile con le esigenze del regime».

Nella povera Italia uscita dalla guerra dove mancavano gli strumenti per operare concretamente, Nino Migliori inizia a fotografare.

«Fotografavo i muri perché mi interessava l'uomo. E' l'unica documentazione che collega le grotte di Altamura alle pitture di Pompei. L'uomo davanti ai muri si disinibisce, sia se adopera un pezzo di gesso o una bomboletta spray. Ho iniziato a fotografare perché erano finiti cinque anni di privazioni e paura. Nella povertà dell'epoca abbiamo cercato di riappropriarci della vita. Eravamo curiosi di tutto. Il termine Neorealismo lo abbiamo conosciuto a posteriori. Per noi era l'immagine delle persone che ci vivevano attorno».

Claudio Ernè

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.02**
	tramonta alle	**18.22**
La Luna:	si leva all'	**1.06**
	cala alle	**9.37**

13.a settimana dell'anno, 83 giorni trascorsi, ne rimangono 282.

IL SANTO

San Romolo

IL PROVERBIO

Non tutto il male vien per nuocere.

MAREE

Alta:	ore	0.18	**+32**	cm
	ore	13.01	**+9**	cm
Bassa:	ore	7.29	**-28**	cm
	ore	19.24	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.45	**+20**	cm
Bassa:	ore	10.05	**-23**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,6** minima
	11,1 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1027** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**18,7** km/h da N-O
Mare:	**8,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Continua il braccio di ferro tra la Procura e i gestori: salgono le proteste della gente che vuole dormire. E l'estate, con finestre aperte, non è ancora cominciata

Sotto tiro altri dodici disco-bar «rumorosi»

Oggi a disposizione un unico «fonometro». La deregulation ha trasformato in sagra tutta la città

Braccio di ferro tra la Procura della Repubblica e i gestori di disco-bar, spalleggiati dalle associazioni di categoria.

Altri dodici locali «rumorosi» specie nelle ore notturne, sono finiti negli scorsi giorni nel mirino dei poliziotti e dei tecnici dell'Azienda sanitaria.

Centinaia di cittadini hanno protestato in varie forme contro il rumore dilagante e la Procura ha agito di conseguenza. Ha verificato il livello delle emissioni sonore con l'unico fonometro a tutt'oggi disponibile per le indagini in la provincia di Trieste. E ha inviato agenti e investigatori a verificare quanto hanno segnalato i cittadini.

Se le misure confermano il superamento dei livelli di rumore previsti dalle legge, se in quegli appartamenti la qualità della vita delle persone risulta compromessa, parte la denuncia penale.

Le pene sono comunque irrisorie e si limitano al pagamento di una sanzione. Ma il vero rischio è rappresentato dal sequestro del locale e dalle inevitabili «prescrizioni tecniche» necessarie per riprendere l'attività.

Ne sa qualcosa Walter Visentin gestore del «Maria Theresia Keller» di piazza Ponterosso. Il Tribunale del riesame gli ha consentito di riaprire i battenti della birreria ma gli ha anche spento l'impianto di amplificazione. Niente stereo, tutto sigillato.

Anche le emissioni sonore delle ventole dell'impianto di aereazione del locale non possono superare un certa soglia. Tutto questo a tutela del riposo degli inquilini degli stabili adiacenti. L'inchiesta penale comunque va avanti, perché molti sono gli episodi di cui in questi anni si è occupata la magistratura.

Questi locali hanno preso il posto delle «vecchie» discoteche: le liti sono in aumento. Carabinieri e polizia devono intervenire

Le discoteche avevano fino a qualche tempo fa il monopolio della musica: ora sono subentrati altri locali.

A Roma due estati fa i giudici con sentenza confermata dalla Cassazione avevano disposto la chiusura di un locale di Trastevere troppo rumoroso, sancendo il principio che la valutazione del disagio non dipende solo dal livello dei decibel musicali, ma anche dalla confusione che lo stesso locale determina nel quartiere in cui è insediato. La qualità della vita, la salute dei cittadini, va tutelata come il diritto al lavoro. Ma dovendo scegliere, in questo caso, i magistrati hanno privilegiato la salute degli inquilini.

In effetti a Trieste c'è un principio che viene messo in crisi dalla *deregulation* introdotta dal Comune e dalla Regione in campo di esercizi pubblici. Il proprietario di una casa vive da anni in un rione tranquillo. Lo ha scelto proprio per queste caratteristiche. Da qualche tempo invece, un qualsiasi gestore può trasformare l'attività di un tranquillo bar in quella di una sorta di locale notturno.

«E' una faccenda molto seria», ha ammesso di recente Fabrizio Ziberna, segretario della Fipe sotto l'incalzare delle iniziative della magistratura. «Comprendiamo il diritto delle persone di poter dormire ma se le regole vengono rispettate, gli esercenti hanno diritto di lavorare. Molti locali hanno occupato quella parte di mercato che era stato lasciato libero dalle discoteche che aprono dopo la mezzanotte».

La *deregulation* ha creato in città vari disagi. Non esiste un quartiere dello spettacolo, dei cinema, dei night e della musica, ma i locali sono sparsi a macchia di leopardo nei rioni.

La Riviera di Barcola diffonde la sua musica non solo tra le gli scogli ma anche sul retrostante costone fino a raggiungere salita di Contovello e strada del Friuli. Liti, chiamate di carabinieri e vigili, auto sfregiate, non si contano specie d'estate, le sagre popolari aggravano la situazione dei residenti.

La zona delle rive tra via Econonomo e piazza Ponterosso non sfugge a questa piaga. In qualche locale, ad esempio «Il gabbiano», un cartello intima ai clienti «qui non si balla». Ma chi è in grado di far rispettare l'ordine?

Via Economo è contraddistinta da decine di lenzuola appese alle finestre che chiedono silenzio e rispetto. Protestano in viale XX settembre, protestano in viale Romolo Gessi e in viale Ippodromo ma anche a Muggia. Altri locali «musicali» stanno per aprire. Dove sarà possibile dormire tranquilli la prossima estate?

c.e.

Sull'onda della protesta ne era stato annunciato lo sfratto, ma chi di dovere si è dimenticato di tracciare la segnaletica orizzontale. In attesa del megaparcheggio

E i camper beffardamente tornano a invadere Barcola

I camper sul lungomare di Barcola possono parcheggiare in barba alle proteste della gente e alle promesse della Giunta e dell'Aiat. Le case a quattro ruote in gran parte targate Trieste posteggiano grazie a una dimenticanza e nessun vigile può dare loro la multa.

Lo si è visto già ieri. Molti camper hanno parcheggiato nel posto più bello e panoramico. E pensare che a settembre dello scorso anno era stato annunciato sull'onda delle proteste che la pineta sarebbe diventata off-limits per i camper. Sulla vicenda era intervenuto anche l'allora sottosegretario Vittorio Sgarbi. Ma le promesse dei politici non si sono realizzate.

Il motivo è che manca la segnaletica orizzontale e così i camper parcheggiano creando anche situazioni di pericolo. «Se venissero segnati i posteggi, le case a quattro ruote sarebbero perseguibili», spiega un ufficiale dei vigili urbani. In pratica esiste al momento solo la segnaletica verticale ma non i cosiddetti «stalli» che delimitano gli spazi per i mezzi. Il problema - paradossalmente - vale anche per i camion e i motorini. «D'altra parte - rileva l'ufficiale - in molte zone della città manca proprio la segnaletica orizzontale e questo è anche il motivo per cui spesso non possiamo perseguire molti automobilisti che sono oggettivamente in divieto».

Intanto si aspetta il megaparcheggio realizzato in piazzale «11 settembre 2001», l'ex piazzale Kennedy. I lavori dovrebbero partire entro breve come ha promesso a dicembre l'assessore Giorgio Rossi. Si tratta di un intervento che inevitabilmente farà discutere come tutte le opere previste in un'area dalle caratteristiche così parricolari come quella barcolana.

Sull'onda delle polemiche nello scorso mese di settembre Paolo de Gavardo che poco dopo aver lasciato il testimone dell'Aiat a Franco Bandelli aveva dichiarato: «Incentiveremo l'arrivo e la presenza a Trieste dei camperisti stranieri perché rappresentano una risorsa alla quale non è ancora stata prestata sufficiente attenzione e il potenziale turistico della città va speso in tutte le direzioni».

Sempre nello stesso periodo era stato annunciato che in attesa del megaparcheggio sarebbe stata creata una zona per le case a quattro ruote in piazzale «11 settembre 2001» e contemporaneamente su tutta la Costiera avrebbe dovuto essere istituito il divieto di sosta per i camper. E invece le cose non sono andate così.

c.b.

Ieri: una fila di camper si appresta a invadere Barcola.

ORE DELLA CITTÀ

Amici dei musei

La conferenza della dottoressa Irina Artemieva, curatore della sezione dei dipinti veneti del Museo Statale di San Pietroburgo, prevista per domani, è rimandata, per cause di forza maggiore, a mercoledì 26 marzo. L'appuntamento è alle 17 nella Sala Maggiore del Palazzo della Borsa.

Audizione per coristi

Il Centro Culturale A. Schweitzer, nel quadro di ampliamento delle proprie attività, indice un'audizione per coristi (soprani, contralti, tenori e bassi) al fine della formazione di un ensemble vocale. È richiesta una cultura musicale di base. Gli interessati possono chiamare il numero 347/4904326 o lasciare un messaggio al numero 040/57517.

Convegno della Sissa

Oggi, alle 9.30 e alle 15 al Teatro Miela si terrà il convegno divulgativo «Quando i neuroni si ammalano. Basi biologiche delle malattie del sistema nervoso», organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa e dal Centro Brain per le Neuroscienze dell'Università di Trieste. Il convegno è gratuito e l'ingresso è libero.

Spi-Cgil Campi Elisi

La Lega di Campi Elisi-San Vito del Sindacato pensionati italiani Cgil comunica che presso la propria sede di viale Campi Elisi 38/A orario 9-12 da lunedì a venerdì, sono aperte le iscrizioni per il modello 730 e si forniscono informazioni sulle pensioni e sulla previdenza in generale.

Associazione XXX Ottobre

Domani alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico n. 2, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 15.30 corso di ballo e alle ore 16.30 pomeriggio insieme in allegria; il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. La Pro Senectute organizza per il 16 aprile la gita sociale «Gita alle Ville Venete con navigazione sul fiume Brenta». Per informazioni tel. 040/365110-364154.

Olga Danelone alla Poliedro

Si inaugura oggi alle 18 alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la mostra personale della pittrice udinese Olga Danelone intitolata «Vagabondare in superficie». La rassegna, presentata con una breve introduzione dal critico Enzo Santese rimarrà aperta al pubblico fino a giovedì 3 aprile con orario 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiuso).

Volontari ospedalieri

L'associazione «Amare il rene» comunica che è ancora possibile iscriversi al «Corso per volontari destinati al supporto dei pazienti in trattamento dialitico» che inizierà domani, alle 17, nella sala conferenze dell'Associazione volontari ospedalieri, piazza Ponterosso 6, II piano. Per informazioni 347/2245918.

Unione micologica

Lunedì 24 marzo alle 18 in via Carducci 28 riprendono gli incontri di studio dell'Unione micologica.

Comitato Rossetti

È stato costituito il comitato «Centro D. Rossetti»; sono stati eletti presidente Giorgio Barbariol, vicepresidente Maurizio Arnoldo e segretario generale Lucio Birolla. Il comitato si prefigge di riqualificare, ristrutturare e pedonalizzare le zone rionali comprese tra le vie Battisti, Giulia (sino al giardinetto Volontari Giuliani) e il viale XX Settembre.

Gruppo ecumenico

Nell'ambito del programma di visite alle varie comunità della città, il Gruppo ecumenico di Trieste promuove un incontro con la parrocchia di San Giuseppe della Chiusa. La riunione avrà luogo nella chiesa di San Giuseppe della Chiusa (Ricmanje 26) oggi alle 17.30, ed è aperta a tutte le persone interessate.

Sindacato pensionati

Lo Spi-Cgil distretto altipiano carsico, comunica ai propri iscritti che presso la sede di Aurisina piazza San Rocco 103 si possono ritirare le tessere per l'anno 2003.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

La virtù nascosta

Ultimi giorni di apertura nella Risiera di San Sabba (ratto della Pileria 43) per la mostra fotografica «La virtù nascosta. Eroi sconosciuti e dittatura in Austria 1938-1945»: resterà aperta sino al 30 marzo con orario feriale e festivo 9-13 (lunedì chiuso), ingresso libero.

Club 41 Trieste

Si riunisce oggi alle 18.30 il direttivo del Club 41 Trieste, preso la sede distaccata di via Negrelli, tra gli argomenti da trattare ci saranno le candidature per il direttivo del prossimo anno sociale.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota informa che oggi a Roma al Vittoriano alle 17, verrà presentato il «Francobollo celebrativo» del ginnasio liceo «Gian Rinaldo Carli» di Pisino d'Istria. Annullo speciale il 24 marzo (giorno di emissione) del francobollo a Trieste presso l'Ufficio filatelico della Posta centrale, piazza V. Veneto.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Io Istria, un po' della mia storia». Ingresso libero.

Assistenza Confsal

La Confsal informa che sarà a disposizione degli interessati alla compilazione e presentazione del mod. 730 ai fini della dichiarazione dei redditi 2002. Le iscrizioni potranno essere concordate telefonando allo 040/3728376 e al 3726434 da lunedì a venerdì orario 9-12 e 17-19 nella la sede di via Timeus 16.

Museo archeologico di Muggia

In centro storico a Muggia, a pochi metri dalla Portizza, è possibile visitare il museo archeologico della città. Telefonando in orario di ufficio allo 040/3360340 è possibile prenotare una visita guidata. Ingresso e visita sono gratuiti. Il museo si trova in calle Oberdan 14 ed è aperto il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12 (su richiesta anche di pomeriggio) e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Giuliana Jaschi al «Galilei»

Nell'ambito del progetto Invito alla lettura: incontro con gli scrittori, oggi alle 11 la scrittrice Giuliana Jaschi incontrerà in aula magna gli studenti del Liceo scientifico «G. Galilei». Coordina l'incontro Giuliana Giudizi.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30 l'associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donota 2, III piano (Lega Nazionale) ospita la poetessa Iliana Falcone. Introduce Maria Pia Caggianelli. Presentazione e intermezzi musicali di Rosanna Puppi. L'ingresso è libero.

Condoni e sanatorie

Oggi alle 19, nella sede della Cna in piazza Venezia 1, si terrà un incontro informativo sulle varie possibilità di condoni e sanatorie previste dalla Finanziaria 2003, in vista della scadenza per la presentazione delle istanze (16 aprile). È stato anche istituito un servizio per la valutazione dei casi specifici: per informazioni telefonare al n. 040/3185511 - 040/3185514.

Gita a Plitvice

Gita di due giorni con la Bulli e Pupe in Croazia ai laghi di Plitvice nei giorni 3 e 4 maggio. Informazioni 040/231481 - 040/231179.

Dopolavoro Ferroviario

L'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Trieste avvisa i soci che è disponibile il programma per «Crociera e soggiorno in Spagna con il Gran Premio di F1 di Barcellona» dal 28 aprile 2003 al 7 maggio 2003. Per informazione e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare presso la sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312 040-305274, fax 040-3226624. Oggi. Inizio corso pratico computer per i prenotati al terzo turno: ore 9.30-11.30 ore 16-18. Aula A, 9-10, prof. ssa L. Strena: introduzione allo studio della lingua tedesca; aula A, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, prof. Valli: lingua inglese, conversazione; aula C, 9-11.30, sig.ra A. Filippi: pittura su stoffa e seta; aula D: 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula A: 15.30-16.20, prof. P. Baxa: Parlando di fisica – ultima lezione; aula A, 16.35-17.25, dott.ssa A. Zavertanik: Ipnosi medica – I lezione; aula A, 17.40-18.30, m.o L. Verzier: Attività corale; aula B, 15.15-16.20, dott.ssa M. L. Benedetti: Figli, genitori, nonni: dinamiche relazionali della famiglia – I lezione; aula B 16.35-17.25, dott. G. Carrari: La donna nei primi secoli del Cristianesimo – ultima lezione; aula B 17.40-18.30, dott. A. Colosimo: Conoscere gli animali per capirli; aula C 15.45-17.25, m.o S. Colini: recitazione dialettale; aula D 15.30-17, sig.ra B. M. Mori: Fiori di nylon.

Continuano presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 2002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì orario 8.30-9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra – v. Imbriani 7, 1.o p. e presso la libreria Tergeste in Galleria Tergesteo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. fax 040-3478208, 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi. Ore 16-17 francese II (prof. Trovato); Inglese III (dott.ssa Vigini); ore 17-18: francese I (prof. Trovato); Inglese II (dott.ssa Vigini); La cultura letteraria in Europa ed in Italia (prof.ssa Oblati); Conversazione Inglese I gruppo (dott.ssa Johnson); Ebraismo (rabbino Piperno); ore 17-19: Laboratorio Ed. Musicale (dott.ssa Ghietti); ore 18-19: Per correre miglior acque (prof. Nevjyel); conversazione Inglese II gruppo (dott.ssa Johnson); Tedesco II (dott. Cuccaro).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); ore 17.30-19 Inglese II (dott. Detoni).

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

Le modifiche agli orari, che intervengono all'ultimo momento, non possono essere pubblicate. Le tessere d'iscrizione dell'anno 2003 possono essere ritirate presso il Liceo «Oberdan».

L'ultimo testo di Martin Sherman oggi a «Teatro a leggìo», protagonista Ariella Reggio

«Rose», storia di rifiuto e persecuzione

Ariella Reggio

Oggi alle 17.30, al Teatro Cristallo, l'associazione Amici della Contrada propone un nuovo appuntamento con il ciclo «Teatro a Leggìo». Sul palcoscenico del Cristallo salirà una delle più amate interpreti triestine, Ariella Reggio, per interpretare «Rose» di Martin Sherman. La regia è firmata da Mario Licalsi.

«Rose» è il più recente fra i testi drammatici scritti da Martin Sherman, avendo debuttato a Londra nel 1999. Protagonista è una donna di ottant'anni, una sorta di sopravvissuta agli orrori delle persecuzioni naziste prima, e delle disgrazie della vita poi. La storia inizia in un piccolo villaggio russo dove Rose passa l'infanzia tra stenti e difficoltà di ogni genere, per spostarsi poi al ghetto di Varsavia, dove la donna assiste agli orrori delle persecuzioni naziste. Scampata al campo di concentramento, la protagonista vive da quel momento un'esistenza caratterizzata da costanti spostamenti e da successivi matrimoni.

Fedele alla linea tematica che Sherman ha voluto perseguire nelle sue opere teatrali e cinematografiche, anche «Rose» si concentra sul tema degli emarginati e di coloro che sono vittime di persecuzioni, per avere scelto un determinato stile di vita o, ancora più drammaticamente, per essere parte di una determinata razza. Con la rappresentazione di «Rose», gli Amici della Contrada intendono dare un loro contributo a una tematica di grande attualità, in un momento storico in cui la situazione politica internazionale sembra aver dimenticato il significato della parola Pace.

Martin Sherman è considerato uno dei maggiori autori drammatici e sceneggiatori anglosassoni contemporanei. Ha al suo attivo un certo numero di *pièce* teatrali (da *Bent* rappresentato prima a Londra con Ian McKellen e poi a Broadway con Richard Gere, a *When she danced* interpretato da Vanessa Redgrave, sino a *Some sunny day* portato sulle scene da Rupert Everett) e alcune sceneggiature di successo quali *Wall street, The summer house, Alive and kicking, Bent* e *Callas forever* per Franco Zeffirelli.

Le «sensazioni» di Rosignano

Prosegue fino al 4 maggio ad Avalon, Centro benessere di Borgo Grotta Gigante, la mostra «Sensazioni in bianco e nero», esposizione di disegni a matita del pittore triestino Livio Rosignano. La mostra si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 22. Per informazioni 040/327431.

Premi «Minerva d'argento» alle tesi di laurea più brillanti

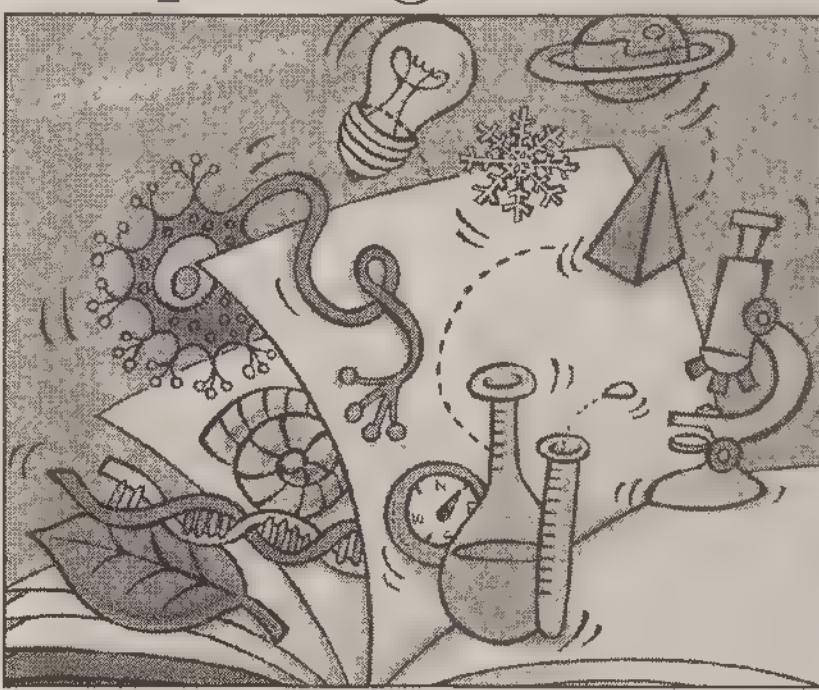
Scade il 31 marzo la possibilità per laureati dell'ultimo triennio in Università del Triveneto di guadagnare premi in denaro da 1000, 500 e 250 euro. Quelli cioè attribuiti ai primi tre classificati del prestigioso riconoscimento biennale «Minerva d'argento» per una tesi di laurea o di specializzazione su temi relativi a storia, letteratura, archeologia, numismatica, sfragistica e araldica, linguistica, storia dell'arte, architettura, geografia, statistica, musica, scienze mediche, fisiche, chimiche e antropologiche attinenti a Trieste, Venezia Giulia, Istria o Dalmazia.

Per partecipare alla selezione, gli interessati devono recapitare copia dattiloscritta dell'elaborato in un plico, comprensivo di busta con le proprie generalità, indirizzato alla Società di Minerva alla Biblioteca civica di piazza Hortis 4, dov'è ancora disponibile il bando di concorso. Il vincitore, oltre alla pubblicazione del lavoro sull'annuale volume dell'Archeografo triestino fondato nel 1829 da Domenico Rossetti, riceverà pure una scultura in bronzo argentato riproducente la dea Minerva.

Mostra di libri e novità editoriali all'Ince nell'ambito della settimana su ricerca e tecnologia

Scienza tutta da sfogliare, per ragazzi e non

Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze del centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università di Trieste, sta organizzando la seconda edizione della manifestazione «La scienza da sfogliare», una mostra del libro scientifico per ragazzi nell'ambito delle iniziative promosse su tutto il territorio nazionale dal ministero dell'Istruzione per la settimana della cultura scientifica e tecnologica.

La mostra verrà inaugurata lunedì 31 marzo alle 11.30 nella sala riunioni dell'Ince in via Genova angolo via Cassa di Risparmio e rimarrà aperta fino al 6 aprile. La manifestazione, ad ingresso libero e gratuito, è caratterizzata da una forte valenza divulgativa (nell'edizione del 2001 si sono contate 1.500 presenze tra pubblico scolastico e pubblico generico), è articolata in stand tematici e presenta il ventaglio delle offerte dell'editoria italiana. Inoltre è arricchita da incontri con esperti e ricercatori, sezioni espositive e laboratori didattici. L'obiettivo è quello di proporre a bambini e ragazzi momenti di incontro con la scienza ed i suoi protagonisti che, fuori dall'ambito scolastico, abbiano carattere ludico. Oltre a promuovere la lettura presso i giovani ed orientare genitori ed educatori nel panorama delle offerte editoriali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/3	6.00	Ma ARK	Venezia	44
24/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/3	8.00	It BRUCOLI	Piombino	Servola
24/3	8.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
24/3	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
24/3	8.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
24/3	8.00	Gr PANAGIA ARMATA	Tuapse	Siot
24/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/3	18.00	Ct PINIDA	Umago	Afs
24/3	19.00	Sp MAR ADRIANA	Venezia	S.Sabba 2
24/3	20.00	Cr PELLA	Durazzo	15
TRIESTE - PARTENZE				
24/3	8.00	Bs SARPEN	ordini	Siot
24/3	8.00	It FAVOLA	ordini	Silone
24/3	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
24/3	15.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
24/3	16.00	Tu BESIKTAS	ordini	Siot
24/3	16.00	Li MSC ROMANIA II	Venezia	VII
24/3	17.00	Pa AIUD	ordini	Atsm
24/3	19.00	It SOCAR 4	ordini	52
24/3	19.00	Po PLANET	ordini	Molo VII
24/3	20.00	Eg ABU ECILA	ordini	40
24/3	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
24/3	20.00	Cb HAJ AMIN 1	ordini	12
24/3	21.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	35
24/3	21.00	Eg RAS SEDR	ordini	Safa
24/3	23.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

FARMACIE

Dal 24 al 29 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; via Mazzini, 1/A - Muggia; Sistiana tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppina Alù nel XIII anniv. (24/3) dalla figlia e dal genero 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dante Bocuzzi per il compleanno (24/3) dalla moglie e figlia 50 pro Burlo Garofolo (ricerca).
– In memoria di Giulia per il compleanno (24/3) da Arianna e Claudio 26 pro Agmen.
– In memoria di Nidia Lauri nel I anniversario dal marito 30 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Natalina Marangon dalla figlia Claudia Marangon 25 pro Airc.
– In memoria di Alda Marzari nel XX anniv. (24/3) dalla figlia Fabia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Glauco Obersnù nel III anniv. (24/3) dalla cugina Fabia 50 pro Enpa.
– In memoria di Guido e Mery Pasco per il compleanno (24/3) dalla figlia Gigliola 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) dai figli 160 pro Uicef.
– In memoria di Sergio Pison per il suo compleanno (24/3) dalla sua famiglia 50 pro Fondo Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Carlo Porro per l'XI anniv. (24/3) dalla figlia e famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cap. Giovanni Battista Postogna per il compleanno (24/3) da Franca 25,82 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Maria Storelli ved. Siderini nel VII anniv. (24/3) da Franco, Patrizia e Chiara 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Tabor (24/3) da Pino, Rita, Antonella e Paola 25, da Tullio, Ondina e Mauro 25 pro Domus Lucis.
– In memoria di Giorgio Prodan dai condomini di via Pittoni n. 5 85 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dario Santin da Giorgio e Marina 100, da Vascotto, Mario, Uccia, Graziella, Bianca, Gisella, Gianni, Sara 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stanovich Ercolano dalla fam. Digiovanni 30 pro Aism, 30 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Giulino Tevini dalla moglie Liliana 500 pro Astad.
– In memoria di Sergio Toffano dagli amici del bagno 80 pro Centro tumori Lovenati, 80 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Morena Ursella dai parenti di Ronchi 150 pro Dipartimento di ricerche mediche e morfologiche sez. oncologia (Udine).
– In memoria di Elena Vigini ved. Cleva dalle fam. Giovanni e Remigio Valenta 20 pro parrocchia B.V. del Rosario (don Antonio De Santis).
– In memoria dei propri cari defunti da Nives Malecchi 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In favore degli animali da Luca Raffio 15 pro Enpa.
– Pro Agmen 10.
– In memoria di Danilo Bertocchi da fam. Gregoric Boris, Paolo, Andrea 100 pro frati di Montuzza; da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Airc.
– In memoria di Albina Candotti dagli amici Franco, Carlo, Mirella e famiglie 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Tullio Caranzula dall'ufficio riscossione contributi Inps 110 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Normandia Cattinari ved. Sarrocchi da Silva Furlan 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Claud da Biancamaria e Vittorio 15 pro Istituto Rittmeyer.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

APPARTAMENTO e garage a Gorizia zona S. Anna vendesi. Tel. 328/9120809. (B00)

FORNI Avoltri vicinanze rifugio Tolazzi «lassù dove volano le aquile» appartamenti nuovi in piccolo fabbricato tipico, con cucina, cantina, bagno, camera, ingresso indipendente, riscaldamento a legna ed elettrico, da € 56.000. Ok Casa 0432/904818. (A00)

GORIZIA vicinanze Tribunale, grazioso appartamento bicamere, salotto, sala pranzo, cucina abitabile, terrazza, garage. Bm Services Srl tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA villa singola su unico piano, tricamere, ampio scantinato, giardino di 1000 mq. Prezzo interessante! Bm Services Srl tel. 0481/93700.

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

GRADISCA vicinanze, spaziosa villa bifamiliare tricamere in costruzione. Porticato, ampio giardino, ottime finiture. Bm Services Srl tel. 0481/93700.
(B00)

PRIVATO vende terreno edificabile 1000 mq a Lucinico. Tel. 328/9120809.
(B00)

RAVASCLETTO vicinanze appartamenti in «villa» panoramicissimi in posizione unica, bicamere, doppi servizi, entrate indipendenti. € 92.000. Ok Casa 0432/904818. (A00)

ROMANS d'Isonzo in zona centrale e tranquilla, villa anni '80 funzionalmente disposta su due piani: 3 camere, 2 bagni, soggiorno con caminetto, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino curato. € 255.000. Ok Casa 0432/904818.
(A00)

VENDESI alloggi di prossima realizzazione in villette bifamiliari a Cormons. Tel. 328/9120809. (B00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO piccolo appartamento, adatto investimento, massimo € 30.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

A. SERVOLA Baiamonti soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. URGENTEMENTE mini alloggio, zona centrale/San Giacomo per numerose richieste, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO appartamenti affittati a Trieste, anche da ristrutturare. Pagamento immediato. Nessuna provvigione richiesta. Calcara 040/632666.
(A00)

CERCHIAMO appartamenti di media metratura per importante società. Pagamento immediato. Nessuna provvigione richiesta. Calcara 040/632666.
(A00)

CERCHIAMO soffitte, sottotetti, mansarde, vani portineria in acquisto. Pagamento immediato. Nessuna provvigione richiesta. Calcara 040/632666.
(A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE a Ronchi e dintorni cerco appartamento max 110.000 euro con cucina abitabile. 328/3761247. (C00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/ino, stanza, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

APPARTAMENTO nuovo, viale XX Settembre, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, ascensore, termoautonomo. Calcara 040/632668.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A. AGENZIA telemarketing cerca telefoniste part-time per ufficio di Trieste offre € 450 più incentivi. Telefonare lunedì ore 9-13 15.30-19 040/314745. (Fil47)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 335/7129924
(A00).

AZIENDA leader settore sicurezza cerca personale da adibire c/o sede di Trieste. Patente età da 22 a 32 anni. Scrivere a casella postale Pubbliman n. 54 corte del Sale 33/a 30174 Mestre (Ve). (Fil48)

AZIENDA operante settore servizi/ambiente cerca addetto/a commerciale. Telefonare per appuntamento 0481/961541 dalle 9 alle 10. Chiedere di Alessandra. (B00)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale ed ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A1457)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per controlli dimensionali con calibro/micrometro, conoscenza disegno tecnico, area Udine. Scrivere a cassetta 1316 Agenzia 3 Trieste.
(A1703)

AZIENDA termoidraulica cerca operaio specializzato max 40 anni. Telefonare da lunedì a mercoledì 15-16 allo 040/9278417. Astenersi perditempo. (A1623)

CERCASI apprendista impiegata/o max 24 anni, preferibili conoscenza sloveno e croato, Word/Excel e nozioni di contabilità. Inviare curriculum allo 0481/21516.
(C00)

CERCASI commessa part-time max 35 anni. Presentarsi lunedì 24 marzo c/o centro commerciale «Le Torri d'Europa» negozio «Omai» (II livello) dalle ore 15 alle ore 20 con curriculum e foto. (A1702)

CERCASI commessa/o o aiuto commessa/o esclusivamente con esperienza per rinomato panificio-pasticceria del centro. Tel. 338/4941657. (A00)

CERCASI personale per pulizie. Telefonare allo 040/368799 lunedì e martedì dalle 8.30 alle 12.30.
(A1698)

INDUSTRIA appartenente a un gruppo leader nel settore ufficio cerca per la sede di Mariano del Friuli capi turni, operai e saldatori da inserire nel reparto lavorazione metallo. Richiesta minima esperienza in posizione analoga. Inviare curriculum vitae a: Sit-on Components, ufficio personale, zona artigianale. 34070 Mariano del Friuli (Go).
(B00)

INDUSTRIA settore materie plastiche con sede a Gradisca d'Isonzo (Go) assume: elettrotecnico manutentore da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede età max 30 anni, diploma di perito o studi professionali, esperienza di lavoro. La retribuzione sarà commisurata alle reali capacità. Inviare curriculum manoscritto a mezzo fax al numero 049/8838270.
(Fil 2017)

MANPOWER Monfalcone ricerca: carrellisti, operai turnisti, weekend, autisti patente C, addetti macchine Cnc, elettricisti, addetti imballaggio. Tel. 0481/791686.
(C00)

PANIFICIO pasticceria in Monfalcone cerca apprendista commessa massimo 26 anni patentata, pomeriggi liberi, no part-time. 0481/791414.
(C00)

PER apertura nuove filiali società produttrice ricerca capigruppo e venditori. Si richiedono: età 25-45, esperienza di vendita diretta, disponibilità immediata. Si offrono: elevate retribuzioni e possibilità di carriera. Telefonare 049/8235816, 051/4198695, 0321/465819.
(A00)

PRIMARIA banca internazionale seleziona brillanti diplomati/laureati ambosessi per potenziamento organico zona Gorizia e Bassa Friulana. Scrivere casella postale 47 Gradisca d'Isonzo.
(C00)

SCUOLA computer apre selezioni per massimo 2 venditori zone Trieste-Gorizia. Anche prima esperienza, garanzia portafoglio già avviato. Telefonare da lunedì a sabato dalle 10 alle 15 al 3357614493.
(Fil47)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale femminile/maschile da adibire a mansioni di confezionamento e imballaggio in zona Monfalcone; richiedesi serietà 040/8325089.
(D00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

MERCEDES CLK 200 Kompressor 98 interni in pelle, cambio automatico, silver, full optional, perfetta. 335/297414.
(Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.
(B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.
(Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane cilena bionda prosperosa dominatrice. 349/6981674.
(Fil 47)

A.A.A. AGENZIA incontri organizza serate trasgressive sensuali e relazionali. Per informazioni chiamare 347/6942462.
(Fil 37)

A.A.A. LAURA bella ragazza disponibile momenti indimenticabili, tel. 3336512760. (A1705)

A.A.A. BELLISSIMA bionda giovane ti aspetta tel. 340/1565872.
(Fil2047)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A123)

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi. Riceve a Trieste 3382594943.
(A1605)

BELLA mulatta vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti. 329/5743476.
(A1631)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1392)

BELLISSIMA streghetta, occhi di ghiaccio, cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 339/7545871.
(fil60)

CAPRICCIOSA disinibita, desidera incontrare uomo particolarmente dotato di molta pazienza per addolcirla. 333/8409447.
(Fil 37)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1630)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A1577)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A1626)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 3396512792. (A1448)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì - venerdì 14-20 - 333-9151341. (A1567)

TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252.

VUOI conoscere giovane carina telefona 333-7076610. (A1565)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo, 040/3728533.
(A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

SOCIETÀ cede attività ristorazione giardino estivo con bar ottimo contratto muri centro storico - rive. Scrivere fermo posta centrale Trieste c.i. AE8103433.
(A1583)

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Mondadori pubblica il nuovo romanzo della scrittrice di Sacile che abita a Venezia*

Pia Fontana: l'Islam è anche amore

Dice: «Non ho mai considerato i musulmani una massa di integralisti»

Solo la fantasia, in questo momento, sa formulare pensieri eretici. E che cosa si può immaginare di più scandaloso, oggi, di una storia d'amore tra un'italiana e un marocchino? Tra una donna bianca, prototipo della civiltà occidentale, della Vecchia Europa, del Dio Progresso, e un giovane musulmano, dalla pelle scura, che porta dentro sé tutte le contraddizioni del mondo islamico.

L'eresia in forma di romanzo l'ha formulata **Pia Fontana**, friulana di Sacile, da molti anni veneziana d'adozione, nel suo nuovo libro **«Nessun Dio a separarci» (pagg. 200, euro 14)**, che **Mondadori** distribuirà nelle librerie a partire da domani. E il bello è che questa storia, lei, che s'è fatta scoprire da critici e lettori vincendo il Premio Calvino nel 1987 con «Spokane», e che poi ha pubblicato altri sei libri («Sera o mattina», «Il corpo degli angeli», «Bersagli», «Le ali di legno», «Andante spianato», «Il pesce arabo»), non l'ha scritta sull'onda dell'emozione per quello che sta succedendo nel mondo. Anzi, l'ha messa in cantiere ben prima che le Twin Towers finissero in briciole e che l'America lanciasse l'anatema contro il mondo islamico.

In «Nessun Dio a separarci», l'amore unisce due mondi lontanissimi, soltanto per un tempo limitato. Lei è appena uscita da un rapporto di coppia devastante, finito con il suicidio del marito Johnny. Lui ha sulle spalle il peso di una fuga dal suo Paese, il Marocco, verso un'altra realtà, quella italiana, che non lo accoglie a braccia aperte.

«Questo romanzo sembra scritto oggi, sull'onda delle emozioni - dice Pia Fontana -, di quello che sta succedendo nel mondo. Invece, come tutti i libri, ha avuto una gestazione piuttosto lunga. Ho iniziato, infatti, a scriverlo un paio d'anni fa. E casualmente arriva nelle librerie proprio adesso».

Perchè una storia d'amore tra un'italiana e un marocchino?

«Non ho voluto regalare ai miei lettori un frammento di autobiografia. No, questa storia nasce dall'interesse che ho sempre provato per il mondo arabo, musulmano. Ho conosciuto molte persone che provengono da quel mondo adesso così demonizzato. E posso dire che sbaglia chi li descrive come una massa di integralisti».

Siamo due mondi lontani?

«Ognuno è fortemente radicato nella sua cultura, nel suo modo di vivere. Sbaglia chi dice che "loro" non sono capaci di rinunciare alle tradizioni, alla religione, alle regole imparate fin da bambini. Neanche noi siamo capaci di liberarci veramente dai nostri clichè. Così, anche i personaggi del mio romanzo, capiscono di essere irrimediabilmente diversi. Eppure si amano».

Le religioni ci separano...

«Certo, in questo momento sembra proprio che qualcuno soffi sul fuoco della divisione religiosa. Che, poi, è strano, perchè, ad esempio, cristianesimo e islamismo hanno moltissimi punti in comune».

L'Islam viene accusato di inneggiare alla guerra.

«Nessuna guerra si fa in nome di Dio. E le religioni non dovrebbero separare i popoli, ma aiutare a integrarli. E, poi, non è vero che l'Islam predica l'uso delle armi, della forza. Se non a scopo difensivo».

Una friulana a Venezia: come mai?

«Venezia l'ho scelta molti anni fa. Perchè la amo. Sono venuta a vivere in laguna ben prima di vincere il Premio Calvino, sul finire degli anni Ottanta, con il romanzo "Spokane". Volevo dare una svolta radicale alla mia vita e mi sono trasferita. Così, adesso, proprio per il legame forte che ho con la città, posso anche parlarne male, come faccio in alcune pagine di "Nessun Dio a separarci". Perchè non la considero solo una bella cartolina da esibire ai turisti».

Pia Fontana fotografata a Venezia da Basso Cannarsa.

A volte, quando scrive, sembra ispirata da Thomas Bernhardt...

«È stato lui a insegnarmi, con i suoi libri, che la prosa dev'essere costruita su un ritmo. Questa lezione non me la dimentico mai quando invento una storia. Anche se tra il mio modo di scrivere e il suo ci sono grandissime differenze. Quello che ci avvicina è che tutti e due abbiamo alle spalle una preparazione musicale. Io ho frequentato il Conservatorio, a Udine, come lui. E cerchiamo l'armonia nella scrittura».

Alessandro Mezzena Lona

Marocco: un mondo in apparenza molto lontano dal nostro. Ma, in realtà, vicinissimo.

Pubblichiamo un brano del libro «Nessun Dio a separarci»

Salim, un incontro sulla via di Roma

Pubblichiamo un brano di «Nessun Dio a separarci» di Pia Fontana, per gentile concessione della Mondadori.

Salim l'avevo conosciuto in treno mentre andavo a Roma. Era la primavera dei pittori, cioè quella primavera di otto mesi prima quando facevo la pendolare fra Venezia e Roma o fra venezia e altre più o meno note città per incontrare ogni volta un qualche più o meno note città per incontrare ogni volta un qualche più o meno noto pittore, ma in genere un noto e anche notissimo pittore, su cui poi dovevo scrivere qualcosa per un libro che mi era stato commissionato da un'importante società internazionale, una delle tante che pur di non pagare tutte le tasse preferiscono buttare i soldi in iniziative «culturali».

Io rientravo appunto in una di queste e perciò da un paio di mesi settimanalmente partivo con una piccola valigia rossa con su scritto «Cardin» e dentro c'erano due paia di mutande, una camicia da notte, qualche maglietta, la roba per il viso e gli immancabili sonniferi, e con quell'esiguo bagaglio dentro la semivuota valigetta Cardin ogni settimana partivo alla volta della città di turno e poi della casa del pittore di turno e quella valigetta rossa semivuota mi accompagnava dappertutto ne miei pendolari spostamenti e poi per un giorno o un paio di giorni – il tempo dell'intervista al pittore – restava appoggiata sulla moquette più o meno sudicia di un qualche albergo prepagato. Quella valigetta l'ho sempre odiata fin dal giorno che in fretta e furia ho deciso di comprarla, tredici anni fa, quando in fretta e furia sono partita alla volta di Milano per un'intervista a un pittore milanese, il mio primo incarico di lavoro dopo che tre anni di disoccupazione seguiti alla sudata laurea mi avevano portato a concordare con coloro – e sono i più – che considerano la laurea nient'altro che un pezzo di carta.

Ma quando ormai valutavo con disappunto le mie scarse attitudini a fare la parrucchiera e quelle ancora più scarse al lavoro di banconiera o commessa a causa degli innumerevoli anni sprecati a studiare, ecco mi piove addosso quell'incarico per il quale probabilmente a torto mi sentivo più preparata, e così nell'eccitazione di partire per l'agognato lavoro e l'agognato artista milanese con tutta ingenuità mi ero cacciata nella bottega di un venditore di borse e sempre con eccitata ingenuità mi ero lasciata persuadere dalla sua parlantina a comprare quella valigetta Cardin, ma vero o falso quel nome stampigliato sulla pelle mi ha sempre dato un enorme fastidio e da allora sono passati tredici anni ma quel Cardin è incancellabile e dunque provo sempre lo stesso fastidio. [...]

Pia Fontana

Dopo la rivelazione «Dio d'illusioni», Rizzoli pubblica «Il piccolo amico»

Piccoli delitti di penna per Donna Tartt

Dice: «Non posso usare il computer. Cambierei tutto»

ROMA Tra le critiche che si possono muovere a Donna Tartt non c'è sicuramente quella di essere frettolosa o di cavalcare furbescamente l'onda del successo. Dopo l'exploit della sua opera prima («Dio di illusioni»), la scrittrice americana ha deliberatamente scelto di defilarsi da studi televisivi e pagine di giornali per 10-anni-10, per ideare e scrivere (ma soprattutto riscrivere) «Il piccolo amico», il suo secondo romanzo, edito in Italia da Rizzoli.

Come nel caso del libro precedente, anche «Il piccolo amico» ha per protagonista il mondo dell'infanzia e dell' adolescenza alle prese con una realtà oscura fatta di delitti e misteri. Una sorta di mix fra un romanzo di formazione e un thriller. «Ho ben presente cosa significhi essere bambini, conservo dei ricordi molto chiari della gioventù - dice la Tartt, di passaggio a Roma per la presentazione del romanzo -. Da piccola ero abituata ad annotare tutto quello che mi succedeva su dei taccuini che conservo ancora. Per me è stato abbastanza facile calarmi nei panni di una bambina di 12 anni. Immedesimarmi in una persona adulta, magari con dei figli, non sarebbe stato altrettanto semplice».

Non si fa fatica a crederle: nonostante l'aspetto aristocratico e austero (i capelli neri a caschetto che incorniciano un viso dai lineamenti minuti e dalla pelle diafana dove spiccano gli occhi verdi, l'abbigliamento improntato al nero e al gusto rétro), i modi gentili, certi sorrisi e inflessioni della voce tradiscono uno spirito che ha conservato buona parte degli entusiasmi e delle curiosità infantili. Quanto all'identificazione dell'autrice con la protagonista del romanzo (la dodicenne Harriett), la Tartt precisa che sì, in Harriett c'è molto di lei, come, del resto, anche negli altri personaggi del libro.

«Harriett è un personaggio molto complesso - racconta la trentottenne scrittrice originaria del Mississippi -, mi ha dato parecchio filo da torcere. Anche in tutti gli altri c'è qualcosa di me. L'amico di Harriett Hely, o il "cattivo" Farish per me sono stati molto più semplici da sbozzare».

Breve apparizione a Roma per la scrittrice Donna Tartt.

Nel frattempo, la Tartt ha già iniziato la stesura del terzo romanzo. «Per uno scrittore crescere significa essere pronto ad assumersi compiti più impegnativi. Ho iniziato - dice -, ma mi è difficile dire che strada prenderà. Sarebbe un po' come chiedere a una persona dove sarà esattamente nel futuro. Possiamo solo sapere dove ci piacerebbe essere, ma dove saremo veramente è impossibile saperlo prima». Del resto, visti i precedenti (in media Donna Tartt ha impiegato una decina d'anni per ognuno dei suoi due romanzi) si può ipotizzare che anche per la terza opera la strada sarà tortuosa e lunga. L'autrice scrive solo a penna: «Non posso usare il computer per scrivere - spiega - perché rende tutto troppo semplice. In un attimo si possono prendere e spostare interi blocchi, cancellando delle parti per sempre. Non smetterei mai di cambiare e rivedere quello che scrivo. Non posso nemmeno riaprire un mio romanzo che è già stato pubblicato, perché non farei altro che trovare parti che andrebbero modificate».

L'ossessiva necessità di esercitare un controllo integrale sul materiale narrativo è la ragione addotta da Donna Tartt per spiegare la scarsa propensione a far sì che le proprie opere diventino soggetto per un film anche se, confessa, risponde a verità la notizia che «Dio d'illusioni» approderà sul grande schermo (fra gli interpreti potrebbe esserci Gwyneth Paltrow).

Tra un romanzo e l'altro la Tartt ama dedicarsi alla lettura, oltre che alla scrittura di saggi, racconti e poesie. Fra i suoi autori prediletti cita Dickens, Conrad, James («Non ne ho mai abbastanza»), Stevenson. Pollice verso, invece, per i contemporanei, che bolla lapidariamente con un «Non mi piacciono». I suoi interessi non si limitano alle lettere, ma investono anche la musica, che ama particolarmente se è classica (per la seconda mattina del suo soggiorno romano ha scelto l'Ars Nova di Guillaume de Machaut), jazz o blues. Alla domanda sulle ragioni che l'hanno portata a esprimere una visione non proprio solare della vita (ama citare la frase del poeta inglese Pope che diceva «La vita è una malattia»), risponde un po' stupefatta e vagamente sarcastica: «Mi baso su esperienze empiriche. Purtroppo le regole non le ho fatte io».

Elena de Stabile

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Faletti **«Io uccido»** (Baldini&Castoldi)
2) Ammaniti **«Io non hbo paura»** (Einaudi)
3) Agnello Hornby **«La menulara»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Smith **«Orizzonte»** (Longanesi)
2) Follett **«Il volo del calabrone»** (Mondadori)
3) Saramago **«L'uomo duplicato»** (Einaudi)

SAGGISTICA

1) Biagi **«Il signor Fiat»** (Rizzoli)
2) Mucchetti **«Licenziare i padroni?»** (Feltrinelli)
3) Gomez-Travaglio **«Bravi ragazzi»** (Editori Riuniti)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«L'uovo di Gertrudina»
di Laura Pariani
(pagg. 220 - euro 14,50 - Rizzoli)

Laura Pariani costruisce un magico libro attorno alla vita di sei religiose in Argentina, stazioni di una via crucis al femminile sospesa a mezz'aria tra realtà e drammatica invenzione. Perché suor Assunta, missionaria salesiana per 15 anni nell'isola di Dawson, tornata in patria, si è chiusa fino alla morte in un mutismo ostinato? Qual è il segreto dell'anziana Figlia di Maria Ausiliatrice? Per ricostruire la vita oscura di questa misteriosa donna, partita ragazza dal Lago d'Orta per l'Argentina, affascinata dalle profezie di don Bosco sul Fin del Mundo, Laura Pariani è andata sullo stretto di Magellano, portandosi appresso Moby Dick e immergendosi in un mondo di ghiaccio e di vuoto...

«Dove ci porta la scienza»
di Alberto Oliverio
(pagg. 155 - euro 12 - Laterza)

Tra tradizione e innovazione, tra artificiale e naturale, tra rischi e opportunità, una panoramica delle più importanti scoperte scientifiche degli ultimi anni. I nuovi sviluppi delle scienze biomediche contribuiscono a dare una nuova immagine dell'uomo, ma anche un diverso significato alla malattia e alla terapia, nell'ambito di un complesso rapporto tra capacità generali della medicina e aspettative individuali dei malati. Nella scienza ricerchiamo il rigore scientifico e il potere della tecnologia, il calore del contatto con chi ci soccorre, la protezione da parte di coloro cui ci affidiamo. Per il medico non è facile rivestire questa doppia veste: ciò scava una specie di fossato tra la medicina tradizionale e quella «tecnologica».

«I taccuini di Napoleone»
(pagg. 224 - euro 16 - Edizioni dell'Altana)

«Io, Napoleone Bonaparte». È in prima persona che di sé racconta l'imperatore. Confessioni, ricordi, speranze tradite, glorie appassite e non scordati affetti, giudizi su popoli, donne, religioni, arte di governo e di comando. Lettura coinvolgente, questa dei taccuini, che di nuovo - ma in forma del tutto insolita - ci riaccosta al personaggio più ammirato e controverso dell'intera storia moderna. E più enigmatico anche: quasi un libro al giorno, da quando morì nel 1821, su di lui pubblicato in ogni parte del mondo. Ancora non risolto il mistero della sua intramontata capacità fascinatrice, nonostante il lascito cruento e l'accusa d'avere, proclamandosi imperatore, tradito con la repubblica anche la rivoluzione. I taccuini non risolvono l'enigma, ma aiutano a precisarne i contorni...

«La luce e il mezzo»
di Marshall McLuhan
(pagg. 220 - euro 16 - Armando Editore)

In questo volume il grande Marshall McLuhan - massimo teorico della comunicazione di massa e dei media - indaga la natura della conversione, la visione dei media nell'ottica della chiesa, le forme possibili della chiesa del futuro, il rapporto tra religione e gioventù, infine la problematica del «Dio macchina», tipica del mondo moderno. Il volume si articola attorno a quattro temi principali: la conversione di McLuhan, la comprensione e l'ignoranza dei media da parte della chiesa, il Concilio Vaticano II ed infine l'influenza dei nuovi media sulla chiesa quale istituzione di stampo classico.

«Tutta la notte svegli»
di Carmen Martin Gaite
(pagg. 207 - euro 10 - Giunti Editore)

Una notte d'agosto in Galizia, in una vecchia villa di campagna... due voci che si intrecciano: quella di Eulalia, che accompagna nella casa avita la nonna morente, e quella di un visitatore inaspettato, il nipote German, da tempo perso di vista. E le parole sono il loro talismano: parlano per dissipare le loro paure, per redimere il passato e colmare la solitudine in cui entrambi vivono, e alla fine scoprono di aver creato fra loro una preziosa complicità. I monologhi notturni di una donna e di un ragazzo: ciascuno dei due riscrive la propria storia per l'altro, ma anche per se stesso. Ricordi, riflessioni e confronti. Parlano per dissipare le loro paure, per redimere il passato e colmare la solitudine in cui entrambi vivono...

TELEVISIONE *Secondo una rilevazione quella italiana è fra le meno care*

Fiction a buon mercato

Soltanto in Spagna i costi sono più contenuti

ROMA I costi di produzione della fiction italiana sono tra i meno cari d'Europa, più economica della nostra è soltanto quella prodotta dagli spagnoli.

È quanto emerge dalla seconda edizione dello studio «Eurofiction Economy» realizzato dall'Ina (ovvero l'«Institut National de l'Audiovisuel»).

La fiction rappresenta il genere televisivo principale sia per volume orario che finanziario, oltre che per la sua popolarità fra il pubblico.

Dal rapporto emerge che rispetto al 1999 (anno al quale si riferisce la prima ricerca) la fiction tv inglese e quella francese restano ancora le più care, seguite da Germania, Italia e Spagna.

La Francia - e in misura minore il Regno Unito - è l'unico paese nel quale viene meno la relativa stabilità dei costi di produzione che negli ultimi anni ha caratterizzato l'industria degli altri paesi: in Francia sono infatti aumentati notevolmente.

La fiction per il prime time assorbe la maggior parte dei finanziamenti in tutti i cinque paesi europei analizzati.

Finanziamenti che in Italia sono rimasti sostanzialmente stabili, mentre gli altri paesi hanno stanziato cifre decisamente superiori per le loro produzioni in prima serata: un aumento variabile dal 5 al 9 per cento, con in prima linea la Francia e la Germania.

Per quanto riguarda i formati, il 35 per cento dei finanziamenti alla fiction in Italia è destinato alle miniserie: una percentuale molto alta rispetto alle medie degli altri paesi, considerando la seconda posizione della Francia con il 16 per cento.

Il rapporto «Eurofiction Economy» fa anche il punto sulle compagnie di produzione attive nella fiction in Europa.

Nel 2001 ce n'erano 381, con al primo posto la Germania (164) seguita dalla Francia (78), dal Regno Unito (73), dall'Italia (34) e dalla Spagna (32).

In Francia e in Italia la produzione indipendente è dominante, al contrario che in Germania e nel Regno Unito.

Lo studio è stato realizzato con la partecipazione dei cinque team di ricerca nazionali di Eurofiction (tra cui quello italiano) e con il Centre National de la Cinematographie e il Ministero delle Comunicazioni francese.

Protagonisti della fiction: Lino Banfi e Stefania Sandrelli.

Paul McCartney (61 anni) sarà ancora una volta papà

LONDRA Heather Mills, la moglie di Paul McCartney, è incinta di tre mesi. Lo riferisce il tabloid domenicale «News Of The World», raccontando che l'ex modella ha fatto l'ecografia qualche giorno fa e che il bebè sta bene. L'ex Beatle, che compirà a giugno 61 anni, è entusiasta dell'idea di diventare nuovamente padre, ha raccontato un amico della coppia. La Mills nel suo precedente matrimonio ha sofferto di due gravidanze extra uterine. McCartney ha invece quattro figli, avuti dal matrimonio con la moglie Linda, morta nel '98.

RASSEGNA *La voce della cantante greca ha chiuso «Dedica 2003»*

Farantouri: note di pace

Da «Z» di Vassilikos a «Mauthausen Cycle» di Theodorakis

PORDENONE C'è una fine per tutto e anche quest'anno «Dedica», la rassegna monografica organizzata dall'Associazione provinciale per la prosa incentrata sulla figura civile, politica e letteraria di Vassilis Vassilikos, si è conclusa con un bilancio più che positivo.

L'ha detto bene sabato pomeriggio Claudio Magris, con una fugace apparizione, che questa rassegna non è solo una festa, ma un particolare percorso di promozione culturale, capace di rinnovare i conti con un grande scrittore, e non solo l'autore di «Z»: Vassilis Vassilikos. Certo è che questo grande autore greco è qualcosa di più di un semplice scrittore, è un vero e proprio simbolo per la Grecia moderna (a giudicare dal numeroso pubblico greco presente a tutti gli appuntamenti).

Anche il concerto finale di sabato sera, nell'Auditorium Concordia di Pordenone, con la voce di Maria Farantouri e il suo repertorio «One Century of Greek Song» (un secolo di canzoni greche) è stato salutato da un numerosissimo pubblico di esuli greci. Un secolo di canzoni greche ripercorso più che attraverso l'espressione tradizionale del canto rebetico o dei balli macedoni o dell'Epiro, seguendo la personalissima interpretazione della musica popolare d'autore di Chatzidakis e Theodorakis.

Maria Farantouri: poesia e musica per chiudere «Dedica».

Come a dire un universo poetico altissimo fatto delle parole dei lirici greci Elitis, Seferis, Calvos, Ritsos, ma anche di poesia di impegno civile di autori non greci come Neruda e Garcia Lorca, e la musica moderna di due grandi autori greci.

E che l'impegno civile fosse anche il tema di questa serata musicale lo dimostrava la bandiera della pace, che faceva bella mostra di sé appesa sul fondo nero della quinta scenica. Non solo, le parole stesse di Maria Farantouri, in inglese, al principio del concerto, e il primo brano tratto proprio dalla colonna sonora del film che Costa Gavras ha tratto dal romanzo di Vassilikos «Z», richiamavano alla mente la difficile situazione internazionale. Qualche concessione ai balli popolari della tradizione greca c'è stata, ma si sono toccati anche momenti altissimi soprattutto con il bellissimo «Mauthausen Cycle» di Mikis Theodorakis.

Teresa Bobich

CONCERTI *Il basso Hektor Leka e il pianista Corrado Gulin alle Mattinate musicali*

Un «Canto dell'Est» intriso di nostalgia

TRIESTE Le Mattinate musicali al Museo Revoltella si sono colorate di folclore albanese, russo e moravo col concerto «Canto dell'Est», sostenuto dal basso Hektor Leka accompagnato al pianoforte da Corrado Gulin. Lo spunto è stato offerto proprio dal cantante che proviene da una famiglia albanese di grandi tradizioni musicali e ha voluto offrire in questo modo un'immagine del suo paese assolutamente inedita attraverso il fascino di una musica popolare dal sapore arcaico, caratterizzata da modulazioni vocali del tutto particolari. D'altra parte, questi canti, nelle trascrizioni dal patrimonio tramandato oralmente, s'inquadrano in un panorama più ampio ritrovando notevoli affinità col mondo slavo e nel programma si sono alternati a noti motivi popolareggianti di Cajkovskij e Dvorak.

Corrado Gulin

Hektor Leka, dotato di una voce potente e insieme molto duttile, voce indubbiamente lirica come ricchezza di risorse espressive, è, però, capace di entrare nell'anima del folclore in modo autentico rendendo partecipe il pubblico di tutte le bellezze in esso racchiuse, perfettamente assecondato in questo dalla sensibilità pianistica e dal gusto sempre vigile di Gulin. Il canto albanese dischiude a poco a poco le sue gemme: «La più bella rosa sei tu», una lirica d'amore che intreccia la vena malinconica con la forza della passione, «Oh voi montagne», coi ricordi di sofferenza che pesano da secoli sul paese e che poi si trasformano in un grandioso affresco del paesaggio e della storia rappresentato da «Montagne d'Illiria», divenute padre e madre per il popolo.

Nel finale, la voce di Leka si fonde con quella della madre, il mezzosoprano Rozmarì Jorganxhi, che è stata la sua prima maestra di canto. Ma dal grande serbatoio del popolare escono anche note canzoni russe dai colori nostalgici pur nella forte accensione ritmica come «Hej uhniem! Il canto dei battellieri del Volga» e «Per la via Piterskaia», descritta dalla gaia scansione galoppante della trojka. E ancora i canti moravi di Dvorak illuminano di sottile lirismo «Il congedo del soldato» non senza un'ombra d'ironia che segna l'amarezza del lungo distacco amoroso.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Un recital di lieder questa sera al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti

Giovanna Marini racconta il «secolo breve»

TRIESTE Oggi alle 21.51, al Teatro Miela, musica e cabaret allo «Spazio Pupkin».

Oggi alle 17.30, al Cristallo, per «Teatro a leggìo», appuntamento con «Rose», di Martin Sherman, regia di Mario Licalsi.

Oggi alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei Concerti, recital di lieder del baritono Markus Werba con il pianista Charles Spencer.

Da mercoledì a venerdì, al Cristallo, va in scena «Dalla terra alla luna», nuova produzione della Contrada per il settore Teatro ragazzi.

Giovedì alle 20.30, al Miela, per Serata Pasolini, va in scena l'atto unico di Giancarlo Sirotich «Nel duro silenzio (A Pa')».

Giovanna Marini

UDINE Oggi alle 21, al «Nuovo», Giovanna Marini presenta «Cantata del secolo breve»; alle 17 incontro con la stessa Marini, Gualtiero Bertelli, Gian Antonio Stella, Toni Jop e Carlo Infante.

PORDENONE Venerdì alle 21, al Deposito Giordani, serata con i Marlene Kuntz.

GORIZIA Sabato alle 21, all'auditorium, concerto jazz del pianista Enrico Pieranunzi e del sassofonista Rosario Giuliani.

Mercoledì e giovedì alle 20.30, al Teatro Verdi, concerti del cantante croato Oliver Dragojevic; ospite il cantante Oto Pestner.

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, «I rusteghi» di Goldoni.

Mercoledì alle 20.45, al Teatro Odeon, per «Teatro Comico Oggi 2003», Flavio Oreglio presenta «Il momento è catartico».

SACILE Il primo aprile alle 21, al Teatro Zancanaro, la compagnia Obiettivo Teatro presenta «The phantom of the Opera», tratto dal musical di Andrew Lloyd Webber. Regia di Nicoletta Pizzutel e Maurizio Perrotta.

MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, va in scena «L'Ultimo suonatore» con la Banda Osiris ed Eugenio Allegri.

GRADISCA Giovedì alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto dell'Orchestra dell'Opera giocosa del Fvg.

VENETO Domani alle 19.30, al teatro Toniolo di Mestre, «Maratona Prokof'ev», con l'esecuzione integrale delle nove sonate per pianoforte del compositore russo.

Sabato alle 21, al Comunale di Belluno, concerto di Vinicio Capossela.

Mercoledì 2 aprile alle 21, all'Estravagario di Verona, concerto di Jackson Browne.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - **«Pagliacci»** di Ruggero Leoncavallo. Quinta rappresentazione: martedì 25 marzo ore **20.30** (E/C). Repliche: mercoledì 26 marzo ore **20.30** (F/B), venerdì 28 marzo ore **20.30** (B/F), domenica 30 marzo ore **16** (D/D). Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA TRIPCOVICH. TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 30 marzo ore **11** Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile 2003 ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso; domani orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Teatro Politeama Rossetti, ore **20.30.** Questa sera recital del baritono Markus Werba con il pianista Charles Spencer. In programma musiche di Schubert (Schwanengesang) e Schumann (Liederkreis op. 39).

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** Teatro a leggìo presenta «Rose» di M. Sherman. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 040/365119. Sala Pupkin. Prosegue felice il lunedì del Miela alla Sala Pupkin. Alle **21.51** precise inizia ma non si sa quando finisce. Musica, cabaret e poesia per iniziare male la settimana. Ingresso € 2,00.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi riposo. **Domani:** «The Life of David Gale», ingresso 5 euro.

ARISTON. Versione originale anglo-americana. Solo giovedì 27 marzo: «Enigma» di Michael Apted (G.B.-Usa 2002). Marzo 1943: guerra ed intelligence inglese in azione. Versione inglese, riduzione BFC, AIA, studenti.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova e Filippo Nigro. Dal regista del film «Le fate ignoranti».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Io non ho paura» e «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 3, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Applaudito da critica e pubblico al Festival di Berlino 2003.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra: «Bowling a Columbine».

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. Solo alle **16.45:** «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar. A soli 5 €, rid. 3,50.

F. FELLINI. 20.05 e **22.15:** «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson candidato all'Oscar. A soli 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Colpevole d'omicidio» con i premi Oscar Robert De Niro e Frances McDorman. Un thriller imperdibile!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The ring» ...se schiacci play, muori!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** «Il pianista», il capolavoro in assoluto di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e candidato a 7 Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

NAZIONALE 3. 20 e **22.15:** «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jet lag». Una deliziosa e divertente commedia con Juliette Binoche e Jean Reno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e candidato a 9 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Il fiore del male» di Claude Chabrol. Solo mercoledì 26 in lingua originale.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Frida» vita, amori e passioni della grande artista messicana.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Ma che colpa abbiamo noi» **21.** Ingresso € 5.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Domani (turno A) e mercoledì 26 marzo (turno B), ore **20.45:** «L'ultimo suonatore» con la Banda Osiris ed Eugenio Allegri. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Lunedì 31 marzo, ore **20.45:** Fátima Miranda in «Diapasión», concerto-spettacolo per voce sola. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste. Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «8 mile» v.m. di 14 anni: **17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 2. «The life of David Gale»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 3. «The hours»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Colpevole di omicidio»: **18, 20.05, 22.15.**

KINEMAX 5. «Io non ho paura»: **17.50, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino al 25 marzo della commedia «Le ultime lune» di Furio Bordon. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19, per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.15, 19.50, 22.20: «The life of David Gale», con Kevin Spacey e Kate Winslet.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Colpevole d'omicidio», con Robert De Niro.

Sala Gialla. 17.45: «Io non ho paura», regia di Gabriele Salvatores. **20, 22.15:** «24 ore» con Charlize Theron e Kevin Bacon. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «8 Mile».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «The Hours».

Sala 3. 17.40, 20, 22: «Chicago».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «The life of David Gale» **17.20, 19.55, 22.20,** di Alan Parker; con Kate Winslet, Kevin Spacey. «Colpevole d'omicidio» **16.35, 18.35, 22.40,** di Michael Caton-Jones, con Robert De Niro. «Ubriaco d'amore» **18.40, 20.30, 22.25,** di Paul Thomas Anderson, con Adam Sandler, Emily Watson. «8 mile» **16.35, 17.10, 18.35, 19.20, 20.40, 21.30, 22.40,** con Eminem, Kim Basinger. «Io non ho paura» **17.40, 22.20,** di Gabriele Salvatores, con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «Jet Lag» **16.50, 20.50,** con Juliette Binoche, Jean Reno. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek, con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Ricordati di me» **18.35, 22.30,** di Gabriele Muccino. «007 - La morte può attendere» **17.15, 19.50, 22.25,** di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan, Halle Berry. «The hours» **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Chicago» **17.50, 22.25,** con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger, Richard Gere. «The Ring» **17.40, 20, 22.30,** di Gore Verbinski. «Due settimane per innamorarsi» **20.10,** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «A proposito di Schmidt» **20,** con Jack Nicholson. «Spirit» **16.15.** «24 ore» **20.40,** con Charlize Theron.

RAI REGIONE *A «Undicietrenta» fisici e matematici parlano della guerra*

Bombe (non) intelligenti

Oggi conflitti per il petrolio, domani per l'acqua

La guerra moderna è super tecnologica, ha incorporato la matematica. Così nascono le bombe «intelligenti». Ma gli esperti ci dicono che il pubblico è carente di nozioni scientifiche e soprattutto di strategia scientifica nella vita di ogni giorno. «Undicietrenta» oggi parla con fisici e matematici di questo gap anche a proposito di settori trainanti della ricerca come le nano tecnologie. Alle 12.15 continua il viaggio nei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia.

Domani Fabio Malusà si occuperà di petrolio e di acqua. Si fanno guerre per il petrolio, intanto: domani potremmo farle per l'acqua, questa preziosa, non rinnovabile risorsa che da oggi è un bene raro e vitale. In questa regione siamo tra i fortunati, nonostante le possibili ricorrenti alluvioni. Perciò sarà in evidenza il sistema idrico regionale con un esempio, il caso Pordenone.

Mercoledì seconda verifica delle possibilità di recuperare un dialogo tra i giovani studenti delle scuole superiori della regione e la radio. L'espediente usato per l'esperimento sarà la puntata dell'Alfabeto friulano delle Rimozioni dedicata a Giulio Gatti-Casezza. La trasmissione, in diretta dall'Istituto tecnico Zanon di Udine, sarà condotta da Marisandra Calacione che, oltre agli studenti, avrà come interlocutori la prof. Alessandra Jelen, il prof. Paolo Patui, Lorenzo Vignando.

Informazioni e consigli su influenza e preoccupazione per virus sconosciuti che vengono da lontano verranno giovedì dallo studio di Udine dove Tullio Durigon ospiterà il pediatra Mario Canciani.

Venerdì il consueto «Sportello del cittadino», di Maddalena Lubini, dedicato ai consumatori, con un occhio particolare ai problemi condominiali. Tra gli argomenti: «Il ponte sul fiume Fella, poco rispetto per i pedoni»: l'Anas spiegherà perché è stato tolto il marciapiede; «Bollette telefoniche per un contratto mai stipulato»: il responsabile della comunicazione Wind risponderà in merito.

Sabato il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà un'intervista a Pietro Spirito sul suo romanzo «Sapevamo di più», la venticinquesima edizione del «Moret d'Aur» e la «Penisola del tesoro» del Touring Club con tappa a Cividale.

Oggi nella prima parte di «Pomeridiana», a cura di Daniela Picoi, si parlerà di due nuovi laboratori di ricerca nell'ambito dell'Area Science Park di Trieste. Nella seconda parte, gli storici Giulio Mellinato, Brunello Mantelli, Filippo Focardi, Giovanni Villari, Davide Rodogno assieme a Biancastella Zanini, presenteranno le ricerche pubblicate nell'ultimo numero di «Qualestoria», riguardanti «L'Italia fascista potenza occupante: lo scacchiere balcanico». Nel corso della trasmissione si parlerà pure del Dizionario del fascismo, edito recentemente da Einaudi.

Dalle glaciazioni all'età moderna: è il percorso che seguirà Tullio Durigon domani in diretta da Udine con Giuseppe Muscio, curatore della mostra «Glacies» sul Friuli di centomila anni fa, con Maurizio Buora, che ricostruirà le vicende di Magnenzio, sovrano usurpatore di Aquileia romana e con Daniela Galeazzi e Maria Renata Sasso, autrici della storia di Marietta, giovane donna ribelle e inquieta nella Palmanova del Seicento.

Mercoledì alle 13.30 «Storie del selvaggio Est», cabaret in dialetto triestino di Sergio Penco e Nero Zeper, con la seconda puntata della commediola musicale «Quel treno per Ruda; poi El mago de Umago racconterà a suo modo Bobi Dic ossia la scarpena. Musiche a cura di Livio Cecchelin.

Giovedì Noemi Calzolari parlerà de La Mostra, testo teatrale scritto da Claudio Magris, per evocare la figura del pittore triestino Vito Timmel in scena al Rossetti di Trieste dal 26 marzo.

OGGI IN TV

«La mia adorabile nemica» su Canale 5

Scintille in viaggio fra madre e figlia

I film

«Mission Impossible 2» (Usa 2000), di John Woo, con Tom Cruise e Anthony Hopkins (Raiuno, ore 20.55). Per recuperare un micidiale virus, rubato da un suo ex collega, una spia stringe un patto con l'ex fiamma del suo avversario...

«La mia adorabile nemica» (Usa '99), di Wayne Wang, con Susan Sarandon *(nella foto)* e Natalie Portman (Canale 5, ore 21). Madre e figlia abbandonano la cittadina dove vivono per trasferirsi a Los Angeles. Ma durante il viaggio i loro opposti caratteri faranno scintille...

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

Rifaresti tutto?

Rifaresti tutto quello che hai fatto nella tua vita? Questo il tema di «Cominciamo bene», il talk show condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti la cantante Syria, la pornostar Manuela Falorni, lo psicoterapeuta Mario Papadia e due testimoni di un radicale cambiamento di vita.

La7, ore 20.30

Le Pen da Ferrara & Sofri

Jean-Marie Le Pen, il leader dell'estrema destra francese contrario alla guerra in Iraq, è l'ospite, in collegamento da Parigi, di «Otto e mezzo», la trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri.

Raitre, ore 20.50

Il mistero di Caffè

Nello spazio dedicato ogni settimana alle scomparse che nessuna inchiesta è riuscita a risolvere «Chi l'ha visto?» ripropone il grande mistero che avvolge la sparizione del famoso economista Federico Caffè per trent'anni docente di politica economica e finanziaria alla facoltà di economia e commercio dell'università «La Sapienza» di Roma e consulente di spicco dell'ufficio studi di Bankitalia.

Raidue, ore 22.40

Fra Agnoletto, Vissani e la Merz

Sul palcoscenico della «Grande notte del lunedì sera» Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum, l'attrice Anna Kanakis, lo chef Gianfranco Vissani, la neo Miss Padania Alice Grassi, Giancarlo Magalli, Alessia Merz, Klaus Davi, Carla Signoris, Ugo Pagliai e Maurizio Crozza: l'interprete del giornalista americano Alan Friedman intervista in esclusiva i protagonisti del conflitto in Iraq.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
14.35 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 MISSION IMPOSSIBLE 2. Film (azione). Di John Woo. Con Tom Cruise, Anthony Hopkins.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.20 NONSOLOITALIA
1.40 SOTTOVOCE: TINA LAGOSTENA BASSI
2.10 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.40 RAINOTTE
2.45 LA MONTAGNA DI LUCE. Film (avventura '64). Di Umberto Lenzi. Con Richard Harrison, Luciana Gilli.
4.10 MATLOCK. Telefilm.
4.55 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.30 L'ANIMA DELLA LIRICA

RAIDUE

6.05 ANIMALIBRI
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 INVITO ALLE NOZZE DI FIGARO
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Le bugie hanno le gambe corte"
9.20 DUE PER VOI
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO SPECIALE: DONNE RACCONTANO LA GUERRA. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SEVEN DAYS. Telefilm. "Un piatto servito freddo"
19.10 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Una giornataccia"
20.00 EUREKA. Con Claudio Lippi.
20.05 I CLASSICI DISNEY (ALL'INTERNO)
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Port Chicago" "Tribunale militare"
22.40 LA GRANDE NOTTE DEL LUNEDI' SERA. Con Gene Gnocchi, Simona Ventura e Markus Schenkenberg.
0.15 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SORGENTE DI VITA
1.35 RAINOTTE
1.37 TG2 SALUTE (R)
1.45 TUTTOBENESSERE (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)
13.10 IL SANTO. Telefilm. "L'occhio dell'angelo"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL MESTIERE DI VIVERE
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Una nuova sfida"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA MIA ADORABILE NEMICA. Film (drammatico '99). Di Wayne Wang. Con Susan Sarandon, Natalie Portman, Bonnie Bedelia.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e i pirati" (prima parte)
9.30 I NUOVI MINI NINJA. Film (avventura '94). Di Charles T. Kangani. Con Victor Wong, Sab Shimono.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Crescere in un attimo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Proposta di matrimonio"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La macchina volante"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Amore interessato"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il bunker segreto"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 DARK ANGEL. Telefilm. "La signora azzurra" "Il giustiziere"
22.50 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.25 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Se ti muovi sei spacciato"
1.20 STUDIO SPORT
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.55 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.35 HIGHLANDER. Telefilm.
3.25 NON E' LA RAI
4.05 I-TALIANI. Telefilm.
4.30 TALK RADIO

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.25 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.10 T.J. HOOKER. Telefilm. "Inchieste parallele"
8.00 PESTE E CORNA
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA - DIRETTA
8.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 COLAZIONE DA TIFFANY. Film (commedia '61). Di Blake Edwards. Con Audrey Hepburn, George Peppard.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 IL SEME DELLA COLPA. Film tv (drammatico '97). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy, Reed Diamond.
1.50 TGFIN (ALL'INTERNO)
2.40 LE ORE DELL'AMORE. Film (drammatico '63). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva.
4.20 FINISCE SEMPRE COSI'. Film (commedia '39). Di Enrico Susini. Con Vittorio De Sica, Nedda Franci.
5.30 PESTE E CORNA
5.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.05 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 IL RACCOMANDATO DI FERRO. Film (commedia '59). Di Marcello Baldi. Con Arnoldo Tieri, Amedeo Nazzari, Mario Rivo.
16.05 LINEA MERCATI
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.30 TG LA7
24.00 PROFILER. Telefilm.
1.00 HITCH HIKER. Telefilm.
1.25 L'INTERVISTA (R)
1.55 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.55 OTTO E MEZZO (R)
3.25 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.30 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
10.10 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
12.00 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: POMPEA NAPOLI - PALL. TRIESTE
15.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TRIESTE - REIMA CREMA SAMGAS
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 I VINCENTI. Telefilm.
18.15 A TUTTO SPORT
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPECIALE IPPICA E SCOMMESSE
20.15 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: TRIESTINA - LECCE

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 GIN FRIZ
8.45 BUONGIORNO FRIULI
10.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (replica)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE AMMINISTRATIVE
22.40 SPORT DAILY
23.05 SPORT IN... SERA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

CAPODISTRIA

14.30 ECO
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 MARCO POLO - LA COREA DEL SUD. Documenti.
16.00 PAOLO BONFANTI BAND
16.50 L'UNIVERSO E'...
17.20 ISTRIA E... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 ANTEPRIMA
19.35 MARCO POLO - ECUADOR. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 TGA FLASH
17.05 EUROCHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 MADE IN ITALY CHART
21.30 MONO SPECIALE - EMINEM (R)
22.30 COMPILATION
23.30 MUSIC ZOO (R)
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.50-20.15)
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
17.30 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
18.50 DI COMUN E UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
20.30 A NOVE COLONNE
22.00 IL CONFESSIONALE
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 LE SITUAZIONE DI LUI & LEI
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 SCRUBS - PILLOLE. Telefilm.
16.15 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 URBAN VIDEOS SPECIAL SUNDAY
22.30 MTV LIVE - RED HOT CHILI PEPPERS
23.30 PETS
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE
5.40 NEWS

DIFFUSIONE EUR.

20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 GRIDLOCK: LA CITTA' E' IN PERICOLO. Film tv (avventura '96). Di Sandor Stern. Con David Hasselhoff, Kathy Ireland.
22.40 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
0.40 BUON SEGNO
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 BRUCE LEE, L'IMMORTALE CAMPIONE. Film (azione '80). Di Chang I. Con Jacky Check, Lung Fei.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 HOLLYWOOD COP. Film (azione '87). Di Amir Sheryvan. Con Jim Mitchum, Cameron Mitchell.

TELECHIARA LUXA TV

12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 SPORT SNADEIRO
21.00 SETTIMA
22.00 PER AMORE DEL GIOCO
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedi' sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Europa risponde; 21.10: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3-4-5); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.35: Fuorigiri; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Danane; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Omaggio a Simenon; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Deutsches Symphonie Orchester Berlin; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Sapori tradizionali del Fvg; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I cognomi sloveni in Italia; 8.30: Pot-pourri; 9: La radio per le scuole. Scuola elementare «Ivan Trinko»; 9,20: Intrattenimento musicale; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Voci e volti femminili; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Fulvio Tomizza «Francizka». Romanzo. Traduzione di Miran Kosuta. Lettura artistica in 30 puntate. Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Prima puntata.17.25: Pot-pourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 96.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica — [illegible] MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Natura in fermento.
YOGURT CARNIA
YOGURT
Carnia
con
fragola
latte
fresco
Da consumarsi entro:
Latterie Friulane
Latterie®
Friulane
dal 1933